

# Fraternite

Anno XIV - N° 43 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.  
**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**  
**ORGANO UFFICIALE**  
Numero 43 dicembre 2021



## Tradere 43

TRIMESTRALE

Anno XIV - numero 43 - dicembre 2021  
Registrazione Trib. di Roma  
n. 397 del 18-09-2007

### Direttore

Francesco Antonetti  
**Direttore responsabile**  
Domenico Rotella  
**Direttore Emerito**  
Massimo Carlesi

### Hanno collaborato a questo numero

Umberto Angeloni; Andrea Balzarotti;  
Fioralba Barusso; Roberto Canepa; Walter  
Cesana; Lia Coniglio; P. Daniel Cuesta  
Gómez SJ; Domenico Ferrovicchio;  
Francesco Fersini; Marco Gubitoso; Nino  
Ielo; Pino Mancini; Matteo Mancone; Rosa  
Maragno; Don Giuseppe Attilio Mattanza;  
Valerio Odoardo; Franco Zito.

### Progetto grafico e impaginazione

R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

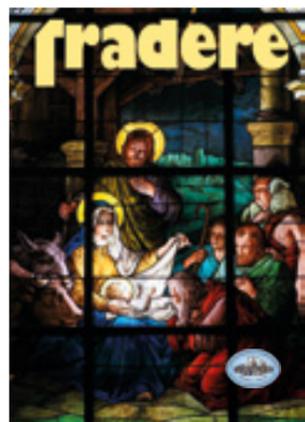
### Stampa

VF Press Srls  
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma  
Tel. 06 24 28 352  
aldoprimeranoeditore@gmail.com  
finito di stampare dicembre 2021  
Tiratura di questo numero: 4.000 copie

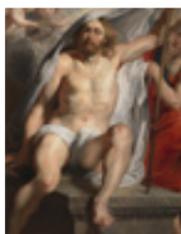
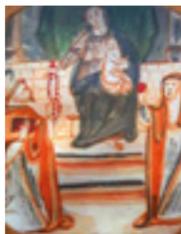
### Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6 00184 - Roma  
Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



Vetrata realizzata da F. Zettler (1878-1911) presso la Chiesa Tedesca (chiesa di Santa Gertrude) a Gamla Stan a Stoccolma, Svezia, raffigurante la Natività



## Editoriale

- 03 Le Confraternite e la promozione della pietà popolare
- 05 La Confederazione al secondo Forum PanEuropeo di Malaga
- 07 Che il Natale non sia una festa "dimezzata"

## Anno Giuseppino

- 09 La "Josefologia": scienza su S. Giuseppe

## Fede e Cultura

- 12 La mistagogia: riti e preghiere

## Mondo Confraternale

- 15 Incontro programmatico del Coordinamento Interregionale Confraternite
- 16 Importante novità per le Confraternite diocesane!
- 17 "Care e preziose Confraternite": le parole del Vescovo
- 18 Si rinnova il culto per la Madonna del Rosario a Bitonto
- 19 Festa in onore di San Giovanni Battista a Castellaneta
- 20 Il restauro del Crocifisso di San Rocco di Zerli
- 20 La Confraternita del S. Rosario di Corbetta compie il suo primo mezzo millennio
- 22 Primo incontro interdiocesano delle Confraternite di Cuneo e di Fossano
- 22 Confraternita del Rosario e Ss. Sacramento in Gagliano del Capo
- 23 Dalla Confraternita al Sacerdozio
- 24 Commemorazione dei Defunti delle Confraternite
- 25 Porta Santa dal 4 luglio al 31 dicembre presso l'Oratorio di San Giacomo Apostolo in Levanto
- 26 Lo stendardo delle Confraternite di Lombardia
- 26 La Confraternita "I Pastori della Bruna"
- 27 La Confraternita Maria Ss. di Modena in Reggio Calabria
- 27 Al Santuario di Oropa in preghiera per la Quinta Centenaria Incoronazione della Madonna
- 28 A Ovada l'incontro dei delegati del Nord Italia
- 30 L'Assemblea Regionale dei Delegati e Responsabili delle Confraternite pugliesi
- 32 Una consorella Vice postulatore per beatificare Pio VII
- 33 "Chitarrata" in onore della Madonna di Modena
- 34 Giubileo per la Confraternita di Sommaia

## Speciale Malaga 2021

- 35 Le Confraternite in Europa: presenza e progetto
- 36 Les Confréries en Europe : présence et projet
- 37 Las Cofradías en Europa: presencia y proyecto
- 38 Il ruolo delle Confraternite nell'attuale panorama europeo"
- 40 "La religiosità popolare come fonte di evangelizzazione"
- 41 Da Lugano a Malaga. Verso la dimensione internazionale del Movimento Confraternale
- 42 Presentato al Forum di Malaga il Museo Virtuale delle Confraternite e della Pietà popolare
- 44 In cammino... verso l'Europa
- 45 La spiritualità delle Confraternite
- 46 Per una "teologia" delle Confraternite: studi e prospettive

## La Confederazione Informa

- 49 Verbale del Consiglio Direttivo del 13 novembre 2021
- 51 Verbale dell'Assemblea Generale Elettiva per le cariche degli Uffici della Confederazione per il Quinquennio 2021/2026 (Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti) 3 dicembre 2021
- 52 Verbale della Commissione Elettorale per le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia sessione del 3 dicembre 2021
- 52 Verbale della Commissione Elettorale per le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia sessione del 4 dicembre 2021
- 54 Programma Convegno Miracoli Eucaristici

## Il saluto dell'Assistente Ecclesiastico

## Le Confraternite e la promozione della pietà popolare

La pietà popolare è un fenomeno complesso con grandi potenzialità per la nuova evangelizzazione. Non è una manifestazione di fede di serie B, una forma secondaria della vita cristiana, ma è qualcosa che conforta e rafforza l'animo del fedele, e che al tempo stesso può toccare l'animo di chi è lontano. La spiritualità popolare, con la bellezza delle immagini portate in processione, con la suggestione dei canti, col coinvolgimento di tante persone, può condurre chi ha lasciato Nostro Signore fuori dalla porta della propria casa ad aprire la porta del cuore per fare entrare Gesù. Essa prende tutti, ministri della Chiesa e semplici fedeli, perché punta a un rapporto semplice col Signore che afferra tutta la persona. Si tratta di un fenomeno vivo non roba da museo, che provenendo dal passato continua ad adattarsi ai vari fenomeni culturali e a mantenere il suo fascino nel presente. Essa costituisce una sfida interessante sia all'interno della Chiesa che, attraverso essa può entrare in contatto con molti settori della popolazione che si sono allontanati da essa, sia per la società contemporanea secolarizzata nella quale c'è una tenace resistenza della religione popolare.

È necessaria una conversione pastorale da parte dei teologi, dei pastori e dei gruppi elitari all'interno della Chiesa che guardano con la puzza sotto il naso le manifestazioni della religiosità popolare non apprezzandone i valori nascosti. Ma è necessario un cambiamento di mentalità da parte di coloro che rimangono attaccati ad elementi superficiali di quella che chiamano "conservazione della tradizione", rifiutando ogni forma di purificazione degli atteggiamenti ambigui, dimenticando che la "Tradizione" è un elemento dinamico all'intero della storia della Chiesa. La pietà popolare non può essere ridotta a una reliquia del passato o un fenomeno folcloristico, ma va interpretandola come uno spazio privilegiato di incontro con Gesù Cristo, di devozione alla Madonna e di venerazione dei santi. Essa è stata definita da papa Francesco "il sistema immunitario della Chiesa", "un luogo teologico", un tesoro nascosto, che va apprezzato e custodito, perché ha in sé

una forza evangelizzatrice, attraverso la quale lo Spirito Santo continua ad agire nella vita dei fedeli. Le persone del popolo spesso esprimono, ancora oggi, una visione sapienziale che mostra una significativa integrazione della vita e della fede come l'orizzonte che dà senso all'esistenza. Oltre ai valori innegabili, alcuni pericoli possono minacciare la religiosità popolare e farla degenerare in espressioni forvianti per l'integrità della fede e la comunione ecclesiale. C'è il rischio di separare il

momento culturale dagli impegni della vita cristiana, la liturgia del tempo e la celebrazione in strada. C'è poi il rischio della strumentalizzazione da parte delle varie mafie soprattutto in alcuni comitati delle feste religiose. Molti mafiosi indifferenti alle verità di fede e della morale cristiana, in un ambiente in cui il sentimento e la pratica religiosa sono ancora consistenti e la religione cattolica è maggioritaria e radicata nella cultura di un popolo, mostrano interesse per i simboli religiosi, pretendono di avere una loro religiosità, asservita ai loro disegni di potere ed è usata per accrescere la propria legittimazione sociale. Alcune manifestazioni della religiosità popolare sono resi strumenti di ostentazione di potere, di acquisizione di consenso sociale e di onorabilità ecclesiale.

Per evitare questi rischi è importante superare la frattura fra una devozione ridotta a spettacolo e la testimonianza di fede nella vita di ogni giorno, vissuta all'interno della comunità cristiana. Nel corso dei secoli il cammino della Chiesa è stato contrassegnato dal fiorire e dal radicarsi nel popolo cristiano di associazioni di fedeli laici che



sopra  
Eugene Delacroix - Il buon samaritano [1849-1851 circa]

da protagonisti si dedicavano a organizzare momenti di preghiera comune, a promuovere manifestazioni di pietà popolare e opere caritative.

Le attuali Confraternite sono espressione dell'umanesimo cristiano che afferma radicalmente la dignità di ogni essere in quanto figlio di Dio, instaura una fraternità fondamentale, e offre motivazioni per vivere nella gioia e nella serenità, pur in mezzo alle traversie dell'esistenza.

Contrariamente a come alcuni speravano in seguito al Concilio Vaticano II, le Confraternite non si sono estinte ma hanno ripreso vigore, confermandosi come luoghi e strumenti privilegiati del protagonismo dei cristiani laici nella coltivazione e trasmissione della pietà popolare. In diverse regioni non solo dell'Italia ma anche dell'Europa la pietà popolare tramandata dalle Confraternite non solo è vitalmente presente nelle sue diverse forme, ma sta conoscendo un interessante passaggio di testimone generazionale tra padri e figli. Papa Francesco in occasione della Giornata delle Confraternite e della Pietà popolare il 5 maggio 2013 per definire l'identità delle Confraternite ha adoperato tre termini: evangelicità, ecclesialità, missionarietà. Egli ha definito le Confraternite "fucine di santità di tanta gente che ha vissuto con semplicità un rapporto intenso con il Signore". Non un semplice ritrovarsi fra cristiani, non un dopolavoro un po' più pio, e neanche solo un luogo di concreta solidarietà, ma un luogo nel quale si percorre un cammino di santità nella vita di ogni giorno...È un compito impegnativo, che non si improvvisa, non viene da solo; si realizza curando la formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, partecipando alla liturgia soprattutto la domenica, pasqua della settimana.

Papa Francesco invita i membri delle Confraternite ad essere una presenza attiva nella comunità come "cellule vive, pietre viventi dell'edificio spirituale che è la Chiesa, realizzando una profonda comunione con Pastori". L'ecclesialità oggi si manifesta nella sinodalità. La Chiesa sinodale fondata da Gesù è un "popolo di figli" e, di con-

seguenza, un popolo di fratelli e di sorelle, che camminano e decidono insieme facendo ciascuno la propria parte nella comunità e per la comunità senza farsi condizionare dalla mentalità mondana che porta alla ricerca del potere e dell'apparire. È importante anche il coinvolgimento nella vita sinodale della Chiesa delle Confraternite, che possono offrire esperienze significative di articolazione sinodale della vita di comunione e dinamiche di discernimento comunitario poste in essere al loro interno, insieme a stimoli nell'individuare nuove vie dell'evangelizzazione. La sinodalità deve caratterizzare la vita della Chiesa in uscita che va verso la comunità degli uomini, verso le piaghe tristi della povertà vecchie e nuove e quelle doloranti delle divisioni e delle inimicizie. Il Santo Padre affida ai membri delle Confraternite una missione speciale e importante, che è quella di tenere vivo attraverso la pietà popolare, il rapporto tra la fede e le culture dei popoli in forme che coinvolgono i sensi, gli affetti, i simboli delle diverse culture.

È naturale - è anche bello - che in un paese, in una famiglia, in una parrocchia, una Confraternita che esiste da secoli induca a iscriversi; vi è una componente di tradizione familiare e locale e di rapporti personali che non guasta. Se in una Confraternita però manca la coscienza dei motivi di devozione e di solidarietà fraterna che stanno all'origine di una Confraternita e che giustificano l'iscrizione a essa, bisogna chiedersi che senso ha l'appartenenza a essa dal momento che si lascia venir meno l'ispirazione e originaria. Se ci si iscrive a una Confraternita, allora vuol dire che ci si sente chiamati a un impegno maggiore di vita cristiana. È una vera contraddizione che uno si iscriva a una realtà ecclesiale più impegnativa, e poi faccia meno di quello che compie ogni onesto cittadino e ogni buon cristiano.

Le Confraternite sono esperienze significative per l'azione educativa e missionaria della Chiesa, che richiedono di essere sostenute e coordinate. È questa la missione della nostra Confederazione.

✠ Michele Pennisi  
Arcivescovo di Monreale  
Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



sopra  
Confraternita che cura gli ammalati - Pannello ligneo circa sec. XIV

sotto  
Confraternite sotto il manto della Madonna - Dipinto su seta sec. XV



## Il pensiero del Presidente

### La Confederazione al secondo Forum PanEuropeo di Malaga

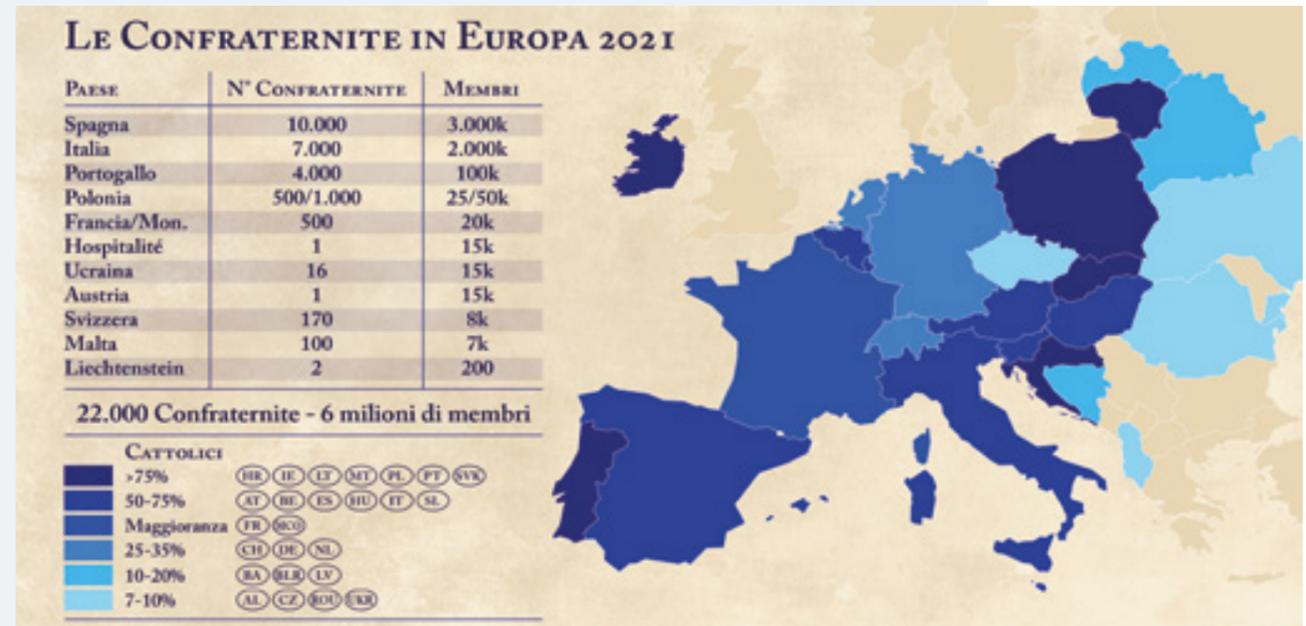
Abbiamo vissuto con trepidazione, impegno e serietà i giorni trascorsi a Malaga per presenziare al Forum. Malaga è stata la seconda città europea dopo Lugano visitata dal nostro Forum e il sogno di costruire una aggregazione internazionale delle Confraternite è apparso sempre più realizzabile. Tutto nacque da un incontro che ebbi nel 2019 con Umberto Angeloni, confratello della Confraternita di San Carlo Borromeo in Lugano, facente parte dell'aggregazione delle Confraternite di Lugano denominato UCDL. Mi chiese un intervento per presentare la nostra Confederazione in occasione del Centenario della Sua Confraternita e del convegno che stavano organizzando sulla figura di San Carlo Borromeo. In quei giorni ebbi la risposta che a Malta non potevamo più organizzare un convegno internazionale richiesto dalla nostra Confederazione ed ebbi l'idea di chiedere ad Umberto di organizzare a Lugano, in occasione del loro convegno, il Cammino Internazionale, preceduto da un Convegno. Insieme pensammo che il Convegno avrebbe potuto essere l'occasione per creare una realtà aggregativa di gruppi confraternali europei, e così nacque l'idea del Forum. A Lugano si gettarono le basi, si individuò uno *Steering Committee* con delegati da Italia, Svizzera, Spagna, Francia, Portogallo, Malta, Polonia si approvò una Carta di Intenti, la *Charta*

2020, e si decise di proseguire preparando uno statuto e pensare ad altri progetti che potessero coinvolgere le Confraternite europee.

I confratelli dell'*Agrupación* di Malaga, che stavano preparando il congresso per il centenario della Fondazione della loro istituzione, si offrirono per ospitare il Forum. L'organizzazione dello stesso è stata seguita da Umberto Angeloni in collegamento continuo con me, quale responsabile della Confederazione. Questa, tramite i Consigli Direttivi, ha risposto con entusiasmo, insieme al proprio Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi, e molti dei suoi membri hanno ideato e partecipato a progetti da condividere con gli aderenti al Forum.

Ricordo tra questi la preparazione della bozza dell'atto costitutivo del Forum, stilata da Lia Coniglio; la preparazione di un Museo Virtuale delle Confraternite e della Pietà Popolare, preparato da Domenico Rotella, Giuseppe Calarota e Antonio Caroleo; l'organizzazione del Convegno sui Miracoli Eucaristici, coordinato dal Presidente Antonetti; la richiesta all'Unesco del riconoscimento della Devozione delle Confraternite quale bene immateriale dell'umanità, coordinato da Lia Coniglio. Tutti questi progetti sono stati oggetto di presentazioni accurate e coinvolgenti per i presenti.

sotto  
La tabella riassuntiva della presenza cattolica in Europa



Una delegazione della nostra Confederazione, la più numerosa, ha partecipato attivamente al Forum e desidero qui ricordare e ringraziare il Nostro Arcivescovo S.E.R. Mons. Pennisi, il Segretario Generale Angelo Papini, le Consigliere Lia Coniglio e Tina Petrelli, il Tesoriere Giulio Obletter, il Coordinatore per la Calabria Antonio Caroleo, il Coordinatore della Basilicata e autore di numerose foto Rino Bisignano, i confratelli della Commissione giovani Guido Luciani e Emilio Bozzano, la consorella e Delegata diocesana di Mazara del Vallo Arianna Marino. Imprevisti improvvisi hanno impedito la partecipazione dei nostri Vicepresidenti Domenico Rotella e Valentino Mirto, nonché il nostro webmaster Giuseppe Calarota. Mi piace ricordare che il Forum è stato

stima del Cardinale quando, da Arcivescovo di Genova, curava pastoralmente con dedizione e affetto le Confraternite e stimava la nostra Confederazione grazie anche ai rapporti che lo legavano al nostro Consigliere e Coordinatore per la Liguria Giovanni Poggi. Un rapporto di stima che sembra proseguire con la CCEE secondo quanto a me scritto dal Segretario della Stessa Fra' Martin Michalícek del quale riporto alcuni passi in risposta alla mia nella quale lo informavo del risultato di Malaga. "Egregio Presidente, La ringrazio per l'e-mail del 28 settembre in cui mi informa sul 2° Forum PanEuropeo delle Confraternite. Volentieri porterò le Sue congratulazioni a neoletto Presidente del CCEE, S.E. Mons. Gintaras Grušas. Dopo la prima riunione della Presidenza, che si svolgerà in pochi giorni, La informo riguardo il patrocinio del CCEE per il 3° Forum PanEuropeo delle Confraternite. Quando si trova in Svizzera, mi faccia sapere per organizzare un incontro personale".

Il Forum si è concluso con l'apprezzamento di quanti hanno partecipato. Erano presenti i vescovi S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Presidente PCPNE, S.E.R. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale e Assistente Ecclesiastico della nostra Confederazione e S.E.R. Jesus Esteban Catlà Ibanez, Vescovo di Malaga. Tra i partecipanti vi erano delegazioni dall'Italia, Svizzera, Spagna, Portogallo e Francia. Inoltre, interventi da me presentati sono stati inviati dalla Polonia e Malta. I progetti presentati al Forum hanno trovato il giusto consenso e siamo stati invitati a proseguire contando su una sempre maggiore collegialità delle Confraternite e loro federazioni presenti nei vari paesi Europei.

Il terzo Forum PanEuropeo, che verrà organizzato dalla Maintenance dei Penitenti di Francia - il cui Presidente François Dunan - era presente al Forum, avrà luogo in Montpellier (regione dell'Occitania, Francia del sud) il prossimo 13 maggio. La Confederazione continuerà a partecipare e sostenere con il proprio impegno il Forum e proseguirà nello sviluppo e organizzazione dei progetti iniziati che ben volentieri condividerà con i delegati delle altre nazioni al fine di ottenere una piena e fattiva condivisione.

Francesco Antonetti  
Presidente

aperto con una prolusione di S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (PCPNE), che da anni segue con benevolenza le attività della nostra Confederazione anche in virtù della stima e amicizia che lo legava al nostro primo Assistente Ecclesiastico

S.E.R. Mons. Armando Brambilla, di venerata memoria.

Così come ottenuto a Lugano, S. Em. Rev. ma il Card Angelo Bagnasco - quale Presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) - ha inviato al Forum di Malaga un Suo saluto beneaugurante e di incoraggiamento e mi piace riportare alcune delle Sue frasi "vorrei ringraziarvi per la vostra presenza capillare nella Chiesa europea, nelle piccole e grandi comunità, nei villaggi e nelle città. L'Europa ha bisogno della vostra testimonianza del Vangelo. Fra pochi giorni inizierà il "processo sinodale", il quale sboccherà nella XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi ad ottobre 2023. Il Santo Padre ci invita, Pastori, Consacrati e Laici, a partecipare, secondo la propria vocazione, "in forza del Battesimo e della Confermazione". "Il nostro 'camminare insieme', infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario". (Documento preparatorio) Sono certo che porterete il vostro contributo a questo processo collaborando con le rispettive diocesi."

Non nascondo che abbiamo guadagnato la



sopra  
Il Presidente illustra il Convegno sui Miracoli Eucaristici

## L'editoriale del Direttore Responsabile Che il Natale non sia una festa "dimezzata"

Siamo giunti al Santo Natale ed è il tempo in cui alcune delle nostre migliori tradizioni devozionali (e culturali, aggiungerei) si palesano. Tuttavia c'è una minaccia, c'è una marea nera che sta invadendo il pianeta. Certamente è l'inquinamento dei mari e delle acque in genere, però ce n'è anche una invisibile ma non meno pericolosa: si chiama *politically correct*, ossia "politicamente corretto", che sia linguaggio o comportamento. Senza volerci addentrare in una approfondita analisi sociologica che qui esula dai nostri discorsi, possiamo affermare che si tratta in generale di un falso ecumenismo, di un molto malinteso senso di benevolenza verso il prossimo, tanto esasperato da apparire ipocrita anche all'osservatore più asettico (tranne, ovviamente, a chi ne fa una pratica a tutto campo).

Purtroppo questa marea ideologica si sta lentamente insinuando anche in alcuni gruppi di fedeli cattolici, i quali, per non apparire scorretti dinanzi al resto della popolazione (peraltro diffusamente scristianizzata) finiscono con l'assumere comportamenti anche più radicali. Parliamo in particolare di tutti coloro (educatori, genitori, insegnanti, ecc.) che nelle scuole - in ossequio ad un assai frainteso senso di accoglienza - tolgono i crocifissi dalle aule scolastiche o da altri luoghi, vietano i presepi, aboliscono le recite natalizie sulla Natività, vietano le canzoncine e le poesie dei bambini tanto care alla nostra tradizione, e tanto altro ancora. Tra l'altro è utile ricordare che la prescrizione del crocifisso tra gli arredi delle aule scolastiche non risale affatto al Concordato del 1929 ma in primo luogo alla laicissima "legge Casati" del 1859, approvata da uno Stato (il Regno di Sardegna) non certo connivente con la Chiesa cattolica e peraltro poi estesa a tutto il territorio nazionale dal neonato Regno d'Italia (anch'esso non meno inclemente) con Regio Decreto del 1861.

Ma la cosa peggiore è che queste autonome rinunce sono, in genere, anche inutili in quanto non richieste da coloro a cui idealmente si vuol fare ossequio. Infatti, tranne qualche immancabile voce isolata, nessuna comunità musulmana o indù o quant'altro si lamenta di queste manifestazioni. Anzi, co-

storo hanno in genere tutta l'intenzione di favorire la pacifica coesistenza tra religioni diverse, o quanto meno a non creare dissidi con la comunità che li ospita. E addirittura non mancano le attestazioni di rispetto da parte di altri esponenti religiosi. Ricordiamo ad esempio la Marcia per la Pace svoltasi a Carini (PA) solo pochi anni fa. Ahmad 'Abd Al-Majid Macaluso, responsabile per la Sicilia della comunità religiosa islamica - che partecipò alla Marcia organizzata dall'Arcidiocesi di Monreale - ebbe a dichiarare "Gesù, e nell'Islam, è spirito di Dio. I musulmani ben conoscono il valore della festa del Natale e non sono disturbati da simboli o eventi ad esso collegati. Quando pretestuosamente si vuole impedire ad una comunità religiosa piccola o grande, maggioritaria o minoritaria, di testimoniare la propria appartenenza si manifesta un esclusivismo che nulla ha di religioso, nulla ha di civile, nulla ha di giusto, Allora ci troviamo di fronte ai fanatici miscredenti o ai fanatici laicisti. In occasione della festa del Natale vogliamo quindi trasmettere a tutti i presenti i nostri auguri di pace e di benedizione, quella pace e che solo Dio può dare e che la nascita di nostro Signore Gesù porta sulla terra come novello Adamo".

Alla Marcia - alla quale parteciparono circa duemila persone - presero parte assieme all'Arcivescovo di Monreale Mons. Michele Pennisi, un rappresentante della Comuni-



sopra  
Andrea del Verrocchio - La Vergine col Bambino e due angeli [circa 1476]

tà ebraica, il pastore della Chiesa Valdese metodista di Palermo e l'archimandrita del Patriarcato ortodosso di Mosca, e i membri di varie associazioni cattoliche e laiche, nonché i segretari provinciali di CGIL, CISL, UIL. L'arcivescovo di Monreale Mons. Michele Pennisi nell'occasione ha affermato che la presenza di rappresentanti delle varie Chiese e Comunità cristiane e delle Religioni monoteistiche, è un segno eloquente del contributo che il dialogo ecumenico e inter-religioso può dare per la pace nel mondo e per l'unità di tutta la famiglia umana. Inoltre voglio segnalare al riguardo un editoriale dal titolo *Il Crocifisso non è un simbolo che divide ma unisce* che lo stesso Mons. Pennisi ha

re accordi armoniosi di pacifica convivenza tra diverse religioni.

Sì, purtroppo la "marea nera" ha contaminato anche noi cattolici, o almeno tutti coloro che professano una fede assai superficiale, labile, ben illustrata nell'evangelica Parabola del Seminatore. Una fede travisata alla cui formazione non è purtroppo estraneo anche qualche sacerdote di ultima generazione. Se il Vangelo fosse davvero correttamente proposto e correttamente inteso, ci sarebbe da rimanere sgomenti dinanzi ad una affermazione fatta da Gesù in persona: *"Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi"* (Mc VIII, 38 ma anche Mt XVI, 27 e XXV, 31). Passi, questi, totalmente ignoti ai cristiani fautori di quel "buonismo" estremista che è l'esatta antitesi del vero amore predicato da Gesù.

Ma Nostro Signore – che ovviamente ignorava il "buonismo" ottuso dei nostri tempi – non usò invece parole zuccherose né eufemismi per descrivere la sua parusia, ossia il ritorno alla fine dei tempi (Luca XVII, 26-37) nel momento per noi più improvviso e inaspettato. Ma dopo aver elencato tutta una serie di circostanze e ammonimenti (che il buon cristiano dovrebbe seriamente meditare), alla fine si pone quasi bruscamente una domanda che in realtà adombra già la risposta: *"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"* (Luca XVIII, 8). No, lo possiamo intuire anche noi che forse ne troverà ben poca. Del resto, anche san Paolo parlando della nuova venuta di Cristo lo fa in maniera potente e inequivocabile, annunciando però che *"prima dovrà avvenire l'apostasia"* (2 Tess. II, 3) e l'uomo *"iniquo, figlio della perdizione"* di cui parla nel prosieguo potrebbe intendersi non necessariamente come persona fisica ma anche come un'ideologia dominante, corrosiva e ingannevole *"così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti"* (Mt XXIV, 24).

Domenico Rotella  
Direttore responsabile

## La "Josefologia": scienza su S. Giuseppe

*L'Anno Giuseppino si è appena concluso ed è stato un momento di vera e intensa attenzione e preghiera, sia da parte delle Confraternite a lui dedicate che dai devoti che comunque – a centinaia di migliaia – ovunque lo venerano nel mondo. A chiusura di questo formidabile evento della Fede siamo onorati di ospitare lo scritto di un valente teologo, che spiega con vivida efficacia il senso più alto della scienza chiamata "josefologia", ancora troppo poco nota. (D.R.)*

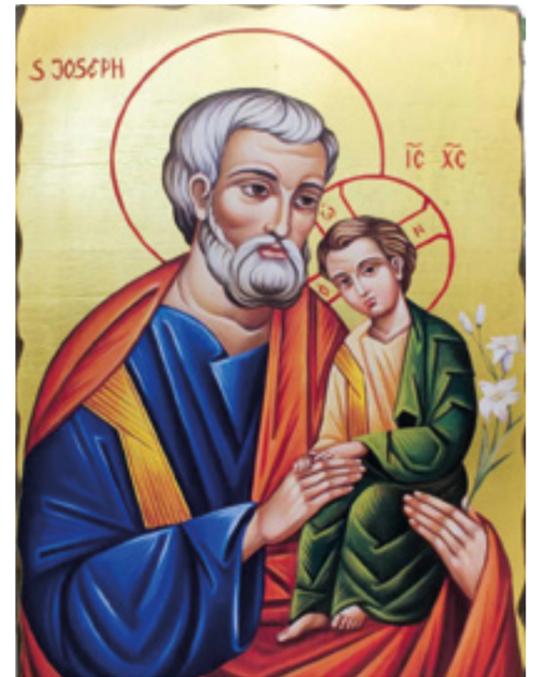
di Don Giuseppe Attilio Mattanza

Parlare di S. Giuseppe dal punto di vista teologico, non è semplice perché implica il considerare indispensabile la sua presenza all'interno dei misteri dell'Incarnazione e della Redenzione operati da Cristo. Presenza, che ancora oggi non è riconosciuta da molti teologi ed ecclesiastici, i quali spesso non comprendono che senza questa attenzione si corrono due rischi evidenti: 1° quello di un silenzio improprio sulla figura di S. Giuseppe e 2° quello di ridurla a una semplice devozione popolare come ne esistono molte. È proprio a causa di questo sguardo superficiale che raramente lo troviamo nei manuali di teologia e solo qualche scuola e facoltà lo inserisce nei programmi accademici. Due eccezioni sono rappresentate dalla Pontificia Facoltà Teologica *Marianum* di Roma, che dal 1985 ha introdotto nei suoi programmi un corso specifico su S. Giuseppe, e dalla Facoltà Teologica Internazionale di Lugano che ha attivato ben due corsi, uno nel 2019 e uno nel 2021.

Iniziamo dalla terminologia, parlare di *"teologia di S. Giuseppe"*, anche se è corretto, risulta essere troppo generico e riduttivo in quanto l'espressione non dà ragione di tutta l'ampiezza dello studio scientifico che comprende delle tematiche, non poche, che sono correlate. Si pensi ad esempio a tutte le tematiche riguardanti: il fidanzamento, il matrimonio, la famiglia, la paternità, il lavoro ecc. Si tratta di argomenti di profonda attualità pastorale e che purtroppo ancora oggi poco o nulla vengono correlati alla figura di S. Giuseppe. Diciamo intanto che il termine più appropriato è *"josefologia"*. La Josefologia ha avuto come culla d'origine Valladolid in Spagna

e di là si è diffusa altrove. Qui esiste il *«Centro Español de Investigaciones Josefinas»*: nel corso dei miei studi, nel luglio 2009, ebbi modo di visitarlo e di consultarne la ricca biblioteca.

Tornando a noi, come si definisce "mariologia" la scienza teologica che studia Maria, così la "josefologia" è la scienza teologica che riguarda S. Giuseppe. Tale studio fa parte della teologia Dogmatica perché in stretta relazione con la Cristologia e la Mariologia, in particolare con i misteri dell'Incarnazione e della Nascita di Gesù Cristo. Quindi, nel panorama teologico, la *"josefologia"* arricchisce e approfondisce la conoscenza di Cristo e Maria in relazione al mistero della nostra salvezza. A questo punto va indagato quali siano le caratteristiche peculiari della *"josefologia"*. Esse sono due: **a)** Una positiva in quanto abbraccia la Sacra Scrittura, la patristica, il magistero della Chiesa, la tradizione teologica, la liturgia, l'archeologia, l'arte, la letteratura, la poesia, la musica ecc. **b)** L'altra razionale perché il suo studio deve essere imperniato su S. Giuseppe, alla luce della Rivelazione e della ragione, nell'ottica dell'interpretazione e delle direttive del Magistero della Chiesa. Queste due caratteristiche comportano un ampio processo che si concretizza nella determinazione dei principi, nell'elaborazione delle conclusioni, nella precisazione delle formule, nello strutturare le verità che ne derivano conseguentemente ecc. Parlando della *"josefologia"* come scienza storica essa deve comprendere lo studio della geografia biblica, dell'etnografia, dell'antropologia, dell'agiografia ecc. Inoltre, vanno presi in esame gli autori, le loro opere, le varie teorie e correnti teologiche jusepine; così come anche la devozione popolare, la storia dei santuari, i pellegrinaggi, le immagini; in questo ambito poi, non deve mancare lo studio sulla liturgia, sul



sopra  
San Giuseppe col Bambino  
[icona contemporanea]

sotto

Benozzo Gozzoli - Il viaggio dei Magi [1459]



scritto il 25 settembre scorso sul portale web *In Terris* (<https://www.interris.it/editoriale/crocifisso-simbolo-divide-unisce/>) e le cui parole vi invito a rileggere con attenzione perché risponde con chiarezza a molte domande.

In ultima analisi, però, siamo noi cristiani e solo noi che molto spesso ci vergogniamo di manifestare e professare pubblicamente la nostra fede, pensando che in tal modo ci mostriamo più accoglienti e agevoliamo l'integrazione. Nulla di più sbagliato. Non è mostrandoci semi-apostati che possiamo favorire la migliore reciproca intesa, ma anzi proprio facendoci forti della nostra Fede in Cristo (che evidentemente non conosciamo né pratichiamo abbastanza) possiamo trova-



sopra  
Antonio Palomino - Il sogno di San Giuseppe [circa 1697]

culto, sulle devozioni, sulle formule, sulle feste e sui riti, come anche la storia delle Confraternite, delle associazioni e delle congregazioni; infine, non si deve omettere la ricerca di S. Giuseppe nella letteratura, nella poesia, nei canti e nella musica, nei costumi, nelle tradizioni popolari e nel folclore.

Venendo alla "josefologia" come scienza spirituale, essa implica lo studio dell'influsso di S. Giuseppe nella vita cristiana e soprannaturale, dalla sua nascita fino al suo culmine. Si vengono così a definire i principi della spiritualità josefina, le applicazioni, le correnti e le varie forme di devozione (ad es. il cuore di S. Giuseppe, la schiavitù nei suoi confronti, i suoi dolori,

le sue gioie ecc.), la costituzione di un'ascetica e una mistica josefina, lo studio e la conoscenza di personaggi e santi che lo hanno venerato ecc. Ancora, alla luce delle indicazioni del Concilio Vaticano II la "nuova josefologia" dovrebbe possedere tre requisiti e cioè essere ecclesiale, pastorale ed ecumenica, studiando approfonditamente la missione legata a S. Giuseppe accanto a Cristo e Maria nella storia della salvezza. Quindi, alla luce di tutto ciò, si può ben intuire come sia un preconcetto facilmente contestabile, quello di chi superficialmente afferma che nei riguardi di S. Giuseppe ci sia poco da dire.

Per ciò che riguarda i principi fondanti la "josefologia", essi sono due, e definiscono chiaramente la posizione e il ruolo di S. Giuseppe: 1° essere lo sposo della Madre di Dio, 2° essere il "padre terreno" di Gesù e conseguentemente, capo della Santa Famiglia. Se facciamo un parallelo con la Vergine Maria, il principio fondamentale da cui derivano tutti i suoi privilegi è la sua Maternità divina. Mentre per S. Giuseppe, il principio primo da cui derivano i suoi privilegi è il suo inserimento nell'ordine dell'Unione ipostatica, ossia l'unione della natura umana alla Persona divina in Cristo, in quanto sposo di Maria e padre verginale del Verbo Incarnato. Perciò il matrimonio di Giuseppe e la sua paternità nei riguardi di Gesù costituiscono il cuore e il fulcro della "josefologia". Precisiamo che, pur essendo entrambi importanti, tuttavia non hanno lo stesso valore, in quanto il primo giustifica il secondo. Infatti, S. Giuseppe può svolgere il suo ministero paterno nei confronti di Gesù, proprio perché è sposo di Maria. Di conseguenza, collabora nel piano salvifico di Dio, sempre perché "sposo della Madre del Redentore". Il Magistero della Chiesa attraverso i Pontefici ha sempre avuto questa visione, basterebbe solo dare uno sguardo a come viene sviluppato il grande tema della Redenzione, da Giovanni Paolo II attraverso tre grandi documenti dottrinali, nei quali S. Giuseppe occupa congiuntamente il terzo posto: «*Redemptor Hominis* (1979), *Redemptoris Mater* (1987), *Redemptoris Custos* (1989)». Quest'ultimo documento è un'esortazione apostolica, che specifica molto bene qual è il ruolo di S. Giuseppe all'interno della riflessione teologica: «*Egli, pertanto, divenne*

*un singolare depositario del mistero "nascosto da secoli nella mente di Dio"*» (cf. Ef 3,9), come lo divenne Maria, in quel momento decisivo che dall'Apostolo è chiamato "la pienezza del tempo" [...] Di questo mistero Giuseppe è insieme con Maria il primo depositario. Insieme con Maria - e anche in relazione a Maria - egli partecipa a questa fase culminante dell'autorivelazione di Dio in Cristo, e vi partecipa fin dal primo inizio.

Quindi, possiamo dire che S. Giuseppe, insieme a Maria, è custode di questo "mistero di Dio" preordinato fin dall'eternità e destinato a manifestarsi con l'Incarnazione di Cristo. All'interno di questo mistero, fin dal principio della sua realizzazione, S. Giuseppe ha un compito primario e ben delineato. Infatti, precisa Giovanni Paolo II: «*Proprio a questo mistero Giuseppe di Nazareth "partecipò" come nessun'altra persona umana, ad eccezione di Maria, la Madre del Verbo Incarnato. Egli vi partecipò insieme con lei, coinvolto nella realtà dello stesso evento salvifico, e fu depositario dello stesso amore, per la cui potenza l'eterno Padre ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo (Ef 1,5)*». Il pensiero del Papa evidenzia, senza ombra di dubbio, l'importanza e l'unicità del ruolo di S. Giuseppe e ci sollecita a non essere superficiali, ma ad approfondirne lo studio e la conoscenza in maniera corretta, per cui senz'altro la sua non è una figura marginale nella storia della salvezza. Egli è un testimone primario, collaboratore fattivo, di cui non si può fare a meno per la realizzazione del progetto divino sull'Incarnazione del Figlio di Dio. Quindi, se nell'economia dell'Incarnazione e della Redenzione la presenza di S. Giuseppe è insostituibile e ne costituisce parte integrante, l'esistenza di una "teologia di S. Giuseppe", o meglio di una "josefologia", rimane fuori discussione, perché legittima e necessaria. Ad esempio, una vera Cristologia non può ignorare S. Giuseppe, a cominciare dal titolo stesso di Cristo, come chiaramente appare in Mt 1, 16. 21. 25. Passi che

si riferiscono al nome di Gesù e al compito di S. Giuseppe nel dare questo nome al Bambino. Non c'è dubbio, infatti, che la presenza e la missione di S. Giuseppe «*ad sacram doctrinam pertinet*», secondo il pensiero di san Tommaso. Il silenzio su S. Giuseppe si tradurrebbe, allora, in silenzio e ignoranza su una parte dei misteri dell'Incarnazione e della Redenzione di Cristo. Ci auguriamo che l'anno josefino appena terminato, proclamato da Papa Francesco l'otto dicembre 2020, l'unico della storia per tutta la Chiesa cattolica, sia incitamento a riscoprire il ruolo autentico di S. Giuseppe non solo nella teologia, ma anche nella prassi pastorale.



sotto  
Bartolomé Esteban Pérez Murillo  
- Le Due Trinità [tra il 1675 e il 1682]



# FEDE E CULTURA

## La mistagogia: riti e preghiere

di R. D.

Spesso si dice che il Concilio Ecumenico Vaticano II - a distanza ormai di mezzo secolo - non ha cessato di produrre effetti, ed è vero, così come che alcune sue parti non hanno ancora trovato piena applicazione. Però è anche vero che vi sono riforme che - pur avendo ovviamente pari dignità magistrale rispetto alle altre - sono state forse un po' trascurate, lasciate indietro, almeno nella percezione che può o potrebbe averne il comune fedele. Stiamo parlando della Costituzione conciliare *Sacrosanctum concilium* (1963), la quale detta le norme generali ed i criteri particolari della riforma della sacra liturgia, tra cui le "Norme derivanti dalla natura didattica e pastorale della liturgia" (Capitolo I°, lettera B). Ivi si attesta che "benché la sacra liturgia sia principalmente culto della maestà divina, tuttavia presenta anche un grande valore pedagogico per il popolo credente [...] Nella liturgia, infatti, Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il Vangelo. Il popolo a sua volta risponde con il canto e con la preghiera. Anzi, le preghiere rivolte a Dio dal sacerdote che presiede l'assemblea nel ruolo di Cristo vengono dette a nome di tutto il popolo santo e di tutti gli astanti [...] Infine, i segni visibili di cui la sacra liturgia si serve per significare le realtà invisibili sono stati scelti da Cristo o dalla Chiesa. Perciò non solo quando si legge «ciò che è stato scritto a nostra istruzione» (Rm XV,4), ma anche quando la Chiesa prega o canta o agisce, la fede dei partecipanti è alimentata, le menti sono elevate verso Dio per rendergli un ossequio ragionevole e ricevere con più abbondanza la sua grazia" (SC 33).

Tutto questo, si badi, in ossequio al principio per cui "Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche" (SC 7). Ma nella Costituzione si va anche ben oltre, atteso che "nella liturgia terrena noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste che viene celebrata nel-

la santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini, dove il Cristo siede alla destra di Dio quale ministro del santuario e del vero tabernacolo" (SC 8). Tuttavia va anche rimarcato che "la sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa. Infatti, prima che gli uomini possano accostarsi alla liturgia, bisogna che siano chiamati alla fede e alla conversione" (SC 9).

Esiste pertanto quella che può chiamarsi una "pedagogia liturgica", la quale prevede la crescita nella fede e nella grazia non solo attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la ricezione dei Sacramenti, ma anche mediante la preghiera, il canto, l'uso dei «santi segni». Finalità dei segni visibili è quello di permettere il passaggio «agli invisibili misteri». Per questo la Costituzione conciliare incoraggia, anzi caldamente raccomanda che "si cerchi anche di inculcare in tutti i modi una catechesi più direttamente liturgica" atteso che "nella liturgia rito e parola sono intimamente connessi" (SC 35). Questa funzione «didattica» della liturgia mira ad un coinvolgimento attivo e proficuo dei fedeli in modo che essi "non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente" (SC 48).

Fin dall'antichità è esistita nella Chiesa una speciale metodologia catechistica che, proprio fondandosi su una comprensione piena ed esaustiva dei riti e delle preghiere, punta a far partecipare i fedeli in modo più attivo e consapevole alla celebrazione liturgica. Questa particolare catechesi prese il nome di "catechesi mistagogica". Qualcuno, oggi, ne ha mai sentito parlare? E quanti sacerdoti dei nostri tempi hanno mai letto e soprattutto compreso la potenza della Costituzione conciliare?

Con buona pace degli augusti e reverendi Padri Conciliari - che pensavano in buona

fede di porgere un dono prezioso al popolo di Dio aggiornando e tramandando l'immenso tesoro recato dalla liturgia - oggi molti pastori (non esenti gli stessi fedeli) fraintendono il sapere liturgico come un inutile orpello o, nella migliore delle ipotesi, come un bel reperto archeologico.

**Che cos'è** la mistagogia. Il termine mistagogia affonda le radici nella parola greca *mystérion* che a sua volta deriva dal verbo *myéô* che significa: insegnare una dottrina, iniziare ai misteri; infatti erano chiamati *mystai* coloro che venivano introdotti (= ago) nella comprensione piena dei santi misteri della fede al termine del catecumenato e dopo aver ricevuto i tre sacramenti di iniziazione: Battesimo, Confermazione, Eucaristia. Quanto al simbolo, la parola viene dal greco passando per il latino ed ha il significato approssimativo di giustapporre, mettere insieme due parti distinte. Nel nostro caso, collegare ciò che è in alto con ciò che è in basso, far intuire l'ineffabilità del trascendente invisibile tramite la tangibilità dell'immanente visibile.

Ecco come ne parla Teodoro di Mopsuestia (IV sec.) nelle sue "Omellerie catechetiche": «Ogni sacramento è l'indicazione, attraverso segni e simboli, di realtà invisibili e ineffabili. Una rivelazione e una spiegazione su tali realtà sono certamente necessarie, se qualcuno vuole conoscere la forza di questi misteri. Se ciò che accade effettivamente fosse soltanto quello che si vede fare, la spiegazione sarebbe superflua, perché basterebbe la vista a mostrarci le cose che si verificano. Ma nel sacramento si trovano i segni di ciò che avverrà (nel futuro) o di ciò che è già avvenuto (nel passato), e perciò è necessario un discorso che spieghi il senso dei segni e dei misteri». Le catechesi mistagogiche sono dunque distinte, come tempo e come metodologia, sia dalla catechesi catecumenale, sia dall'omelia liturgica.

Purtroppo al giorno d'oggi, in virtù di un assai malinteso senso di pauperismo e di semplicità estrema, non è infrequente assistere a celebrazioni sciatte e prive di

decoro: il sacerdote officia quasi di corsa, distratto da altre incombenze, magari indossando sacri paramenti che hanno lo stesso garbo di una stropicciata tuta da lavoro; il popolo, al pari del celebrante, ripete quindi meccanicamente formule e invocazioni.

Entrambi, sia pure per motivi diversi tra loro, sono animati da profonda ignoranza circa l'azione che si sta compiendo in quel momento: eppure già all'inizio della Messa, ad esempio, abbiamo questa esortazione "fratelli, per celebrare degnamente i **santi misteri**, ecc." (Riti di introduzione)



per poi arrivare al culmine (Preghiera eucaristica III) laddove il sacerdote ricorda che "Gesù Cristo [...] ci ha comandato di celebrare questi **misteri**". Senza contare la citazione nel Prefazio oppure quel momento in cui, terminata la consacrazione del pane e del vino, il sacerdote celebrante annuncia e proclama "**Mistero della fede**". Qualcuno comprende o avverte davvero quali siano questi misteri di cui la S. Messa è permeata? Forse chi aveva il dovere pastorale di

sopra  
Karl Heinrich Bloch - Il discorso della montagna [1872]

insegnare non l'ha fatto. E chi usa ciotole di legno oppure sui paramenti sostituisce la Croce o altri simboli tradizionali con l'arcobaleno (emblema tipico dell'eresia New Age, tanto cara al demonio) non rende certo onore a Dio.

La povertà formale, poi, oggi deve caratterizzare qualunque oggetto abbia a che fare con la celebrazione: altare disadorno, paramenti sacri sciatti, tovaglie improbabili, vasi e arredi più che modesti. Il tutto per evitare un "inutile" sfarzo, invocando a tal proposito (santa ignoranza!) l'esempio della persona meno indicata in assoluto, ossia... san Francesco d'Assisi. Ma come! – diranno i più ingenui – proprio il Poverello, l'apostolo dell'austerità estrema? E già, perché il Serafico – che praticava e predicava la povertà assoluta – su una cosa non transigeva affatto: la S. Messa da celebrarsi con ogni splendore e dignità. *"I calici, i corporali, gli ornamenti dell'altare e tutto ciò che serve al sacrificio, debbano averli di materia preziosa. E se in qualche luogo il*

dovevano essere lini e tele per il tovagliato. Lo stesso Gesù aveva lodato e giustificato Maria di Betania che l'aveva unto di olio profumato, mentre Giuda ed altri criticavano l'accaduto dicendo che sarebbe stato meglio dare l'equivalente ai poveri (Marco XIV, 3-9): anticipazione di quel pauperismo ipocrita tanto in voga oggi, figlio a sua volta di quel falso e deleterio buonismo chiamato *"politically correct"*.

Santa Chiara in persona e altre Clarisse contemporanee di san Francesco cucivano per i sacerdoti dell'Ordine paramenti abbelliti con oro zecchino, perché così voleva espressamente il Santo. E questo non certo per sciocca o inopportuna ostentazione o, peggio, per togliere qualcosa ai poveri, ma per un altro e più importante motivo. Francesco – pur non essendo né sacerdote né teologo – nella sua santa sapienza intendeva profondamente cosa accade nella Messa e quindi la straordinarietà, la portata misterica della Messa stessa, laddove le categorie del tempo e dello spazio vengono trascese e la dimensione dell'ordinarietà si sublima nell'Eterno. Non sottolineare e onorare il Mistero nella giusta forma è impoverire il Mistero stesso. Ovviamente, qui non sono in discussione i problemi di oggettiva difficoltà operativa di chi anche volendo non può, ma solo le scelte consapevoli di chi **pur potendo non vuole**.

Concludendo, si può osservare che ancora oggi la validità e la necessità di una catechesi mistagogica sarebbero dovute almeno a questi motivi: **a)** nel contesto della Nuova Evangelizzazione aiuterebbe coloro che hanno ricevuto i sacramenti con scarsa fede (o senza una profonda coscienza di fede), al recupero di un radicato e personale senso del credere; qualcuno ha sottolineato, con vivida efficacia, che se un tempo si battezzavano i convertiti, oggi bisogna convertire i battezzati; **b)** insieme alla mistagogia andrebbe dunque recuperata anche una vera e propria prassi catecumenale sul come «cristiani si diventa». Ma qui si innesterebbe un altro discorso fondamentale: la necessità e irrinunciabilità della formazione, continua e permanente, che dovrebbe riguardare tutto il popolo di Dio in cammino, quella Chiesa *militante* che – unita a quella *purgante* ed a quella *trionfante* – forma uno dei tre robusti rami della Chiesa universale.

*santissimo Corpo del Signore fosse collocato in modo troppo miserevole, secondo il comando della Chiesa venga da loro posto e custodito in un luogo prezioso"* (Prima lettera ai custodi, Fonti francescane 241, 3-4). Oro e argento dovevano essere profusi in abbondanza sull'Altare, così come pregiatissimi

sotto

He Qi - Discesa dello Spirito Santo [sec. XXI]



## MONDO CONFRATERNALE

Dalle Diocesi di Abruzzo e Molise

### Incontro programmatico del Coordinamento Interregionale Confraternite

di Pino Mancini

Mercoledì 10 novembre, presso l'Oratorio seicentesco dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti di Chieti, all'interno del prezioso scrigno della cattedrale di San Giustino, si è svolto, dopo un lunghissimo periodo di incertezze, causa la nota pandemia, un incontro programmatico del Coordinamento Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi D'Italia. Presenti il Coordinatore e Consigliere Nazionale Augusto Sardellone, il Tesoriere Nazionale Giulio Obletter, il Governatore della Confraternita del Sacro Monte Giampiero Perrotti, il Segretario dell'Arciconfraternita Marco Giannini e dei Vice Coordinatori regionali Tonio Di Nino, Francesco Lucarelli, Giuseppe Mancini e Massimo Stivaletta. Ha aperto i lavori il Coordinatore Augusto Sardellone che, dopo la preghiera iniziale di rito e dopo aver ringraziato il Sacro Monte per la gentilissima e preziosa disponibilità, ha portato ai presenti il saluto del Presidente Nazionale Dr. Francesco Antonetti ed ha ripercorso il cammino intrapreso insieme negli ultimi anni prima della pandemia. Il Coordinatore ha ringraziato tutti per la preziosa collaborazione, auspicando una rapida ripartenza di tutte le attività confraternali. Analiticamente, è stata riconfermata la sede di Pescasseroli (AQ) per il prossimo Cammino Interregionale da tenersi il primo fine settimana di Settembre 2022. Sono state programmate anche alcune visite di benvenuto da parte del Coordinamento, presso le sedi Vescovili della Diocesi dei Marsi per la nomina di S.E.R. Giovanni Massaro e dell'Aquila per la nomina di S. Em.R.ma il Cardinale Giuseppe Petrocchi, e per il Vicario Diocesano e responsabile CEAM nonché del laicato Mons. Claudio

Palumbo. Sono previste anche le visite di benvenuto presso le Confraternite di S. Maria della Tomba a Sulmona e della Sacra Spina di Vasto, sedi di pregressi Cammini Interregionali, dove si sono insediati nuovi consigli direttivi.

Dopo vari interventi dei convenuti il Coordinatore ha illustrato le modalità e le candidature proposte per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione Nazionale, votazioni in programma a Roma il 3 e 4 dicembre p.v. presso la Basilica di San Giovanni in Laterano. Si ringraziano a tal proposito tutte le Confraternite che hanno fatto recapitare, tramite i Vice Coordinatori, la propria delega, espressione di rinnovata fiducia nel nostro operato. Saranno altresì azzerate tutte le cariche in essere nel Coordinamento che per statuto decadono prima delle votazioni. Sono stati inoltre sollecitati i Vice Coordinatori ancora in carica, a favorire le iscrizioni di nuove Confraternite da aggregare alla Confederazione Nazionale al più presto. È stato dato inoltre mandato al Tesoriere Giulio Obletter di contattare S.E.R. Mons. Camillo Cibotti, Vescovo di Isernia-Venafro, per un prossimo incontro al fine di ricollegare i rapporti con le Confraternite del Molise, tramite la nomina di un Vicario Diocesano che affiancherebbe un nostro Vice Coordinatore con delega per il Molise. Dopo la preghiera finale, ci si augura di ritrovarsi al più presto e di ricondividere insieme i tradizionali incontri di preghiera e di culto. Chiusi i lavori, con l'impegno di un prossimo incontro subito dopo le elezioni.



sopra

Tutti insieme nel meraviglioso Oratorio del Seicento

Diocesi di Anagni-Alatri  
**Importante novità per le Confraternite diocesane!**  
 di D.R.



sopra  
 Il Decreto istitutivo

a destra  
 Mons. Lorenzo Loppa

Munito del decreto vescovile, la Diocesi di Anagni-Alatri – di cui è Vescovo S.E.R. Mons. Lorenzo Loppa – ha appena approvato lo Statuto-tipo per le Confraternite diocesane ma, soprattutto, ha istituito un Coordinamento diocesano delle Confraternite denominato Priorato. È il primo esempio nel Lazio di un tale organismo collegiale, presente finora soprattutto al Nord e in qualche regione del Sud. Uno strumento prezioso, che già in altre Diocesi si è rivelato realmente rappresentativo ed efficacemente operativo. È stato un lavoro preparatorio assai lungo e laborioso, al quale la Confederazione ha assicurato la sua costante e ampia collaborazione con suggerimenti e consigli operativi, mediante il presidente Antonetti, il Vice presidente Rotella e il Coordinatore del Lazio Papini. Il tutto interfacciandosi con Don Massimiliano Floridi, Delegato vescovile alle Confraternite, che con infinita pazienza è riuscito a portare a termine un cammino non facile, peraltro partendo da zero, avendo come base solo la documentazione fornitagli dalla Confederazione. Di particolare rilevanza infine, nel documento in questione, l'articolo ove si stabilisce che il Priorato "raccolge una quota annuale per sé e per l'iscrizione obbligatoria alla Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia di tutte le confraternite della Diocesi di Anagni-Alatri". Va detto che finora – nel Lazio – tale obbligo di iscrizione è stabilito, sia pure con provvedimenti di natura diversa, solo dalle Diocesi di Tivoli e di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Non ultima, poi, la preziosa collaborazione del Priorato che si incarica di raccogliere annualmente le quote associative e versarle così in unica soluzione alla Confederazione. Confidiamo che tutte le altre Diocesi del Lazio possano seguire presto questo esempio-guida, confermando fin d'ora che la Confederazione è pronta a fornire al riguardo la massima collaborazione. Ci sembra infine importante riportare al-



cune parti della Premessa che Mons. Loppa ha fatto al documento: "Le Associazioni laicali delle Confraternite non sono un fatto trascurabile né sul piano numerico né per quello che hanno rappresentato storicamente né per l'apporto che possono ancora dare al futuro della vita pastorale. Fin dalle loro origini esse si sono presentate come una forma tipica di aggregazione laicale finalizzata al servizio sia della comunità ecclesiale sia del territorio in cui si trovano inserite. Il Direttorio su pietà popolare e liturgia della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, al paragrafo n. 69 del Capitolo II ("Liturgia e pietà popolare nel Magistero della Chiesa"), presentando i soggetti della pietà popolare, così si esprime a proposito delle Confraternite: "Soggetto ugualmente importante della pietà popolare sono pure le confraternite e altre pie associazioni di fedeli. Tra i loro fini istituzionali, oltre all'esercizio della carità e all'impegno sociale, è la promozione del culto cristiano: verso la Trinità, verso Cristo e i suoi misteri, la beata Vergine, gli Angeli, i Santi e i Beati, nonché il suffragio per le anime dei fedeli defunti. Spesso le confraternite hanno, accanto al calendario liturgico, una sorta di calendario proprio, in cui sono indicate feste particolari, gli uffici, le novene, i settenari, i tridui da celebrare; i giorni penitenziali da osservare e i giorni in cui svolgere processioni e pellegrinaggi o compiere determinate opere di misericordia. Hanno pure libri devozionali propri e peculiari segni distintivi, quali scapolari, medaglie, abitini e cinture, e talora luoghi di culto proprio e propri cimiteri. La Chiesa riconosce le confraternite e conferisce loro personalità giuridica, ne approva gli statuti e ne apprezza le finalità e l'attività culturale. Richiede tuttavia che questa, evitando ogni forma di contrapposizione o di isolamento, sia saggiamente inserita nella vita parrocchiale e diocesana". A mio giudizio poco può essere aggiunto a questo testo abbastanza chiaro, se non alcune priorità richieste dal tempo che viviamo e dalla stagione ecclesiale in cui abbiamo la fortuna di vivere. Mi

riferisco, prima di tutto, ad un impegno di formazione personale per cui ogni Consorella e ogni Confratello deve dar vita ad un processo positivo di costruzione o irrobustimento della propria personalità cristiana. Inoltre mi sembra necessario anche un dialogo intergenerazionale e un'apertura cordiale al mondo dei giovani per una continuità e un ringiovanimento di ogni cammino confraternale. Infine, in un momento in cui per tutta la Chiesa si intensifica e si rafforza un cammino sinodale di ascolto, di ricerca, di proposta per una testimonianza e una missione più partecipata e condivisa, le Confraternite devono procedere in maniera più coordinata tra loro".

Diocesi di Bergamo  
**"Care e preziose Confraternite": le parole del Vescovo**  
 di Matteo Mancone (\*)

Giovedì 24 giugno il Vescovo Francesco Beschi ha incontrato in Curia i membri del Coordinamento delle Confraternite della Regione Ecclesiastica Lombardia e del Consiglio Direttivo dell'Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo, unitamente ai propri Assistenti Ecclesiastici. "Le Confraternite mi sono da sempre molto care, in particolare dopo il mio arrivo qui a Bergamo, e ritengo siano preziose per le vite delle parrocchie e della Chiesa": queste sono state le parole di saluto che Mons. Beschi ha rivolto ai rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia delegati per la Lombardia (l'Assistente Regionale don Claudio Carboni, il Coordinatore regionale Valerio Odoardo, e il Vice Coordinatore Matteo Mancone) e ai responsabili dell'Associazione diocesana (l'Assistente Diocesano don Maurizio Rota, il Presidente Giorgio Mariano Persico e il Cancelliere Segretario Diego Falconi). L'incontro verteva sulla proposta di ripetere a Bergamo l'intensa esperienza già vissuta il 24 novembre 2019, quando l'Arcivescovo metropolitano Mons. Mario Enrico Delpini ha voluto incontrare nel Duomo di Milano le Confraternite della Lombardia e dedicare loro un lungo incontro di formazione e di dialogo cui è seguita la Santa Messa da lui celebrata. Mons. Beschi ha accolto con entusiasmo la proposta, vedendo nella Cattedrale di Bergamo il luogo adatto per riprendere quel ciclo di catechesi dei Vescovi Lombardi alle Confraternite rimasto in sospeso a causa della pandemia. Bergamo, accanto a Milano, è il motore della vita confraternale in Lombardia e ha vissuto in prima linea le riforme con le quali San

Carlo Borromeo costituì le Confraternite durante gli anni della Controriforma; basti pensare che nelle quasi quattrocento parrocchie della Diocesi di Bergamo esistono ancora oggi circa un centinaio di Confraternite attive, testimoni di una fede ricca di spiritualità e fraternità, legata a doppio filo con gli ideali caritatevoli che, malgrado le devastazioni napoleoniche, ancora oggi animano le attività di Confratelli e Consorelle, come ha molto ben ricordato durante l'incontro il Presidente diocesano Giorgio Mariano Persico. E sarà proprio sui temi di fraternità, carità e spiritualità che verterà questo "dialogo catechetico" del Vescovo con le Confraternite, riflettendo anche sull'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" e su come riproporre in forma maggiore la carità alle Confraternite nel tempo odierno. "Le Confraternite sono una realtà molto viva oggi e hanno innegabilmente un grande ruolo liturgico [...] ma anche l'aspetto caritatevole è importante: è bene riprenderlo, così da collocarlo nelle necessità della Chiesa di oggi": questa l'idea motrice espressa dal Vescovo Francesco, ripresa anche dall'Assistente Regionale don Claudio Carboni, il quale ha sottolineato con i responsabili dei due coordinamenti il ruolo fondamentale giocato da molte Confraternite in aiuto alle parrocchie durante la pandemia; pur nelle difficoltà dei confinamenti, le Confraternite hanno sempre aiutato le parrocchie, soprattutto nelle attività liturgiche e pastorali, e appena è stato possibile hanno ripreso a piccoli passi gli incontri



sopra  
 L'incontro col Vescovo di Bergamo [al centro]

in presenza fra Confraternite, con due appuntamenti molto ben riusciti a settembre 2020 e a maggio 2021, e si pianifica ora questo passo più grande, in luogo cardine della Lombardia sia per la storia e l'attività delle Confraternite sia per gli avvenimenti degli ultimi anni. Si svolge in prossimità dell'Avvento e coinvolge tutte le Confraternite della Lombardia, chiamate a salire

in Città Alta, in Cattedrale, come già fecero nel 2017: sarà, ancora una volta, una grande testimonianza di fede e di fraternità, con quello stile umile e toccante che da oltre dodici secoli caratterizza le Confraternite. Sempre in cammino.

(\*) Vice Coordinatore regionale e Consigliere diocesano

Arcidiocesi di Bari-Bitonto

## Si rinnova il culto per la Madonna del Rosario a Bitonto

di Domenico Ferrovicchio

Confratelli e devoti in festa per i 50 anni di realizzazione dell'edicola votiva in via San Luca. L'Arciconfraternita del Ss. Rosario ha vissuto intensi momenti di fede e preghiera in occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna del Rosario venerata nella chiesa di San Domenico. Il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al rischio di diffusione dell'epidemia da Covid-19 e le indicazioni della Conferenza Episcopale Pugliese sulle modalità di celebrazione delle feste religiose hanno imposto prudenza e senso di responsabilità tali da non permettere anche quest'anno lo svolgimento della processione mariana nella seconda domenica di ottobre.

La mancanza delle consuete celebrazioni esterne, tuttavia, non ha precluso di vivere altrettanto intensamente le celebrazioni liturgiche del mese mariano che hanno assunto particolare rilevanza per la lieta ricorrenza del 450° anniversario della vittoria di Lepanto (7 ottobre 1571), attribuita da Papa San Pio V alla potente intercessione della Vergine e fondamentale per arrestare l'espansione dell'Impero Ottomano. Le celebrazioni sono entrate nel vivo domenica 3 ottobre con la messa solenne presieduta da Don Rocco Priore, vice parroco dell'Unità Pastorale Cattedrale-San Giovanni Evan-



gelista, cui è seguita la recita, in comunione con tutta la Chiesa, della Supplica alla Regina del Ss. Rosario alle ore 12.00, definita dal Beato Bartolo Longo "l'ora del mondo".

Giovedì 7 ottobre, festa liturgica della Beata Vergine Maria del Santo Rosario Regina delle Vittorie, Don Ciccio Acquafredda, padre spirituale del sodalizio, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica delle ore 19.00 animata dai confratelli in abito di rito e con la partecipazione delle amministrazioni delle Confraternite di Sant'Antonio di Padova, Monte dei Morti della Misericordia, Ss. Crocifisso e Santa Filomena. Venerdì 8 ottobre l'Arciconfraternita ha commemorato il 50° anniversario di realizzazione dell'edicola votiva dedicata alla Madonna del Rosario presso l'Arco Galassi in Via San Luca.

L'edicola, che raffigura fedelmente l'immagine processionale della Madonna del Rosario, fu realizzata su lamina metallica da Pasquale Catanzaro a devozione dei coniugi Antonio Bari e Anna Antuofermo e fu benedetta solennemente il 23 maggio 1971. Ancora oggi continua a rappresentare un fulcro importante per la devozione popolare alla Madonna del Rosario nel cuore più antico della città: nel mese di ottobre, infatti, gli abitanti del centro sto-

rico si riuniscono ogni sabato per la recita del Santo Rosario ai piedi dell'edicola votiva, impreziosita da addobbi sacri, fiori e luminarie in collaborazione con il sodalizio rosariano bitontino.

Dopo la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa di San Domenico, è seguito un momento di preghiera davanti all'edicola, durante la quale Don Ciccio Acquafredda ha sottolineato l'importanza della preghiera domestica come momento di incoraggiamento a non perdere mai la speranza e la fiducia. Lo stesso Papa Francesco ha più volte sottolineato che "il respiro della fede è la preghiera: cresciamo nella fede tanto quanto impariamo a pregare. Dopo certi passaggi della vita, ci

accorgiamo che senza la fede non avremmo potuto farcela e che la preghiera è stata la nostra forza" (dall'udienza generale del 14 aprile 2021).

La recita comunitaria del Rosario e il ritrovarsi nello spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia in questo momento di prova sono stati un'ulteriore occasione di grazia per mettersi alla scuola di Maria, nonché per rinsaldare il vincolo di fratellanza delle consorelle e dei confratelli che hanno partecipato alle celebrazioni nel rispetto delle norme anti-Covid, con la speranza e la preghiera di poter ritornare gradualmente alla normalità, sempre sotto la guida e la protezione della Regina delle Vittorie.

Diocesi di Castellaneta

Diocesi di Castellaneta

## Festa in onore di San Giovanni Battista a Castellaneta

di Marco Gubitosa

Nella splendida cornice del centro storico di Castellaneta, torna come ogni anno all'inizio dell'estate la festa di San Giovanni Battista, venerato nel paese in una antica Chiesetta, situata sul ciglio della gravina nel rione Muricello, da secoli affidata alla Confraternita Maria Ss. Addolorata. Tre i giorni dedicati al Santo in questa festa 2021, che ha visto la collaborazione della Parrocchia San Nicola - Cattedrale di Castellaneta, della Confraternita dell'Addolorata e del Sovrano Militare Ordine di Malta - delegazione di Terra d'Otranto.

Proprio con quest'ultimo, che a San Giovanni Battista si affidano come loro Patrono, si è celebrata, in Piazza Cattedrale, il giorno 22 giugno la Solenne Concelebrazione Eucaristica in onore del Santo precursore, presieduta da S.E.R.ma Mons. Claudio Maniago - Vescovo di Castellaneta - e con la partecipazione dei Rev. Sacerdoti don Giuseppe Ciaurro, Mons. Marco Morrone, don Mauro Ranaldi, don Franco Alfarano e don Cataldo Letizia, Cerimoniere Vescovile e Cappellano Magistrale del Sovrano Ordine.

Durante la Celebrazione Mons. Vescovo ha ricordato la duplice importanza dell'Ordine di Malta all'interno della Chiesa: quella storica che attraverso la tutela della fede da consapevolezza alla

missione attuale di crescita e ricerca di un senso nuovo per la vita dei fedeli; e quella attuale che attraverso il servizio ai poveri ed agli ammalati attua la missione della carità.

"Il Signore ci aiuti ad approfondire la nostra fede - ha detto il presule - vero pilastro su cui costruire la nostra vita, conservando sempre la dimensione caritativa e amorevole verso le altre persone, guardando e aiutando le persone bisognose della nostra presenza, cura e attenzione. Alla luce di questo carisma possiamo purificare e arricchire la nostra testimonianza di fede e anche noi, come san Giovanni Battista, con la nostra vita, nella sua semplicità, raccontare di un Vangelo che è un grande progetto di vita". Al termine dell'omelia i volontari del CI-SOM hanno rinnovato la promessa di impegno ricevendo la benedizione del basco rosso, il tradizionale copricapo che indossano durante le loro attività.

Al termine della Messa il Delegato di Terra d'Otranto, dott. Mario d'Ayala Valva, ringraziando tutti gli intervenuti, le Autorità cittadine e militari presenti e la Confraternita dell'Addolorata, ha recitato la preghiera del Cavaliere dell'Ordine di Malta. I festeggiamenti religiosi nella



sopra  
Un momento della celebrazione



sopra  
La processione col Santo in figura di bambino

Città di Castellaneta sono proseguiti nei giorni 23 e 24 giugno, con la recita del S. Rosario e la Celebrazione delle SS. Messe nella Chiesetta del Rione Muricello (celebrata il 24 mattina dal Rev. don Giovanni Nigro) e nella Parrocchia di S. Nicola, trasferita temporaneamente nel Salone del Palazzo Baronale a causa dei lavori di restauro che stanno interessando

in questo periodo la Cattedrale di Castellaneta. Al termine della Celebrazione Eucaristica del 24 sera, presieduta dal Parroco e Padre Spirituale don Mauro Ranaldi, i Confratelli dell'Addolorata hanno trasferito la venerata immagine di San Giovanni Battista nella Chiesa a lui intitolata e custodita dal Sodalizio, accogliendo i numerosi fedeli che, come da tradizione, hanno fatto visita al Santo. Le foto a corredo sono di Pierangelo Di Fonzo e Marcello Mutasci.

## Diocesi di Chiavari Il restauro del Crocifisso di San Rocco di Zerli

[da comunicato stampa]

Sabato 24 luglio u.s. a Zerli, piccolo borgo sulle alture del Comune di Ne (GE), situato nel territorio della Diocesi di Chiavari ha avuto luogo la presentazione del restauro del Crocifisso conservato presso l'Oratorio della Confraternita di San Rocco. Il restauro, condotto da Margherita Levoni dello studio Oberto di Genova, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Artistici di Genova, ha permesso di riportare alla luce un'eccezionale e rara opera d'arte del Quattrocento; il Crocifisso infatti era stato oggetto nel corso dei secoli di pesanti interventi di rifacimento, che ne avevano completamente stravolto l'originale struttura in un'ottica settecentesca.

Il prezioso lavoro di restauro condotto ha invece permesso di far tornare alla luce il modellato e lo strato pittorico originali, eliminando tutto il materiale

sovrapposto nel corso del tempo. Benché la scultura abbia purtroppo perduto gran parte della cromia originaria e subito alcune mutilazioni, a causa dei drastici e improvvidi interventi avvicendatisi nel tempo, il suo recupero, nella circostanza del felice restauro, rappresenta un'acquisizione storica fondamentale, in grado di suffragare la datazione alla prima metà del XV secolo della fondazione dell'Oratorio che lo conserva.



Particolare è stata quindi l'emozione espressa a nome di tutta la Confraternita da Massimiliano Cassinelli, che ha rivolto parole di sentito ringraziamento alla restauratrice ed alla Soprintendenza ed a tutti coloro che hanno sostenuto le spese necessarie per la realizzazione di questa rilevante opera di restauro che ha consentito al sodalizio di potersi riappropriare di un bene di eccezionale valore artistico e devozionale.

## Arcidiocesi di Milano La Confraternita del S. Rosario di Corbetta compie il suo primo mezzo millennio

di Andrea Balzarotti (\*)

Nella giornata di domenica 3 ottobre a Corbetta (MI) si sono tenute le celebrazioni per i primi 500 anni di vita della Confraternita del Santo Rosario. Una storia veramente importante quella del-

la Confraternita corbettese che affonda le proprie radici in quel 10 giugno 1521 quando tre fratelli della nobiltà locale, Onofrio, Antonio e Francesco Borri, decisero di istituire la Scuola della Madonna

del Rosario con lo scopo di promuovere il culto della Beata Vergine del Santo Rosario e dare assistenza ai poveri della città che si trovassero in difficoltà. La fratria venne istituita con un altare presso la chiesa prepositurale locale (attiva fin dai primi anni della cristianizzazione e tra le più antiche e prestigiose ex-pievi dell'Arcidiocesi di Milano) con l'appoggio del prevosto Traiano de Alicornii, cameriere segreto di Sua Santità.

"Oggi dopo 500 anni da quel giorno, questa preziosa istituzione esiste ancora e in questa giornata vuole dare un segno forte della propria presenza all'interno della nostra comunità dove da sempre rappresenta un punto di riferimento" ha commentato il prevosto-parroco don Giuseppe Galbusera durante i ringraziamenti seguiti alla celebrazione della Santa Messa solenne tenutasi nella mattinata del 3 ottobre scorso. Nel pomeriggio della stessa giornata, malgrado le incertezze del tempo, si è tenuta una bella processione che ha arricchito di maggior significato questo compleanno importante, momento come sempre molto partecipato e presieduto da don Claudio Carboni, prevosto di Meda, Delegato Arcivescovile ed Assistente Spirituale per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano e della Lombardia.

Don Claudio ha ringraziato con viva riconoscenza la Confraternita e la comunità cristiana corbettese portandole il saluto dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, col quale ha sottolineato il grande apporto che le Confraternite danno oggi alle comunità parrocchiali ed alla Chiesa

tutta, nonché il significato vero e vivo che esse rappresentano nella spiritualità spontanea che nasce dal popolo e da lì si eleva verso Dio.

All'evento hanno preso parte anche la Confraternita del Santissimo Sacramento di Corbetta (più giovane della "collega" di mezzo secolo), le Confraternite delle parrocchie di Marcallo con Casone e Sedriano (tutte del decanato di Magenta) ed il Presidente Diocesano delle Confraternite e Vice Coordinatore, per la Lombardia occidentale, per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Patrizio Perini.

500 candeline dunque per il primo mezzo millennio di vita di una straordinaria istituzione tra le più antiche dell'Arcidiocesi di Milano, un dato che deve far riflettere per comprendere come ancora oggi le Confraternite siano composte da "pietre vive", da uomini e donne che amano la loro comunità e che, pur tra mille difficoltà e dopo aver attraversato anche la recente pandemia, siano sempre in grado di comunicare Cristo in mezzo agli altri: "ad Jesum, per Maria".

(\*) Vice Priore Confraternita S. Rosario



sopra  
L'assemblea dei fedeli



sotto  
La processione con la Madonna

## AUGURI A TUTTI VOI!

A tutte le Confraternite, gli amici, i lettori, giungano i più fervidi e intensi auguri di Buon Natale, serene Feste natalizie e un proficuo Nuovo Anno 2022 da parte della nostra Confederazione: l'Assistente Nazionale, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei revisori, i referenti locali. Affidiamoci al Signore, a Maria Madre delle Confraternite ed al nostro Beato Frassati affinché possano passare presto i tempi oscuri di questa dolorosa pandemia.

Dalle Diocesi del Piemonte

## Primo incontro interdiocesano delle Confraternite di Cuneo e di Fossano

di Walter Cesana



Dopo mesi di attesa legata alla pandemia in corso, si è svolto sabato 26 giugno nella Cattedrale di Cuneo l'incontro delle Confraternite delle diocesi di Fossano e di Cuneo. Tredici i sodalizi rappresentati. Dopo un momento di preghiera iniziale, invocando l'intercessione del Beato

Piergiorgio Frassati (patrono della Confederazione delle Confraternite d'Italia) e un breve momento di riflessione guidato da don Mauro Bido, Delegato regionale ed Assistente diocesano delle Confraternite, c'è stata una introduzione da parte di Walter Cesana, coordinatore diocesano e vice coordinatore della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sul ruolo e l'attualità delle Confraternite. In seguito, ogni Confraternita si è presen-

tata, raccontando brevemente la propria storia e descrivendo le proprie attività: un momento molto ricco e variegato. Dopo alcune comunicazioni sulle prossime attività, ci si è salutati con la speranza di potersi rivedere presto, magari coinvolgendo anche le realtà che non hanno potuto essere presenti. Tra i futuri appuntamenti per le Confraternite: la Novena alla Madonna del Carmine a Cuneo (anche per il 2021 non è ancora possibile organizzare la solenne processione), il cammino di Oropa in occasione della centenaria incoronazione della Vergine, il cammino di Fossano al Santuario di Cussano ed il cammino regionale a Ovada.

Riannodare i legami ci ha fatto sentire meno soli; conoscersi ed ascoltarsi ha arricchito tutti, dando spazio alla speranza e alla fiducia nello spirito del Sinodo che si sta svolgendo nelle due diocesi unite nella persona del Vescovo Mons. Piero Delbosco.

La statua restaurata

Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca

## Confraternita del Rosario e Ss. Sacramento in Gagliano del Capo

di Francesco Fersini



sopra  
La statua restaurata

1891-2021: una ricorrenza memorabile. Con il beneplacito di Giovanni Castriota Scanderbeg, barone di Gagliano e prode guerriero nella battaglia di Lepanto del 1571, la Confraternita nasce per la predicazione del frate domenicano itinerante, padre Giovanni Donato da Arigliano, con sede stabile nella chiesa parrocchiale. Ottenuta la Bolla di fondazione, rilasciata a Roma il 25 maggio 1604, nel convento domenicano di Santa Maria Sopra Minerva, e sottoscritta dal Maestro Generale dell'Ordine dei Frati Predicatori, fra' Gerónimo Xavierre, la congrega attraversa un periodo di prosperità tra i secoli XVII-XVIII.

Decaduta dopo il 1814, viene amministrata dal sindaco con carica di presidente e da due "Commissionati degli Ospizi", nominati dal parroco; nel periodo post-u-

nitario invece la gestione è in mano alla Congregazione di Carità. Nel 1891, sotto il parroco di don Ferdinando Coppola, la Confraternita viene rifondata, ma sei anni dopo è coinvolta nella disputa *de Jure praecedentia*, lotta portata avanti per circa tre anni contro l'Arciconfraternita dell'Immacolata.

Con decreto reale del 16 ottobre 1934 passa alle dipendenze delle autorità ecclesiastiche per quanto riguarda la gestione amministrativa, mentre nel 1941 è aggregata alla Confraternita del Ss. Sacramento in Roma. Dal novembre del 2020 il nuovo Priore Rocco Melacarne, seguendo le orme dei suoi predecessori, ha intrapreso una serie di iniziative. Con il decreto del 9 luglio 2021 il Ministro degli Interni ha riconosciuto la Confraternita ente ecclesiastico a tutti gli effetti. Il 30 agosto 2021 il

Prefetto di Lecce ha disposto che la Confraternita può essere iscritta nel Registro delle persone giuridiche. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'impegno, la disponibilità e professionalità di don Carmine Peluso, direttore dell'Ufficio Diocesano Confraternite.

Su consiglio del sottoscritto professor Francesco Fersini, il Priore inoltre, ha dato mandato per un accurato recupero e restauro dell'antica statua manichino della *Vergine del Rosario* (1806), ormai quasi distrutta. I lavori, affidati all'architetto Anna Bolognese, in collaborazione con lo scrivente e la Soprintendenza ABAP di Lecce, sono andati avanti per oltre sei mesi. La sera del 7 ottobre 2021 la statua, di pregevole fattura napoletana, è stata solennemente benedetta. Un notevole contributo è stato dato da Andrea Viola e Chiara Sych Svitlana, ricamatrici di Gallipoli; Natascia Barba di Gallipoli, acconciatrice; Orazio Coclite, fotografo; padre Angelo Buccarello, padre spirituale; padre

Pasquale Pizzuti, neo parroco e padre spirituale; padre Gino Buccarello, generale dell'OSSST; don Gianluigi Marzo, direttore diocesano Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici.

La congrega ancora oggi onora Dio e la Vergine Maria; partecipa alle processioni e alla vita parrocchiale; si impegna e organizza i turni per le Quarantore; solennizza la festa della sua titolare. Commemora i fratelli defunti con suffragi, preghiere, recita del Rosario, SS. Messe; accompagna funebre, seguito da una degna sepoltura. Al 2020 la Confraternita conta 595 iscritti dei quali 277 confratelli e 318 consorelle, possiede al cimitero una tomba sociale, edificata nel 1938 e ampliata nel 1967, dove gli associati hanno diritto di sepoltura.



sopra  
Un'antica immagine della Madonna del Rosario

Arcidiocesi di Genova

## Dalla Confraternita al Sacerdozio

[da comunicato stampa]

Nel pomeriggio di sabato 11 settembre la nostra Chiesa Diocesana si è arricchita di una fresca ordinazione sacerdotale, il caro amico Davide Sormirio già Segretario particolare dell'Arcivescovo della Chiesa Metropolitana di Genova S.E. Rev. Monsignor Padre Marco Tasca e membro "Cristeizzante" della Confraternita di San Giacinto di Apparizione. Nella Cattedrale di San Lorenzo, poco prima della nuova ordinazione, è stato portato "innalzato in trionfo" il grandioso Crocifisso Moro Processionale della Confraternita del novello Sacerdote restaurato di recente. I "Portouei" e gli "Stramuei", dopo aver sistemato i grandiosi cantonali sulla croce, hanno raggiunto Piazza San Lorenzo in processione tra gli sguardi ammirati dei locali e sorpresi ed incuriositi dalla moltitudine di turisti che in un sabato estivo e luminoso affollano il nostro meraviglioso Centro Storico. All'arrivo in piazza è stato aperto il grandioso portale e tra lo scintillio dei "Canti" illuminati dal sole con il fruscio dei fiori metallici che li or-

nano che sembra cantino all'incedere del portatore, è entrato in Duomo salendo lo scalone per salutare e partecipare all'Ordinazione Presbiterale di Don Davide.

Una macchia di variegati colori tinggiava la zona della Chiesa, come la tavolozza di un pittore, dove erano convenute le Confraternite con cappe e tabbarri. La Santa Messa, animata dalla Cappella Musicale della Cattedrale e presieduta dall'Arcivescovo Padre Marco Tasca, è stata concelebrata da Mons. Nicolò Anselmi Vescovo Ausiliare, da Mons. Marco Doldi Vicario Generale, dai Canonici e da molti Sacerdoti.

Don Davide, originario di Apparizione - antico borgo sulle alture del Levante genovese - ha 29 anni, ha frequentato il liceo artistico Paul Klee, poi si è laureato in conservazione dei beni culturali all'U-



sopra  
La chiesa di San Fruttuoso

niversità di Genova. Fin da giovane ha frequentato la parrocchia, l'ACR, il gruppo famiglia, i ministranti, il catechismo e fa parte della Confraternita di San Giacinto di Apparizione dove oltre che Confratello ha prestato la sua opera anche come portatore di Cristo in gergo ligure "Portou". Dopo una intensa vita di attività pastorale e di preghiera è entrato in Seminario nell'ottobre del 2014 per "essere aiutato ad entrare nel mistero di ciò che sono", come ha affermato nella sua



presentazione pubblicata sul settimanale cattolico diocesano "Il Cittadino". Proprio grazie all'esperienza formativa del Seminario ha quindi deciso di "vivere una vita piena" attraverso il presbitero diocesano "anche grazie all'aiuto delle tantissime persone, suore, professori, ragazzi, parrocchiani, compagni di Seminario, che mi sono stati donati nel cammino". Lo scorso anno è stato ordinato diacono attraverso l'imposizione delle mani del Card. Angelo Bagnasco.

a destra  
Don Davide Sormirio tra i concelebranti

sotto  
Il Confratello celebrante Don Davide

### Arcidiocesi di Genova Commemorazione dei Defunti delle Confraternite di Roberto Canepa



Domenica 24 ottobre, come avviene fin dalla loro fondazione, le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova si sono date appuntamento quest'anno presso la Chiesa di San Fruttuoso in piazza Martinez a Genova - dove ha sede la Confraternita della Madonna del Rosario - per celebrare l'Uffizio dei Morti, che è il nostro compito primario, citato nello Statuto unitamente a tutti gli altri impegni di aiuto e sostentamento. Grande soddisfazione per questa funzione in comunione, dopo che la

pandemia, purtroppo non ancora debellata, ci ha privato dei nostri abituali incontri Diocesani e Regionali. Accolti dal Parroco Don Campanella e dai Confratelli locali iniziamo con il canto dei Vespri il nostro pomeriggio di preghiera nel ricordo di tutti i Confratelli che ci hanno preceduto nel cammino lungo ed impervio che ci contraddistingue ancora oggi e ci guardano, ci guidano e ci spronano nel difficile percorso che ci aspetta.

Il colpo d'occhio è veramente sorprendente mentre si elevano le preghiere e i cantici, si respira un'aria antica ma così bella, le anime dei nostri predecessori sono sicuramente tra noi e ci tengono per mano in questo cammino tortuoso e così arduo. La Santa Messa è concelebrata da Don Davide Sormirio ordinato da poco e Confratello della Confraternita di Apparizione, unitamente al Parroco e dal nostro Delegato Arcivescovile Don Franco Molinari coadiuvati da due Diaconi. Dopo una accurata e toccante omelia di Don Davide, una partecipata Preghiera dei Fedeli, il saluto del Priore Generale Giovanni Poggi e ad alcuni avvisi da parte del Cancelliere, la Consorella Luisa Piccardo legge per tutti noi la Preghiera della Madonna di Misericordia, che apparendo al Confratello Botta in quel di Savona nel 1536 menziona espressamente le Confraternite lodando le pratiche di pietà che esse svolgono .... "Il mondo sarebbe più tribolato se non fosse per le preghiere e le pie opere che svolgono le Confraternite", per questo ci sentiamo a Lei legati, tanto da essere stata incoronata nostra Patrona ad opera di papa Pio VII nel 1815.

Con la Santa Benedizione ha termine la parte religiosa di questa giornata allietata dalle preghiere che ci hanno fatto dimenticare un poco la pandemia e sperare davvero in una ripartenza di cui sentiamo profondamente la necessità.

### Diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato Porta Santa dal 4 luglio al 31 dicembre presso l'Oratorio di San Giacomo Apostolo in Levanto

di Valerio Odoardo

In questo 2021 la Chiesa di Spagna, in particolare, ha vissuto un Anno Santo Compostellano, in virtù del fatto che la Festa di San Giacomo Apostolo, il 25 luglio, cade in questo anno liturgico di domenica; peraltro, a causa dell'emergenza pandemica, è stato eccezionalmente prorogato l'Anno Santo nella Cattedrale di Santiago de Compostela, luogo in cui riposano i resti del primo Apostolo martire, a tutto il 2022.

Come già accade nel 2010, ultimo Anno Santo Compostellano, la Penitenzieria Apostolica della Santa Sede, su richiesta di S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti, Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato, ha disposto che, i fedeli, comunicati e confessati secondo le norme, che avessero accesso all'Oratorio di San Giacomo Apostolo in Levanto, dal 4 aprile al 31 dicembre, venissero estesi tutti i benefici concessi dall'indulgenza plenaria, come a coloro che in questo Anno Santo si recheranno alla Cattedrale di Santiago de Compostela.

L'Oratorio di San Giacomo Apostolo di Levanto, posto sul Colle della Costa, costruito tra il 1585 e il 1600 presenta elementi di indubbio pregio, che nel corso degli ultimi 20 anni sono stati anche oggetto di importanti interventi di restauro, ricordiamo la dipintura a fresco della facciata, la quadreria della navata (XVIII sec.), la tela raffigurante il Santo Titolare (Tommaso Castello 1823), due crocifissi processionali del XVII sec. e del XVIII sec., la statua lignea processionale di San Giacomo Apostolo (inizio XVII secolo), l'organo Agati (il più antico della città e la più antica realizzazione in Liguria dell'organaro pistoiese), e la ripulitura degli scanni lignei che corrono su tutto il perimetro dell'Oratorio. Quest'anno sono stati presentati i restauri delle due grandi tele poste in presbitero e raffiguranti i SS. Pietro e Paolo del XVII secolo e una rarissima statua lignea del XVII secolo raffigurante San Giacomo pellegrino e Matamoros al tempo stesso.

L'Oratorio è sede dalla sua fondazione,

della Confraternita di San Giacomo Apostolo di Levanto, la cui origine viene fatta risalire alla seconda metà del XIII secolo e che in precedenza si radunava nella Chiesa di Nostra Signora della Costa, la prima chiesa di Levanto in cui aveva un altare laterale. La concessione della Porta Santa, dopo 2 anni molto difficili e segnati dalla pandemia da covid-19, sono stati visti dai confratelli, dai fedeli e dalla comunità locale come opportunità di raccoglimento e di ritrovo per riflettere sulle difficoltà di questo tempo.

La partecipazione della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che ha concesso il patrocinio al Giubileo levantese, si è concretamente manifestata nella lettera inviata dal nostro presidente Francesco Antonetti e che è stata letta in occasione dell'apertura della Porta Santa domenica 4 luglio, significativo giorno in cui tutte le Confraternite festeggiano il loro patrono il Beato Piergiorgio Frassati. La cerimonia è stata aperta da una breve processione che, significativamente, ha preso avvio dalla parrocchiale di S. Andrea per raggiungere il colle sulla cui sommità ha sede l'Oratorio di San Giacomo. Monsignor Palletti, nell'omelia, introducendo il tema delle indulgenze che vengono concesse ai fedeli in queste

circostanze, si è soffermato in particolare sul significato della "comunione dei santi". Pur nel rispetto delle condizioni dettate dal contenimento della pandemia da covid-19, grande è stata la partecipazione dei fedeli e molto sentita l'intera celebrazione. Il Priore della Confraternita di San Gia-



sopra  
Davanti alla Porta Santa

sotto  
Un gruppo di sodali fa corona al Vescovo





sopra  
L'Oratorio di San Giacomo

como, Giovanni Gianelli, ha espresso un sincero ringraziamento anzitutto ai sacerdoti concelebranti, al parroco di S. Andrea e cappellano Don Gianluigi Bagnasco, al rettore dell'Oratorio di San Giacomo Don Roberto Savio, al confratello sacerdote P. Dario Scopesi d.O., al parroco della Chiesa di Santa Croce del Montale Don Alessio Batti, al cancelliere vescovile Mons. Gianluca Galantini, ad organista e coro, ai cerimonieri, ai rappresentanti dei Priorati intervenuti: Francesco Garibotti, priore Diocesano e altri componenti del consiglio, Andrea Gianelli, priore diocesano di Chiavari e Vice coordinatore regionale,

Roberto Masi cancelliere del Priorato di Genova, alle Confraternite della SS. Trinità di Legnaro di Levanto, della S. Croce del Montale di Levanto, di S. Giovanni Battista di Monterosso al Mare, tutte con i rispettivi priori, ed infine all'Amministrazione Comunale di Levanto, rappresentata dal Sindaco confratello Luca Del Bello e da alcuni Assessori.

La Porta Santa verrà chiusa con una cerimonia, altrettanto solenne, venerdì 31 dicembre alle ore 11, da S.E.R. Mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca. Prossimo Anno Santo Compostellano sarà nel 2027, secondo lo schema 6-5-6-11 anni.

Errata corrige al n° 42

### Lo stendardo delle Confraternite di Lombardia



sopra  
Lo stendardo della Lombardia con il suo autore Amarillo Ammelato

Nello scorso numero 42 di Tradere, a pag. 16, abbiamo pubblicato un articolo sul nuovo Stendardo delle Confraternite di Lombardia e sul suo ricco significato simbolico. Purtroppo, per un disguido che nelle redazioni è sempre in agguato, la foto proposta a corredo riguardava invece lo Stendardo dell'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento dell'Arcidiocesi di Milano. Ce ne scusiamo con

i Confratelli Lombardi e pertanto ripropiamo qui la giusta immagine frontale dello Stendardo di Lombardia che, ricordiamo, è stato ricavato dalla tela su cui nel 1997 fu posata la Sindone dopo l'incendio nella Cappella del Guarini. Nel contempo invitiamo i lettori a rileggere l'articolo (il n° 42 di Tradere si trova anche in formato pdf sul nostro sito web) avendo ora a mente le immagini pertinenti.

Arcidiocesi di Matera-Irsina

### La Confraternita "I Pastori della Bruna"

di Rosa Maragno (\*)



sopra  
Il Vescovo mostra il dono ricevuto

Domenica 10 ottobre 2021 la S. Messa è stata celebrata da S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo nella Basilica Cattedrale di Matera, per i suoi quarant'anni di Sacerdozio, pienezza del Sacramento avuta con l'ordinazione episcopale il 2 aprile 2016. Il Priore della Confraternita, Prof. Emanuele Calculli, a nome del Direttivo confraternale e degli Associati, gli ha rivolto i migliori auguri di un fruttuoso Ministero episcopale e l'ha ringraziato dell'attenzione in favore delle Confraternite dell'Arcidiocesi. Il Sodalizio, come segno d'affetto verso la Sua persona, gli ha donato una riproduzione in terracotta del Patriarca Abramo realizzato da Melchiorre da Montalbano (MT) nel 1270 sulla porta laterale del Duomo. Il Maestro d'arte l'ha raffigurato seduto, con folte chiome

e barba lunga e un libro a sinistra. In una piccola lastra il nome di "Abraham" inciso in grandi lettere, tra due monaci, uno in preghiera e l'altro a meditare sulle pagine di un libro aperto sulle ginocchia. Nel rinnovare l'impegno ecclesiale, la fedeltà e l'obbedienza alla Chiesa e la disponibilità ai bisogni dei poveri, ha assicurato all'Arcivescovo il ricordo nella preghiera, affinché il Signore e Maria SS. della Bruna, gli siano di sostegno nell'esercizio del Suo Ministero di Pastore della Chiesa di Matera - Irsina. Alla funzione religiosa ha partecipato il Dott. Rino Bisignano, Coordinatore della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per le Confraternite della Basilicata.

(\*) Segretaria della Confraternita

Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova

### La Confraternita Maria Ss. di Modena in Reggio Calabria

di Nino Ielo (\*)

"Modena" (in dialetto, Mòrina) è un quartiere di Reggio Calabria situato in una zona collinare e rappresenta un punto strategico per le vie di comunicazione, poiché in esso sono presenti gli svincoli autostradali in direzione Salerno e Taranto. La coincidenza fonetica col nome della città emiliana è solo un puro caso. In realtà l'origine del toponimo è antichissima e deriva da termini greci indicanti il gelso, stante la sua folta presenza nel luogo ma non senza certi riferimenti anche gli stretti collegamenti della città magnogreca con la madrepatria ellenica.

La nostra antica Confraternita ha ripreso venerdì 8 ottobre la sua attività dopo la pausa estiva, con la recita del Santo Rosario come indicato anche dal Santo Padre in relazione al mese di ottobre dedicato alla Vergine Maria. Solitamente ci si ritrova presso il Santuario (Santuario mariano più antico della diocesi di Reggio Calabria e certamente fra i più antichi templi dedicati alla Vergine Madre presenti in Calabria), questa volta, in via eccezionale, a casa del Priore che per motivi di salute non ha potuto recarsi fisicamente in chiesa.

Appuntamento per tutti i confratelli alle ore 17.00; ad animare la recita del Santo Rosario il Diacono Mario Casile. Un'occasione per ritrovarci, affidarci alla dolce

e materna protezione della Madonna di Modena e rinnovare l'affetto e la stima che da sempre lega i Confratelli. Si è meditato sui Santi Misteri con diverse intenzioni rivolte principalmente alla Santa Chiesa, al clero, agli ammalati, ai poveri e alla disuguaglianza sociale per cui si è chiesta l'intercessione della Santa Vergine.

Alla fine del Rosario il Priore ha consegnato ai Confratelli il foglio con gli incontri quindicinali fino alla fine dell'anno in corso, raccomandando di partecipare assiduamente ed attivamente alle riunioni, alla Santa Messa di ogni 1° sabato del mese in onore della Vergine Maria e ai successivi appuntamenti religiosi relativi alla festa di Tutti i Santi ed alla Commemorazione dei Fedeli Defunti con relativa messa al Cimitero.

Ha anche ricordato la fattiva presenza in Santuario per la Novena dell'Immacolata (29 novembre/07 dicembre) e del Santo Natale (16/24 dicembre). A conclusione un sobrio rinfresco per festeggiare il piacere di ritrovarsi. Il successivo appuntamento è stato venerdì 22 ottobre per onorare l'inizio della catechesi, curata dal nostro Parroco ed Assistente Don Giovanni Licastro.

(\*) Priore della Confraternita



sopra  
L'immagine di Maria Ss. di Modena [1540 circa]

Diocesi di Biella

### Al Santuario di Oropa in preghiera per la Quinta Centenaria Incoronazione della Madonna

[da comunicato stampa]

Sabato 4 settembre 2021, le Confraternite del Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto sono salite al noto Santuario biellese per rendere omaggio alla Madonna di Oropa dopo l'evento tanto atteso della Quinta Centenaria Incoronazione, evento che si rinnova solo ogni cento anni. Ad una settimana dall'Incoronazione, avvenuta domenica 29 agosto 2021, quasi quattrocento persone, appartenenti a ben 52 Confraternite, sono accorse ad onorare la Regina del Monte di Oropa rendendo omaggio alla Madonna ed al loro protet-

tore Pier Giorgio Frassati, ritrovandosi insieme dopo diciotto mesi di forzata inattività.

Enzo Clerico coordinatore delle Confraternite per il Piemonte e Priore della Confraternita della Santissima Trinità e Santa Croce di Graglia, convinto fautore e organizzatore dell'incontro sotto l'egida del Coordinamento delle Confraternite d'Italia, accogliendo i partecipanti, ha portato il saluto del Presidente Nazionale Francesco Antonetti ed ha commentato l'avvenimento come uno stimolo per continuare e

sotto

L'offerta dei fiori alla Madonna



sotto

La rituale foto di gruppo sul sagrato del santuario



una carica di entusiasmo per tutti, tenuto conto che fin dalla primavera 2020 non vi era stata la possibilità di incontro, mentre questo evento ha permesso di trascorrere, in una cornice di festa unica, momenti di vera fraternità per un atto di fede e di devozione.

La normativa AntiCovid ha condizionato lo svolgimento dell'incontro, la cui logistica è stata curata dalla Confraternita di Nostra Signora di Oropa, limitando la possibilità di sfilare processionalmente, ma non ha potuto sminuire la piena partecipazione e coinvolgimento di quanti intervenuti. La Basilica Nuova del Santuario, che ha ospitato per oltre un mese la Sacra Effigie della Regina di Oropa Incoronata e adorna del Manto della Misericordia, ha offerto una visione d'insieme molto suggestiva per l'effetto dei colori degli standardi e degli abiti confraternali che hanno dato piena espressione al momento vissuto.

Dopo la recita del Rosario di ringraziamento, la S. Messa è stata celebrata da

S.E.R. Mons. Roberto Farinella, Vescovo di Biella, con gli assistenti ecclesiali delle Confraternite di Piemonte e Lombardia don Mauro Bido e don Claudio Carboni e il vice assistente della Liguria don Dario Scopesi e don Enrico Giovannini di Albenga. A conclusione delle funzioni l'omaggio delle Confraternite convenute si è concretizzato con il passaggio di tutti i partecipanti sotto il Manto della Misericordia e con l'offerta di vasi di ciclamini bianchi, deposti ai piedi della Madonna, che hanno formato una delicata corona di preghiera di ringraziamento.

Mario Spano - già Vice Presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia nonché Priore della Confraternita di San Dalmazio di Lavagnola di Savona - ha donato una bellissima ceramica che rappresenta la Madonna della Misericordia Patrona delle Confraternite venerate nell'omonimo Santuario ligure, mentre un confratello della Confraternita del Santissimo Sacramento di Seregno, giunto ad Oropa a piedi da Biella per sciogliere un voto, ha invece donato un quadro raffigurante la Madonna d'Oropa, il volto di Cristo e il Crocifisso simbolo delle tre regioni del Nord Italia convenute.

Dalle Diocesi del Nord Italia

## A Ovada l'incontro dei delegati del Nord Italia

di Valerio Odoardo

Per l'incontro annuale in presenza di questo 2021, sabato 9 ottobre, si è deciso di convocare i delegati ad Ovada (AL), luogo che nel 2018 venne individuato come sede del I° Cammino Interregionale del Piemonte, Liguria e Lombardia e che si sarebbe dovuto svolgere nel maggio 2020; purtroppo la pandemia da covid-19, che ha sconvolto il mondo negli ultimi due anni, ha costretto gli organizzatori a riprogrammare l'evento altre 3 volte senza peraltro riuscire a realizzarlo. Logico quindi ritrovarsi nella cittadina piemontese, ma di chiarissima origine ligure, per risintonizzare confratelli e confraternite per la migliore organizzazione possibile di questo Cammino e per essere sicuri che tutti fossero coinvolti l'invito è stato rivolto non solo ai delegati della Confederazione delle Confraternite del Nord Italia ma anche a tutti i priorati Diocesani esistenti nell'Italia Settentrionale.

L'Ordine del Giorno di questo incontro verteva essenzialmente in due punti, le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione, che si terranno a dicembre a Roma e il Cammino Interregionale del 2022. Per l'approfondimento del primo punto i delegati si sono ritrovati nell'Oratorio di San Giovanni Battista, sede della Confraternita della SS. Trinità. I lavori si sono aperti con un momento di preghiera guidato da Don Franco Molinari, Assistente Regionale delle Confraternite Liguri e introdotti dal Priore Diocesano di Acqui, Massimo Calissano, che ha fatto gli onori di casa. Perfezionamento dei rinnovi delle quote associative, verifica

della disponibilità a scendere a Roma per esprimere il voto, modalità di voto e presentazione dei candidati. La lettera di saluto del nostro Presidente dott. Francesco Antonetti ai delegati ha concluso la prima sessione di lavoro.

Al termine, tutti i delegati si sono trasferiti nella sede consiliare del Comune di Ovada dove l'Amministrazione locale ha voluto confermare tutti gli impegni già presi nel 2019 e dare il pieno sostegno alla realizzazione del Cammino Interregionale. Sono seguiti alcuni interventi, menzioniamo in particolare quello di Don Mauro Bido, Assistente Regionale delle Confraternite del Piemonte, di Patrizio Perini, Priore Diocesano di Milano, di Andrea Gianelli Priore Diocesano di Chiavari, tutti diretti a sostenere l'importanza di procedere con decisione nell'organizzazione dell'evento per il prossimo anno. Dopo un'attenta analisi sulle date possibili che non si sovrapponevano ad eventi che vedessero coinvolta la Confederazione (ad esempio il 13/15 maggio si svolgerà il Forum Panauropeo a Montpellier) o che impegnassero le Confraternite in altre iniziative (dal 5 all'8 maggio il Raduno degli Alpini o la Festa del Lavoro domenica 1 maggio) la quadra è stata raggiunta per domenica 22 maggio 2022. Al termine della proficua riunione i delegati si sono ritrovati in un tipico ristorante della zona per un'agape fraterna gentilmente offerta dalla Confraternita della Ss. Trinità di Ovada che ringraziamo per l'accoglienza e l'ospitalità.

Erano presenti all'incontro per la **Liguria**: Don Franco Molinari (Assistente

Regionale delle Confraternite Liguri), Gianni Poggi (Priore generale di Genova e Consigliere Nazionale della Confederazione), Roberto Masi (Cancelliere del Priorato di Genova), Giovanni Calisi (Consulatore del Priorato di Genova e candidato consigliere alle prossime elezioni), Mario Spano (già vice Presidente della Confederazione); per il **Piemonte**: Don Mauro Bido (Assistente Regionale delle Confraternite Piemontesi), Enzo Clerico (Coordinatore delle Confraternite del Piemonte), Massimo Calissano (Priore generale di Acqui Terme, Commissario del Priorato Ligure, vice coordinatore e candidato consigliere alle prossime elezioni) e Carlo Roccato (collaboratore); per la **Lombardia**: Valerio Odoardo (Coordinatore delle Confraternite della Lombardia), Patrizio Perini (Presidente Confraternite Diocesi di Milano e Vice Coordinatore), Matteo Mancone (Resp. Giovani Lombardia, Priorato di Bergamo e Vice Coordinatore), Patrizio Bariselli (Vice Coordinatore); per l'**Emilia Romagna**, ma in arrivo da Venezia, Giacomo Bonini (Vice Coordinatore). Presenti inoltre Giuseppe Cetta e Roberto Percipiano (rispettivamente Priore e V. Priore Diocesano di Tortona), Maurizio Previderè (Priore Diocesano di Vigevano), Ilario Bortolan (Coordinatore Diocesano delle Confraternite di Biella) e Andrea Firpo (segretario del Priorato di Savona).



sopra

Nell'Oratorio San Giovanni Battista

a sinistra

La riunione nella Sala Consiliare del Comune di Ovada



Dal Coordinamento Regionale della Puglia  
**L'Assemblea Regionale dei Delegati e Responsabili delle Confraternite pugliesi**

a cura di Franco Zito



sopra

La sala delle riunioni

Sabato 23 ottobre u.s., si è tenuta a Taranto presso la Parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù, l'Assemblea dei Delegati e Responsabili delle Confraternite della Puglia.

Vi hanno partecipato: S.E.R. Mons. Michele Pennisi Assistente Nazionale della Confederazione delle Confraternite d'Italia; Mons. Paolo Oliva Delegato Regionale; Franco Zito Coordinatore Regionale; Tina Petrelli Consigliera nazionale; Felice Grilletto Consigliere nazionale e coordinatore della Campania; Vincenzo Bommino Vice Presidente onorario. I Delegati Diocesani Mons. Luigi Scardino Delegato diocesano dell'Arcidiocesi di Lecce accompagnato dai componenti l'Ufficio diocesano delle Confraternite; don Giuseppe Ciaurro Delegato della Diocesi di Castellaneta; don Tony Falcone Delegato della Diocesi di Brindisi/Ostuni con il Diacono Maurizio Palermo; don Giuseppe Goffredo Delegato della Diocesi di Conversano/Monopoli; don Modesto De Girolamo Delegato della Diocesi di Lucera/Troia e don Giacomo Fazio Delegato dell'Arcidiocesi di Bari/Bitonto. I Coordinatori regionali Rino Bisignano e Antonio Caroleo rispettivamente Coordinatori della Basilicata e della Calabria. I Vice Coordinatori della Puglia Giacomo Caio, Marco Gubitosa, Sergio Grimaldi e Michele Piscitelli. Il Presidente della Commissione giovani istituita dalla Confederazione Mauro Piergiovanni; Luigi Rossetti e Fabio Cavallo rispettivamente responsabili delle Diocesi di Otranto e Nardò/Gallipoli e Giuseppe Speciale Presidente del Comitato di Coordinamento Diocesano di Taranto.

Dopo la recita dell'Ora Media, il Coordinatore Franco Zito, ha ringraziato i presenti per la partecipazione e in maniera particolare

S.E.R. Mons. Pennisi, Assistente Nazionale, per la disponibilità dimostrata nel voler partecipare all'incontro. A nome delle Confraternite pugliesi lo ha ringraziato, altresì, per lo scrupoloso lavoro di attenta e sapiente guida spirituale che sta svolgendo per la crescita delle Confraternite d'Italia. Ha poi portato il saluto e le scuse del Vice Presidente Valentino Mirto impedito all'ultimo momento a partecipare all'incontro per motivi di famiglia e degli altri Delegati Diocesani assenti per motivi pastorali.

Il Coordinatore ha evidenziato a Mons. Pennisi come il fenomeno confraternale in Puglia, terra di antiche tradizioni e devozioni sia molto diffuso con oltre 470 Confraternite iscritte alla Confederazione. Ha anche sottolineato come le Confraternite di Puglia, anche se tra tante difficoltà legate alla pandemia, non hanno fatto mancare il loro importante contributo all'evangelizzazione e alla carità cristiana con notevoli gesti di solidarietà verso gli ammalati, che verso gli indigenti e anche verso le Aziende ospedaliere. Il Coordinatore ha anche espresso all'Assistente Nazionale, il rammarico e il malessere che le Confraternite pugliesi stanno vivendo a causa del mancato svolgimento di quelle belle manifestazioni di Pietà popolare tanto attese e sentite dal popolo. A riguardo ha espresso l'auspicio che molto presto, anche grazie all'intervento dell'Assistente Nazionale, nelle sedi opportune, possano essere nuovamente autorizzate e riproposte.

Il Coordinatore ha così concluso: *"...attendiamo con ansia, Eccellenza, le Sue illuminate parole e le linee guida che con sapienza ci vorrà indicare, affinché le Confraternite di Puglia, facendone tesoro, possano continuare il loro cammino, vivendo con passione il presente e ad aprirsi con vigore e fiducia al futuro, per una sempre maggiore edificazione della Chiesa del Cristo Risorto..."*

La dott.ssa Petrelli ha portato poi, il saluto della Confederazione ed ha fatto un breve *excursus* storico delle Confraternite sottolineando come nei secoli siano state sempre al servizio della Chiesa e della Gerarchia. Nel suo intervento Mons. Pennisi ha ringraziato tutti i presenti e si è detto felice di partecipare

all'Assemblea organizzata a Taranto proprio in concomitanza di un altro evento importante che si sta svolgendo nella città bimare: "la Settimana Sociale dei Cattolici". Dopo aver portato il saluto della Confederazione Nazionale, Mons. Pennisi ha illustrato alcune belle iniziative che la Confederazione sta portando avanti e ha fatto ampio riferimento all'altro grande evento il II° Forum Paneuropeo tenutosi a Malaga dal 23 al 26 settembre scorso che ha visto la partecipazione di Confraternite di tutta Europa, all'organizzazione del quale ha contribuito fortemente la Confederazione italiana.

Nel suo intervento Mons. Pennisi ha ribadito con forza che le Confraternite sono *"...un'importante realtà per la Chiesa, luogo in cui i laici possono esprimere il loro protagonismo all'interno della comunità sociale in cui sono presenti..."*. L'Assistente nazionale ha più volte rimarcato il concetto di sinodalità per il cammino delle Confraternite: *"...le Confraternite devono camminare insieme - ha detto Mons. Pennisi - perché le Confraternite sono proprio espressione di sinodalità..."*. Ha anche rimarcato il concetto che le Confraternite sono organizzazioni sinodali all'interno della comunità dove tutti, fratelli e sorelle, possono esprimere liberamente il proprio parere, ma alla fine camminando insieme si deve giungere tutti ad una meta comune, quella cioè di una vita fraterna secondo Cristo.

Riferendosi poi alle processioni, l'Assistente Nazionale ha fatto sapere che in merito ai divieti imposti, svolgerà ogni possibile interessamento affinché le limitazioni imposte possano essere rivedute e rese più funzionali. Successivamente sono intervenuti tutti i Delegati Diocesani, i Vice Coordinatori presenti e il Presidente della Commissione giovani i quali pur sottolineando le numerose problematiche che esistono nelle loro realtà, non hanno fatto mancare il loro importante contributo sotto forma di idee e proposte per un rinnovato cammino delle Confraternite. Subito dopo è intervenuto il Delegato regionale Mons. Paolo Oliva che ha ringraziato tutti per la presenza e in modo particolare S.E.R. Mons. Michele Pennisi per il suo illuminato intervento. Mons. Oliva ha sottolineato la bellezza e l'importanza di questo incontro che si tiene mentre è in pieno svolgimento, a Taranto, la Settimana Sociale dei Cattolici. Paradossalmente ci si preoccupa di cosa fare, ma non è così per le Confraternite,

non si tratta di ritornare indietro ma di *"...ritornare alle proprie origini..."* nell'ottica del recupero del carisma originario. Nella storia della Chiesa, infatti, ogni forma, ogni ripresa ha trovato la sua giustificazione nel ritorno allo spirito delle origini, alla vita della prima comunità cristiana, come riferito negli Atti degli Apostoli. Avere lo sguardo fisso alla comunità delle origini innesca il processo di riscoperta dell'identità cristiana, dell'identità del discepolo del Cristo Risorto e dell'appartenenza ecclesiale, vivendo la dimensione costitutiva della sinodalità, oggi tanto raccomandata da Papa Francesco. Purtroppo, ha continuato Mons. Oliva, stiamo assistendo allo svuotamento delle chiese, indice questo di una fede poco radicata e non solo di mancata partecipazione attiva alla vita ecclesiale. "Incontrarsi, ascoltare e discernere", secondo l'insegnamento del Papa, sono le tre direttrici, indicate dal Delegato regionale, su cui le Confraternite devono orientare il loro cammino, vivendo la reciprocità del servizio alla Chiesa, tra tutti i cristiani, laici e sacerdoti insieme. Va ricordato che le Confraternite sono state sempre associazioni laicali di frontiera, capaci di essere ponte, di incontrare le periferie esistenziali umane.

Mons. Oliva ha infine fatto sapere di essere sempre pronto a incontrare i coordinamenti diocesani nelle proprie sedi insieme alle

sotto

La preghiera comunitaria in chiesa

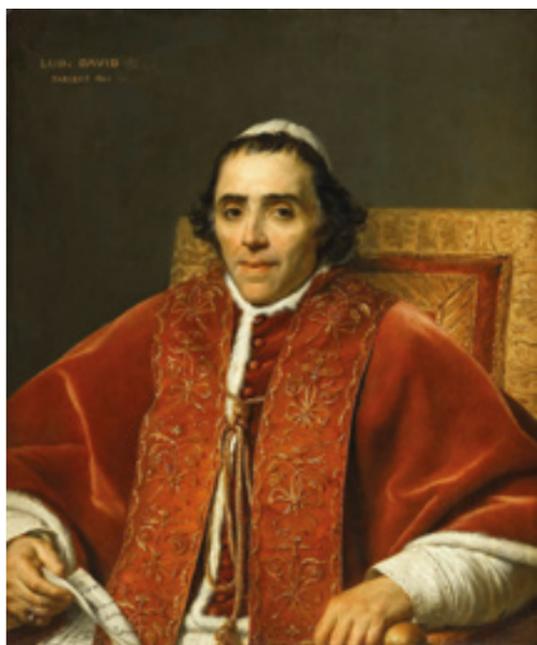


Confraternite, per riavviare un cammino di crescita comune. Prima di chiudere l'incontro il Coordinatore ha presentato all'Assemblea alcuni candidati alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio della Confederazione Nazionale (Petrelli, Grilletto, Piscitelli, Bisignano e Caroleo) che si terranno a Roma il 3 e 4 dicembre prossimo. L'incontro è terminato con la recita della preghiera per il Sinodo guidata da Mons. Pennisi. Dopo di ciò i presenti si sono infine trasferiti presso il Circolo Ufficiali della M.M. (g.c.) per il pranzo conviviale.

Dalla Diocesi di Savona-Noli

## Una consorella Vice postulatore per beatificare Pio VII

di Fioralba Barusso



Savona, la città dei Papi. Vediamo di capire perché. Ha dato i natali a due dei più cospicui Papi del Rinascimento: Sisto IV e Giulio II, zio e nipote, appartenenti alla famiglia Della Rovere. E poi, in altro periodo storico, ha visto la detenzione di Pio VII, imprigionato da Napoleone nella Sede Vescovile di Savona. E proprio da questa cittadina ligure è partita la causa di beatificazione del Servo di Dio Pio VII, Barnaba

Chiamonti. È un doveroso tributo che la città di Savona rende alla figura del Pontefice che qui trascorse circa tre anni di prigionia e che egli chiamava *“la mia piccola Roma”*.

Il giorno 31 ottobre 2021, in Cattedrale, si è tenuta la prima sessione della fase istruttoria della causa, che prevede il giuramento, nelle mani del Vescovo Mons. Calogero Marino, di tutti i componenti della Commissione: il Delegato vescovile Mons. Vittorio Lupi, il Postulatore don Giovanni Margara, il Vice postulatore Iliaria Giusto, il Promotore di giustizia don Selvaraj Devasahayam.

Anche il mondo delle Confraternite ha potuto quindi essere rappresentato in questo lungo iter processuale. Infatti, il Vice postulatore, la dottoressa Iliaria Giusto, laureata in Diritto Canonico, è una giovane e stimata Consorella della Confraternita di San Lorenzo di Cogoletto. Ella è anche componente del Priorato Diocesano di Savona e fa parte della Commissione Giovani della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il cammino della fase istruttoria della causa si è avvalso di un importante studio sul Pontefice cesenate condotto dal compianto don Giovanni Farris, Canonico della Cattedrale ed esponente di spicco del clero savonese per la sua profondità di pensiero e gli

ampi orizzonti culturali.

Pio VII giunse a Savona il 17 agosto 1809 e vi rimase prigioniero fino al 9 giugno 1812. Numerosi e spiacevoli erano stati gli episodi di attrito tra Napoleone e il Pontefice: la questione delle nomine vescovili, l'occupazione militare di territori appartenenti allo Stato della Chiesa, l'usurpazione del diritto di investitura subito dal Papa durante l'incoronazione di Bonaparte. Sono solo alcune delle offese che Pio VII ebbe ad affrontare e che culminarono col suo arresto al palazzo del Quirinale il 6 luglio 1809. Durante quei frenetici giorni, un cappellano della Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma, tuttora esistente in Trastevere, riuscì a consegnare al Papa un'immagine della Madonna di Misericordia, auspicando la fine dei patimenti del Pontefice per intercessione di Maria. Il Papa accettò l'immagine e dopo averla baciata, la conservò in un taschino della tonaca. Quando giunse a Savona, città indissolubilmente legata alla Madonna di Misericordia, il Papa considerò questo un segno del destino. Una volta liberato dalla prigionia napoleonica, quale forma di ringraziamento, egli volle incoronare la statua della Madonna di Misericordia nel Santuario di Savona, il 10 maggio 1815, nel corso di una cerimonia a cui partecipò anche il re di Sardegna Vittorio Emanuele I.

Pio VII si distinse per la grande umanità e lo spirito di misericordia, che non tiene conto degli oltraggi ricevuti e perdona chi offende: egli accolse a Roma la madre e alcuni familiari di Napoleone quando questi cadde in disgrazia. Anche alla luce di questa testimonianza di fedeltà a Cristo è stata avviata la fase di beatificazione.



sopra

Jacques-Louis David- Papa Pio VII [1805]

a destra

Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia a Savona, anche Santuario Nazionale delle Confraternite

Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova

## “Chitarrata” in onore della Madonna di Modena

Dall'omonima Confraternita di Reggio Calabria abbiamo ricevuto il testo di quest'antica serenata (che i confrati chiamano “chitarrata”) tipica della tradizione orale. Ci viene segnalato che essa era cantata di casa in casa agli inizi del Novecento dal poeta detto “U Prìncipi” e che si tratta della *“edizione interpretata da Felice Messina (detto Don Felicetto) raccolta e conservata da Ciccio Errigo. Riordinata da Don Lillo Altomontè”*.

Abbiamo voluto pubblicarla quale esempio, affinché molte Confraternite si sentano invogliate a segnalarci le loro tradizioni di questo tipo, in modo che noi le possiamo poi inserire nel portale del Museo virtuale

delle Confraternite. Mandateci i soli testi o, meglio ancora, un file video o anche solo audio con il canto eseguito dai confrati (dal portale è possibile scaricare il modulo di accompagnamento del materiale). Poiché in Italia l'ingresso di giovani leve comunque non riesce ad assicurare il pieno rinnovamento dei sodalizi, sarebbe davvero una grave perdita che certe tradizioni antiche di pietà popolare possano andare perdute.

Tuttavia, precisiamo ancora che foto, files, testi e quant'altro vanno inviati a [direttoretradere@confederazioneconfraternite.org](mailto:direttoretradere@confederazioneconfraternite.org) ma non saranno destinati alla pubblicazione su Tradere bensì solo nel portale web.

sotto

Tavola popolare di ex voto per l'ottenimento della pioggia



- I -

Nda so' Cresia bella e santa  
chi gran Festa chi si fà  
p'adurari 'a tutta Santa  
cu 'na gran sulennità!  
E' di ll'Angiuli adurata  
sta gran Vergini sagrata!

- II -

Tu i Mòrina Maria  
Mamma bella, Mamma Santa  
Tu i ll' Angiuli adurnata  
Maria i Mòrina si chiamata.  
E' di ll' angiuli adurata  
sta gran Vergini sacrata!

- III -

Pi 'cchiù gloria andhavanti  
Diu Unu 'ntri pirsuni  
Padri, Figghiu e Spiritu Santu  
Ti 'ndotò li tri curuni.  
Tu di ll'angiuli ncurunata  
Maronna i Mòrina si chiamata.

- IV -

Prima fu lu Patraternu  
chi t'indotò la so curuna  
pi dispettu di ll'infernù  
e du celu ti fa patrùna.  
Fici patrùna la Figghia amata  
Maria i Mòrina 'ntitulata.

-V-

Sicundu fu so Figghiu Diu  
chi 'nci 'ndotò la sò curuna  
pi dispettu di ll'infernù  
di li stiddi la fà patrùna.  
Fici patrùna la mamma amata  
Maria i Mòrina bella e biata.

- VI -

Terzu fu lu Spiritu Santu  
chi 'nc' indotò la so' curuna,  
“terra e celu chi gran cantu!”  
pi dispettu du'nfernù e da morti  
Diu 'ncuruna la so' consorti  
Maria i Mòrina lodata p'eternu  
cu to santu nomu trema l'infernù!

- VII -

Va' circamunci pirdunu  
cu cuscienza e fidi ognunu  
pi' sta somma mperatrici  
Diu cunsola e binirici.  
E chi santi e l'angiuli 'ncumpagnia  
Viva i Mòrina a Rigina Maria!

Arcidiocesi di Firenze

## Giubileo per la Confraternita di Sommaia

[da comunicato stampa]



sopra

Il Governatore Prof. Alberto Bosi

La Confraternita del Ss. Sacramento e dell'Immacolata Concezione di M.V. avente sede presso la Parrocchia di San Rufiniano a Sommaia, Calenzano, ha celebrato domenica 12 settembre la tradizionale Festa della Confraternita che in questo 2021 riveste carattere giubilare. Ricorre infatti quest'anno il 225° Anniversario della Aggregazione della Confraternita - ad opera del Sommo Pontefice Pio VI - alla Prima Primaria del Collegio Romano con annessi tutti i privilegi e le indulgenze avvenuta in data 17 settembre 1796. Una targa in legno coeva

conservata presso la Confraternita celebra tale avvenimento. Secondo gli storici del settore, tale aggregazione sarebbe avvenuta con l'Arciconfraternita dell'Annunziata che aveva sede in Roma in un vasto Oratorio all'interno del Collegio Romano, il Seminario dei PP. Gesuiti, dopo che la chiesetta confraternale era stata abbattuta per far posto all'imponente Chiesa di Sant'Ignazio. Di norma la aggregazione avveniva con Confraternite che avessero il medesimo appellativo della "caput et mater" romana ma a titolo di esempio si può citare il caso del 1864 allorché una Confraternita del Ss. Sacramento di Correggio (RE) le fu ugualmente aggregata.

Domenico Corzani, *camarlingo* della Compagnia, in un libro segnato B, il 20 dicembre 1640 rileva che "la nostra Compagnia" fu eretta da Messer Guarduccio, Rettore di

nostra chiesa, e fu eretta nel 1532 e furono 26 uomini fondatori, tutti del popolo. Ne deriva che la Confraternita risulta la più antica associazione laicale tuttora in vita presente nel territorio di Calenzano.

Con l'occasione la Confraternita e la Parrocchia di Sommaia, nel rispetto della normativa anti-Covid, hanno dato il benvenuto al nuovo Vicario Parrocchiale Don Francesco Vita che ha fatto il suo ingresso pastorale alla presenza del Correttore Don Paolo Cioni, Parroco. Erano presenti circa 25 tra Consorelle e Confratelli che hanno dato luogo ad una processione di ingresso con il prezioso Stendardo Processionale Bifronte della Confraternita, opera pregevole tessuta e ricamata dalle Suore della Abbazia benedettina di Rosano (FI), che porta da un lato l'immagine del Ss. Sacramento e dall'altra la Immacolata Concezione di Maria e hanno festeggiato in una Santa Messa Solenne i loro Pastori, con l'accompagnamento dell'organo storico "Michelangelo Paoli" (sec. XIX) ottimamente restaurato nel 2013. Dopo la Santa Messa il Governatore, Prof. Alberto Bosi, ha tenuto la relazione sul trascorso Anno Confraternale ed ha descritto il programma per l'anno 2021-22. Ha quindi consegnato il nuovo libretto della Azione Liturgica della Confraternita. Il *Camarlingo* Sig Mario Quintiero ha svolto la relazione finanziaria. È quindi seguita la Mensa dei Confratelli che ha riunito circa 100 persone tra Confratelli e Consorelle, familiari, amici e parrocchiani.

### ULTIM'ORA

A partire dalla 1ª domenica di Avvento, il 28 novembre, è ripresa sulla pagina Facebook un'iniziativa che l'anno scorso ha riscosso un caloroso, generale favore: le video catechesi che i nostri Vescovi offrono alle Confraternite (ma anche a tutte le persone di buona volontà!) durante le domeniche e le festività dei "Tempi Forti". Ha aperto la serie il nostro Assistente Nazionale Mons. Pennisi e si continuerà se possibile fino al termine del Tempo di Pasqua. Continuate a seguirci ed anzi diffondete ulteriormente la notizia!

## Le Confraternite in Europa: presenza e progetto

di Umberto Angeloni

Si è felicemente svolto a Málaga il secondo *Forum Paneuropeo delle Confraternite* (23-24 settembre), alla presenza di quattro vescovi, del sindaco della città, di una trentina di delegati delle maggiori nazioni cattoliche d'Europa (Italia, Francia, Portogallo, Svizzera) oltre ad una rappresentanza di confraternite spagnole; Polonia e Malta hanno anch'esse inviato una relazione dettagliata. Il Forum era ospite dall'*Agrupación* delle Confraternite di Málaga, la più antica di Spagna e forte di oltre ottantamila iscritti, in occasione del Centenario dalla sua fondazione, a fianco del IV *Congresso Internazionale* sulla pietà popolare, all'interno di un ricco programma religioso, culturale e scientifico, che nell'arco di quattro giorni (23-26 settembre) prevedeva anche concerti di musica sacra, mostre di arte e storia delle Confraternite, e una solenne Messa conclusiva in Cattedrale. Assai interessanti le relazioni presentate; affabile l'accoglienza dei confratelli spagnoli; impeccabile l'intera organizzazione. Dell'evento hanno parlato diffusamente diversi organi di stampa, tra cui *L'Osservatore Romano* (ecco il link per visionare l'articolo sulla nostra pagina Facebook <https://www.facebook.com/confederazioneconfraternite.diocesiditalia/photos/a.525712897578206/2052944834854997/>)

Dal Forum sono emerse numerose e importanti conferme, insieme a una messe di esaltanti progetti di vasto respiro. Innanzitutto, appare sempre più evidente l'eccezionale **dimensione numerica** delle Confraternite europee, che con le loro 22mila entità e sei milioni di membri, rappresentano la maggiore forma di associazionismo laicale della Chiesa Cattolica. Stime destinate a lievitare, man mano che il censimento si estenderà ai paesi del Nord e dell'Est Europa. Si è affermata poi la chiara **volontà aggregativa** delle Confraternite, emersa durante la discussione di una prima bozza di Atto Costitutivo dell'entità giuridica che dovrà rappresentarle nei confronti dell'Autorità religiosa e civile. La messa a punto finale del documento, richiederà tra breve anche il coinvolgimento dei competenti dicasteri vaticani.

Quindi anche il futuro ruolo delle Confraternite a favore della **Nuova Evangelizza-**



**zione.** Esse sono infatti attive nella società europea a livello capillare e trasversale; rodiate da oltre un millennio di storia; resistenti alle tante persecuzioni, oblio e disprezzo subiti; e soprattutto esse operano mediante la spiritualità popolare, definita nel corso del Congresso quale "lingua materna dell'Umanità".

Tutto ciò, con il prezioso e lungimirante **supporto della Chiesa Universale.** In particolare del *Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione* (PCPNE), il cui Presidente, S.E.R. Mons. Rino Fisichella, ha presenziato ad entrambe le edizioni, e che insieme al *Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa* (CCEE) ha concesso il suo patrocinio; nonché della *Penitenzieria Apostolica*, che ha elargito l'Indulgenza Plenaria concessa dal Papa a tutti i partecipanti.

Ancora, si è potuto apprezzare la solidità e lo spessore della sottostante **base teologica** del fenomeno confraternale. Quale emerge dalle relazioni presentate dalla *Commissione Teologica*: incardinata presso la Facoltà di Teologia di Lugano, presieduta dal suo Rettore Magnifico, don René Roux, e composta da altri tre valenti teologi (don Arturo Cattaneo, Padre Giuseppe Midili, e fra' Roberto Fusco). Il suo programma di lavoro quinquennale (2021-2025) darà presto vita ad una serie di convegni e pubblicazioni.

Infine, segnaliamo con gioia la **continuità** stessa del Forum, che seguirà a lavorare sui progetti iniziati e presentati a Malaga e si riunirà con cadenza annuale fino al prossimo Giubileo del 2025. Il prossimo appuntamento avrà luogo a Montpellier (13-14

maggio 2022), e sarà organizzato dai confratelli della Francia in occasione del raduno annuale della *Maintenance*, che raggruppa le Confraternite dei penitenti. Per l'anno successivo, si profila già la candidatura di Mafra, in Portogallo.

Ecco dunque i *multos y abundantes frutos del Forum* – questo l'augurio con cui si è aperta la Messa solenne – ben oltre le già ambiziose

aspettative dei promotori del primo evento di Lugano, cioè la Confraternita di San Carlo Borromeo e la Confederazione italiana. Possiamo pertanto affermare che le Confraternite stanno già attuando la grande funzione per loro preconizzata dagli ultimi tre pontefici, e riportata nella *CHARTA 2020*: essere «*ponte, via, fucina, lievito, scuola... per portare a Cristo, per camminare con Lui*».

## Les Confréries en Europe : présence et projet

de Umberto Angeloni



sopra  
La delegazione della Confederazione

Le deuxième Forum paneuropéen des Confréries (23-24 septembre) s'est tenu à Malaga avec plein succès, en présence de quatre Évêques, du Maire de la ville, d'une trentaine de

délégués des principales nations catholiques d'Europe (Italie, France, Portugal, Suisse) ainsi que d'une représentation des Confréries espagnoles ; Pologne et Malte ont également envoyé un rapport détaillé. L'hôte du Forum était l'«Agrupación» des Confréries de Malaga, la plus ancienne d'Espagne qui compte plus de quatre-vingt mille membres, à l'occasion du centenaire de sa fondation. Le Forum a eu lieu à côté du IV Congrès international sur la piété populaire, qui prévoyait un riche programme religieux, culturel et scientifique et qui, pendant quatre jours (23-26 septembre), comprenait également des concerts de musique sacrée, des expositions d'art et d'histoire des Confréries et une messe solennelle de clôture dans la cathédrale. Les rapports présentés sont très intéressants ; l'hospitalité des Confrères espagnols était affable; toute l'organisation était impeccable. Divers organes de presse, parmi lesquels *L'Osservatore Romano*, ont parlé de l'événement avec beaucoup de détails.

De nombreuses et importantes confirmations ont émergé du Forum, ainsi qu'une multitude de projets passionnants et de grande envergure. Tout d'abord, la **dimension numérique** exceptionnelle des Confréries européennes est de plus en plus

évidente : avec leurs 22 mille entités et six millions de membres, elles représentent la plus grande forme d'associations de laïcs dans l'Église catholique. Ces nombres augmenteront sans doute, à mesure que le recensement s'étendra aux pays d'Europe du Nord et de l'Est.

Ensuite, la **volonté agrégative** claire des Confréries s'est réaffirmée : elle s'était déjà manifestée lors de la discussion du projet d'Acte constitutif de la personne morale qui représentera les Confréries auprès des autorités religieuses et civiles. L'élaboration finale de ce document nécessitera également l'implication des dicastères compétents du Vatican.

Le rôle futur des Confréries en faveur de la **nouvelle évangélisation** est donc bien établi. Elles sont en effet actives dans la société européenne de façon étendue et transversale ; fortes l'expérience de plus de mil ans d'histoire et de la résistance aux nombreuses persécutions, oublis et mépris subis, elles opèrent par la spiritualité populaire, définie par le Congrès comme la « langue maternelle de l'humanité ».

Tout cela, avec le **soutien précieux et clairvoyant de l'Église universelle**. Notamment, le Conseil Pontifical pour la Promotion de la Nouvelle Évangélisation, dont le Président Mgr Rino Fisichella a assisté aux deux éditions du Forum, et le Conseil des Conférences des Évêques d'Europe (CCEE), ont accordé leur patronage ; de son côté, la Sacrée Pénitencerie a confirmé l'Indulgence Plénière accordée par le Pape à tous les participants.

De plus, il a été possible d'apprécier la solidité et la profondeur de la **base théologique** sous-jacente au phénomène des Confréries. Cela ressort des rapports pré-

sentés par la Commission théologique. Cette Commission formée à la Faculté de théologie de Lugano est présidée par le Recteur, le Père René Roux, et se compose de trois autres théologiens prestigieux (Père Arturo Cattaneo, Père Giuseppe Midili et Frère Roberto Fusco). Son programme de travail quinquennal (2021-2025) donnera bientôt lieu à une série de conférences et de publications.

Enfin, c'est avec joie que nous informons sur le futur du Forum, qui **continuera** à travailler sur les projets initiés et présentés à Malaga et se réunira annuellement jusqu'au Jubilé de 2025. Le prochain rendez-vous aura lieu à Montpellier (13-14 mai 2022), et sera organisé par les Confrères de France à l'occasion de la

réunion annuelle de la Maintenance, qui réunit les Confréries de pénitents. Pour l'année suivante, on peut déjà envisager la candidature de Mafra au Portugal.

Voici donc les «*multos y abundantes frutos*» du Forum – pour reprendre les mots du vœu avec lequel la messe solennelle s'est ouverte – bien au-delà des attentes déjà ambitieuses des promoteurs du premier événement de Lugano, à savoir la Confrérie de San Carlo Borromeo et la Confédération italienne. On peut donc bien affirmer que les Confréries remplissent déjà la grande fonction qui leur avait été prédite par les trois derniers papes, et rapportée dans la *CHARTA 2020*: être «*pont, voie, forge, levain, école... pour conduire au Christ, pour marcher avec Lui*».

## Las Cofradías en Europa: presencia y proyecto

de Umberto Angeloni

Se ha celebrado exitosamente en Málaga el segundo *Foro Paneuropeo de Cofradías* (23 y 24 de Septiembre), con la presencia de cuatro obispos, el alcalde de la ciudad, una treintena de delegados de las principales naciones católicas de Europa (Italia, Francia, Portugal, Suiza), así como una representación de las cofradías españolas; Polonia y Malta también enviaron un informe detallado.

El Foro fue acogido por la *Agrupación de Cofradías de Málaga*, la más antigua de España con más de ochenta mil cofrades, con motivo del centenario de su fundación, junto con el *IV Congreso Internacional sobre la Piedad Popular*, en el marco de un rico programa religioso, cultural y científico, que a lo largo de cuatro días (del 23 al 26 de Septiembre) incluyó conciertos de música sacra, exposiciones de arte e historia de las Cofradías, y una solemne misa de clausura en la Catedral. Las conferencias presentadas fueron muy interesantes, la acogida de los cohermanos españoles fue muy amable y la organización impecable. La prensa, incluido *L'Osservatore Romano*, se hizo eco del acontecimiento.

Del Foro salieron numerosas e importantes confirmaciones, así como una serie de proyectos interesantes de gran alcance.

En primer lugar, es cada vez más evidente la excepcional **dimensión numérica** de las Cofradías europeas que, con sus 22.000 entidades y seis millones de miembros, re-



sopra  
Il tavolo dei relatori col nostro Presidente Antonetti

presentan la mayor forma de asociacionismo laico de la Iglesia católica. Las estimaciones están destinadas a aumentar cuando el censo se extienda a los países del norte y del este de Europa. También se ha afirmado la clara **voluntad de agregación** de las Cofradías manifestada durante la discusión de un primer borrador del Acta Constitutiva de la entidad jurídica que las representará ante las autoridades religiosas y civiles. La finalización del documento requerirá pronto la participación de los Dicasterios competentes del Vaticano. Así también se ha puesto en evidencia el futuro papel de las Cofradías a favor de la **nueva evangelización**. Estas son activas en la sociedad europea a nivel general y transversal; existen desde hace más de un milenio; han



sopra  
Il nostro Assistente  
Ecclesiastico Mons.  
Pennisi mentre legge il suo  
intervento

resistido a las numerosas persecuciones, han sufrido el olvido y el desprecio; y sobre todo trabajan a través de la espiritualidad popular, definida durante el Congreso como la “*lengua madre de la Humanidad*”. Todo ello, con el valioso y clarividente **apoyo de la Iglesia Universal**. En particular, el *Pontificio Consejo para la Promoción de la Nueva Evangelización* (PCPNE), cuyo Presidente, S.E.R. Monseñor Rino Fisichella, estuvo presente en ambas ediciones, y que junto con el *Consejo de Conferencias Episcopales Europeas* (CCEE) concedió su patrocinio; así como la *Penitenciaría Apostólica*, que concedió la Indulgencia Plenaria otorgada por el Papa a todos los participantes. También se pudo apreciar la solidez y profundidad de la **base teológica** subyacente al fenómeno cofrade. Así se desprende de los informes presentados por la *Comisión Teológica*: incardinada en la Facultad de Teología de Lugano, presidida por su Rector, el P. René Roux, y compuesta por otros tres teólogos de talento (el P. Arturo Cattaneo,

el P. Giuseppe Midili y el P. Roberto Fusco). Su programa de trabajo quinquenal (2021-2025) pronto dará lugar a una serie de conferencias y publicaciones. Por último, señalamos con alegría la **continuidad** del propio Foro, que seguirá trabajando en los proyectos iniciados y presentados en Málaga y se reunirá anualmente hasta el próximo Jubileo de 2025. El próximo encuentro tendrá lugar en Montpellier (13 y 14 de Mayo de 2022), y será organizado por los cofrades de Francia con motivo de la reunión anual de *Maintenance*, que reúne a las Cofradías de Penitentes. Para el año siguiente, Mafra, en Portugal, ya es candidata. He aquí, pues, los *múltiples y abundantes frutos del Forum* – este fue el deseo con el que se abrió la misa solemne – mucho más allá de las ya ambiciosas expectativas de los promotores del primer evento en Lugano, a saber, la Cofradía de San Carlos Borromeo y la Confederación Italiana. Podemos afirmar, por tanto, que las Cofradías están cumpliendo ya la gran función preconizada para ellas por los tres últimos Papas, y recogida en la *CHARTA 2020*: ser “*punte, camino, fragua, fermento, escuela... para conducir a Cristo, para caminar con Él*”.

## “Il ruolo delle Confraternite nell’attuale panorama europeo”

Con questo titolo S.E.R. Mons. Fisichella – Presidente del pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione – ha aperto la sua prolusione al Forum delle Confraternite. Un discorso di ampio respiro di cui – per la tirannia dello spazio tipografico – qui vi possiamo offrire solo un estratto. (D.R.)

Il legame [della Chiesa] con l’Europa è intimo; per molti versi i due hanno un destino comune. Hanno percorso insieme, infatti, un lungo periodo ed entrambe sono state segnate dalle stesse vicende storiche. Il cristianesimo, infatti, è legato in modo del tutto peculiare alla storia dell’Europa e questa, da parte sua, ha nel cristianesimo le sue radici più profonde. [...] Il cristianesimo ha trovato in Europa il suo ambiente vitale; ciò che gli ha permesso di esprimere al meglio la sua novità con l’aiuto di uno strumentario concettuale e linguistico che alla luce dell’originalità dottrinale ha permesso uno sviluppo culturale senza precedenti. [...] L’Europa è nata cristiana e solo nella misura in cui rimarrà tale potrà pensare di conservare a pieno la propria idealità e il proprio

apporto originale alla costruzione di una civiltà post-moderna. La Chiesa è stata davvero la *comune e antica madre* che ha dato vita all’unione di tanti popoli; alcuni, oggi, dimenticano da chi sono stati generati, senza capire che così facendo non possono più comprendere dove stanno le proprie origini. La crisi di identità che l’Europa vive è sotto gli occhi di tutti. [...] In questo contesto diventa evidente la crisi della famiglia che sta attraversando i nostri Paesi con l’indifferenza colpevole di quanti hanno la responsabilità per una legislazione che ne tuteli la dignità e favorisca lo sviluppo. Incapace di essere se stesso e colto dalla paura di una stabile relazionalità nell’amore, si aprono strade che conducono a modelli contraddittori, distruggendo ogni relazione

sociale. [...] La Chiesa ha una profonda responsabilità in questo momento. Senza alcuna forma di presunzione, a me sembra che sia rimasta solo lei a far sentire la sua voce per fermare questo insano desiderio di autodistruzione che l’Europa sembra possedere. È importante, quindi, che si rifletta seriamente su quale contributo offrire per illuminare anche molti non cristiani, che sparsi per le diverse strade dei nostri Paesi hanno compreso i gravi rischi a cui l’Occidente è esposto. Si tratta, in ultima analisi, di riprendere a cercare con maggior vigore e insistenza il bene della persona, a quanto produce con sapienza, e a renderla responsabile del proprio futuro. [...]

È in questo contesto che prende forma l’importante iniziativa che da alcuni anni ormai si sta preparando e che ritrova oggi qui presenti realtà diverse, ma unite dagli stessi obiettivi perché ci si sente legati da un sentimento comune che costituisce la storia e la tradizione di tante Confraternite. Voi siete, secondo le parole [di papa Francesco]: “Una realtà tradizionale nella Chiesa, che ha conosciuto in tempi recenti un rinnovamento e una riscoperta”. [...] È proprio questo rinnovamento che merita di essere sostenuto perché la riscoperta del vostro apporto alla vita di fede di tante generazioni possa ancora oggi essere fondamentale per la trasmissione di una spiritualità che vi appartiene a pieno titolo. [...] Voi esprimerete la fede dei semplici che hanno bisogno di rapportarsi in modo naturale con il Signore anche con espressioni che non sono tipiche della liturgia ufficiale, ma non per questo sono meno significative ed efficaci nel tentare di esprimere il nostro rapporto con il mistero di Dio. Integrare



a sinistra  
L’Arcivescovo  
Mons. Fisichella  
in basso  
Nel logo della  
Confederazione «una  
multitudine che non si può  
contare»

le manifestazioni codificate nella liturgia con le espressioni semplici della fede che si esprime dando vita a riti, processioni, abiti, opere d’arte e quanto appartiene di diritto al vostro mondo multiforme, è un modo concreto per raccontare pubblicamente il mistero dell’incontro tra Dio e gli uomini nella ricchezza delle loro tradizioni culturali. [...] L’Europa ha bisogno di avere dei segni di unità che emergono anche dalla vostra partecipazione e senso di appartenenza. Voi potete esprimere la forza della fede che entra nelle culture e ne esce presentando espressioni di novità creativa originale.

Ogni azione credente, infatti, anche quella sociale, politica e culturale porta con sé la peculiarità di essere annuncio del vangelo che salva. Il recupero del senso della tradizione e del suo valore per il mantenimento della propria identità e per la costruzione dell’Europa è una strada da percorrere. Essa non è semplice; richiede, infatti, uno sforzo di originalità e un recupero di spessore speculativo. [...] La Chiesa forte della sua storia di maestri e di santi che hanno reso queste terre fermento continuo di cultura e di civiltà, si sente interpellata direttamente ad assumersi le sue responsabilità. Lo può fare anche mediante il vostro apporto e la vostra diretta partecipazione all’unica missione evangelizzatrice. Dovremo riproporre senza stancarci la fede in Gesù Cristo morto e risorto come premessa per il riconoscimento pieno della persona, della sua dignità e dell’inviolabilità dei suoi diritti fondamentali che sono patrimonio di tutti. [...]

Siamo chiamati a riflettere sulla nostra capacità di poter creare un processo di trasmissione di valori e contenuti che formano l’identità dei nostri popoli, così da radicarsi





sopra  
Le Confraternite al  
Cammino di Torino 2015

per consentire un significativo senso di appartenenza a una realtà nuova eppure antica. Noi cattolici non indietreggeremo in questa assunzione di responsabilità e non accetteremo di essere emarginati. Siamo convinti, infatti, che la nostra presenza sia essenziale. [...] L'Europa, quindi, potrà essere davvero *communis patria* di popoli con lingue diverse e tradizioni differenti nella misura in cui saprà ritrovare il cristianesimo come fondamento su cui rinsaldare gli slanci per una nuova stagione di pace, di promozione umana e di progresso. Le Confraternite che si uniscono a livello europeo, conservando le loro tradizioni, ma uniti nella responsabilità

della comune partecipazione a un condiviso progetto di trasmissione della fede diventeranno un ulteriore segno con cui la Chiesa continua a percorrere le strade dell'Europa. [...] È la speranza che non delude perché forte di una promessa di vita che supera ogni limite e punta a fissare lo sguardo sull'unico necessario: un Dio che ama e che ha condiviso la nostra esistenza umana. Sarà necessario convincere il nostro contemporaneo che le nuove superstizioni di cui si fida non conducono a nulla, solo la fede nell'amore che salva è principio di vita nuova e fonte di vera rinascita.

### "La religiosità popolare come fonte di evangelizzazione"

*Un altro intervento "forte" di Mons. Fisichella ha caratterizzato il Congresso sulla Pietà Popolare che si è svolto in occasione del Forum delle Confraternite. Il discorso, ovviamente, ha molti punti di contatto con i temi trattati nella prolusione di cui abbiamo dato conto nell'articolo precedente, pertanto ci limitiamo a riproporre solo alcuni passi peculiari. (D.R.)*

Il tema della pietà popolare che mi avete affidato ha una sua storia molto interessante. Mi preme solo accennare all'evoluzione semantica che si è creata in questi decenni, perché esprime l'attenzione che il magistero della Chiesa ha rivolto verso questa importante realtà ecclesiale. Nella *Evangelii nuntiandi*, san Paolo VI fu il primo a voler modificare l'espressione: "Sia nelle regioni in cui la Chiesa è impiantata da secoli, sia là dove essa è in via di essere impiantata, si trovano presso il popolo espressioni particolari della ricerca di Dio e della fede. [...] Noi la chiamiamo volentieri «pietà popolare», cioè religione del popolo, piuttosto che religiosità" (EN 48).

Il cambio da "religiosità" a "pietà" non era privo di significato. Con "religiosità" si indica un atteggiamento e un sentimento non necessariamente in riferimento a una religione particolare; è espressione di quel senso religioso che appartiene a ogni persona che sente dentro di sé il senso dell'infinito

e dell'eterno. Con "pietà", invece, si fa maggiormente riferimento a una disposizione di rispetto affettivo e di devozione verso Dio. È quindi un sentimento di speciale venerazione che si manifesta con forme che esprimono la fiducia, l'affetto e la riverenza verso Dio, la Vergine Maria e i santi a cui si sente di offrire la preghiera, il raccoglimento della mente e del cuore.

L'importanza che essa acquista nel processo di evangelizzazione, mi porta a ritenere che sia ancora più appropriata la qualifica di "spiritualità popolare". In generale, infatti, per spiritualità si intende l'esperienza del coinvolgimento che il credente vive nella sua relazione con Dio. [...] È una spiritualità che si fa forte di una relazione semplice e diretta con il Signore, la Vergine Maria e i Santi dove, al di là delle espressioni codificate, penetra maggiormente la dimensione intuitiva, spesso anche immaginativa, con le quali in un linguaggio popolare e diretto, si

mettono le proprie esigenze e attese davanti all'immagine sacra.

Inoltre, una componente non secondaria in questa spiritualità è la *dimensione della festa*. Questa forma predilige una certa "teatralità" che nelle sue diverse forme rende manifesto il sentire emotivo del popolo e le sue esigenze espressive, tanto cari al mondo delle Confraternite. [...] La spiritualità popolare richiede di essere celebrativa, ha bisogno di una policromia di espressioni e di un palcoscenico per la sua realizzazione. Tutto ciò rende evidente il carattere prettamente inculturato della fede che non può sfuggire a questa condizione senza perdere della sua peculiarità. Da ultimo, questa spiritualità si nutre della testimonianza nel grande spazio della povertà umana. Sappiamo che molte Confraternite sono nate per corrispondere alle opere di misericordia materiale e spirituale che nel corso dei secoli hanno trovato grande afflusso. Come rivivere le opere di misericordia oggi, in un mondo che è cambiato creando nuove povertà materiali e spi-

rituali, è un compito che le Confraternite devono far loro. Come abbiamo sperimentato durante il *Giubileo della Misericordia*, le opere da realizzare sono tante quanti sono gli uomini e le donne che le vivono. Fermarsi a 14 potrebbe essere una via troppo facile mentre il Vangelo provoca a essere sempre creativi. [...] Noi cattolici desideriamo dare il nostro contributo peculiare come lo è stato nei secoli passati. [...] Trasmettere la fede, pertanto, equivale a trasmettere uno stile di vita come testimonianza fedele di aver fissato il nostro sguardo sul volto di Gesù Cristo ed essere diventati suoi discepoli. Non è facile ai nostri giorni questa comunicazione, eppure è determinante. [...] La trasmissione della fede, pertanto, riparte da qui: dalla credibilità del nostro vivere da credenti e dalla nostra convinzione che la grazia agisce e trasforma fino al punto da convertire il cuore. [...] Se qualcuno vuole riconoscere i cristiani lo deve poter fare per il loro impegno nella fede non per le loro intenzioni.

### Da Lugano a Malaga Verso la dimensione internazionale del Movimento Confraternale

di Lia Coniglio

Il 2° Forum Paneuropeo delle Confraternite celebratosi a Malaga il 23 e 24 settembre 2021 ha visto riuniti i Rappresentanti di circa 20.000 Confraternite, provenienti dalla Svizzera, dalla Spagna, dalla Francia, dal Portogallo, da Malta, dalla Polonia e dall'Italia, alla presenza tra l'altro di Mons. Rino Fisichella Presidente del "Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione" e col riconoscimento da parte del Card. Bagnasco, Presidente delle "Conferenze Episcopali Europee".

In quel contesto si è accresciuta la consapevolezza di una importante opportunità di incontro e di scambio di esperienze, grazie alla quale si è data prosecuzione al Cammino comune delle Confraternite, già iniziato a Lugano nel 2020, per il reciproco supporto e confronto al fine di accogliere le nuove sfide di una Società sempre più secolarizzata. L'Italia è stata rappresentata dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite, coordinatrice dell'iniziativa insieme alla Unione delle Confraternite delle Diocesi di Lugano ed all'*Agrupación* delle Confraternite di Ma-

laga che ha ospitato l'evento. Gli interventi dei Delegati di ciascuno dei Paesi partecipanti, si sono incentrati su temi comuni al Mondo Confraternale quali la protezione e la conservazione dei Beni Culturali e delle Tradizioni e le prospettive future, anche in relazione al nuovo Soggetto *in fieri*. In particolare, la nostra Confederazione ha presentato 4 progetti, tra i quali:

"Statuto del Forum Europeo delle Confraternite". Durante il Forum di Lugano era stata convenuta la nascita del nuovo soggetto giuridico «Forum Europeo delle Confraternite», quale Federazione delle Aggregazioni di Confraternite delle Nazioni Europee, riconosciute dalla competente Autorità Ecclesiastica. In un contesto sociale in continua evoluzione, infatti, anche il Mondo Confraternale è chiamato al cambiamento, alla luce dei principi enunciati dalla Dottrina Sociale della Chiesa e delle istanze sociali ed è chiamato a rinnovarsi secondo *nuovi macro modelli*, pur rimanendo ancorato ai valori della Fede ed a quelli caratterizzanti della Pietà e Devozione Popolare, forte dell'esperienza

maturata nei secoli.

A Malaga, la Confederazione ha quindi presentato la bozza dello “Statuto del Forum Europeo delle Confraternite”, contenente i principi fondamentali di organizzazione della Federazione, elaborati alla luce dei valori

indicati nella *Charta 2020*, già approvata a Lugano quale «manifesto di intenti» ufficiale del Forum, oltretutto dei principi stabiliti dal C.J.C. A conclusione dei lavori, i Delegati Europei, in ottica di maggiore collegialità nella finalizzazione dello Statuto stesso, hanno

concordato sulla prosecuzione del progetto che, una volta divenuto definitivo, come da *praxis Curiae*, dovrà essere presentato al Dicastero competente per l'approvazione.

“Riconoscimento Unesco della Pietà e Devozione Popolare delle Confraternite”. Le origini della “Pietà o Devozione Popolare” sono antichissime. Nel tempo, la Chiesa ha analizzato e guidato il fenomeno emanando nel 2002 il “Direttorio sulla Pietà Popolare”, oltre ad una serie di documenti del proprio Magistero, nonché il recentissimo “Nuovo Direttorio per la Catechesi” che, a proposito del ruolo delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali, riconosce la Pietà Popolare ed il suo essere, quali “luogo teologico” e “riserva di fede”.

Le Confraternite possono ritenersi, a pieno titolo, le maggiori e più accreditate depositarie di pratiche religiose e culturali legate alla Devozione e Pietà popolare, mediante le quali i Sodalizi hanno espresso la propria Fede e tramandato tradizioni ed opere, molte delle quali ancora oggi persistono e continuano a produrre ricadute importanti. Le processioni con Vane preziose che coinvolgono intere Comunità, i Canti tradizionali in occasione delle Feste dei Santi Patroni, i testi delle Preghiere, gli “abitini”, le insegne,

sono tutte espressioni che rappresentano da sempre il patrimonio caratteristico del Mondo Confraternale. Si tratta di modi diretti e semplici, di tradizioni sociali, familiari e religiose che si tramandano da secoli di padre in figlio, volti a manifestare esternamente il sentimento, l'impegno e l'appartenenza a Cristo ed alla Confraternita, quali valori ancora attuali per i quali si parla adesso di *Nuova religiosità popolare*.

La Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia si è fatta promotrice dell'idea di avanzare presso l'Unesco, la richiesta per ottenere il riconoscimento della “Pietà o Devozione popolare delle Confraternite”, quale Patrimonio immateriale dell'Umanità. Il progetto, riguardando la tutela di un patrimonio comune al Mondo Confraternale ed avendo visto la sua genesi dopo il 1° Forum di Lugano, pur se capofilato dalla Confederazione, appartiene a tutte le realtà aderenti al Forum Paneuropeo. A Malaga, infatti, è stato presentato il lavoro preparatorio sinora svolto secondo le linee guida dell'UNESCO e in confronto tecnico costante con l'Ufficio UNESCO del Segretariato Generale del Ministero della Cultura italiano per acquisire i chiarimenti e gli orientamenti tecnici e procedurali necessari per avanzare e supportare la richiesta di candidatura.

La Convenzione UNESCO 2003 per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale prevede diverse procedure per l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione e la valorizzazione di un Bene Culturale Immateriale, tra le quali verrà individuata quella più funzionale alla candidatura del progetto, nel presupposto che vengano assunti a patrimonio riconosciuto e meritevole di salvaguardia, quegli elementi che oltre a definire un valore culturale, riescono a tramandare valori sociali basilari per le comunità di riferimento.

verso il fenomeno confraternale, che l'oceano del web ancora ignora o sottovaluta.

Per quello che possiamo saperne, quello allestito dalla nostra Confederazione è il primo portale web sui beni artistici e culturali delle Confraternite. Certamente esistono in internet altre realtà simili, come ad esempio i siti dei musei diocesani, ma essi hanno una finalità tipicamente istituzionale che possiamo definire “mista” ossia con intenti anche pastorali ed educativi, mentre il nostro è l'unico specificamente dedicato alla divulgazione di quel mondo confraternale che – come detto – è praticamente sconosciuto al grande pubblico. Questo ovviamente senza contare che la reciproca conoscenza fra le stesse Confraternite contribuisce a rinsaldarne l'identità e magari a favorire nuovi contatti e sinergie.

Tuttavia, in corso d'opera, ci siamo poi accorti che molto altro e ugualmente prezioso anche culturalmente poteva essere il materiale catalogabile, perché in fondo anche gli abiti, gli arredi, i mobili, gli strumenti liturgici, i vessilli e tanto altro erano pur sempre manifestazione e derivazione della stessa origine, la pietà popolare, cioè quella devozione ardente e assoluta verso la fede che proprio nelle Confraternite trova la sua massima espressione. Ecco allora che sono state ampliate le possibilità del portale per accogliere e catalogare tanto altro materiale soprattutto effimero, cioè destinato a scomparire se non adeguatamente conservato. Infatti se i dipinti e le statue possono godere di particolare attenzione e cura, questa spesso non si applica a tanti altri antichi manufatti pur pregevoli e degni di memoria come gli arredi liturgici e processionali ma anche i libri, registri, statuti, documenti cartacei vari. In pratica, la testimonianza tangibile delle nostre peculiari origini storiche, un glorioso fenomeno che molti autori in altri contesti hanno chiamato efficacemente *arbor inversas* (albero al contrario), perché ha le radici in cielo e i frutti sulla terra. E questo non dobbiamo considerarlo una figura puramente simbolica, poiché se le prime Confraternite in Europa sono nate attorno al sesto o settimo secolo esse sono ancora qui, oggi, dopo 1500 anni, mentre tanti altri importanti movimenti, associazioni, comunità e persino ordini religiosi si sono nel frattempo estinti.

Ecco quindi la vera missione del porta-

le web: tramandare, diffondere anzitutto la conoscenza di opere d'arte ignote al vasto pubblico che nacque sicuramente per un'esigenza estetica o di prestigio ma più di tutto per dimostrare di quanta fede e quanta devozione fosse capace il popolo delle Confraternite, storicamente formato in larga parte dagli strati più umili della società. Infatti non dobbiamo dimenticare che la forza di questi sodalizi risiedeva, e ancora risiede, nello spirito di appartenenza: a coloro che sono iscritti la fede chiede di più perché essi



sopra  
Lia Coniglio presenta il progetto UNESCO



sopra  
La Home Page del sito

## Presentato al Forum di Malaga il Museo Virtuale delle Confraternite e della Pietà popolare

di Domenico Rotella

Il Museo virtuale delle Confraternite e della Pietà popolare è stato fortemente voluto e realizzato dalla Confederazione delle Confraternite d'Italia per accogliere la memoria delle opere artistiche custodite dalle Con-

fraternite che – almeno in Italia – sono state nei secoli le principali committenti di tali manufatti, anche se il fatto è poco noto. Il Museo rende quindi omaggio a tale vocazione ma esso è anche un atto di giustizia



sopra  
Antonio Caroleo illustra le pagine del portale

biamo dunque il dovere primario, etico di trasmettere tutti questi nostri tesori, nella scia di quel verbo latino Tradere che non a caso costituisce la testata della nostra rivista istituzionale. Al momento, comunque, abbiamo potuto accogliere e catalogare circa 350 reperti assai diversificati, come già accennato, tenendo conto che il portale è stato messo online da poco meno di un mese, ma anche in presenza di un limitato esercizio il contatore delle visite ha già raggiunto quasi quota

mille. Nell'elaborazione del sito soprattutto ci siamo posti costantemente dalla parte del fruitore medio, cioè quello che non necessariamente possiede una elevata padronanza degli strumenti informatici. Pertanto l'uso da parte della generalità di persone è abbastanza facile e soprattutto intuitivo, anche da parte di chi non ha grande confidenza con il web ([museovirtualeconfraternite.com](http://museovirtualeconfraternite.com)). Fin qui la relazione letta ai delegati presenti al Forum. L'architettura del portale – ideata e realizzata da Giuseppe Calarota con l'apporto di Domenico Rotella e di Antonio Caroleo – è stata invece illustrata ai congressisti da Caroleo con l'ausilio di una serie di *slides* riferite alle pagine principali, in modo da fornire una guida essenziale e attraente alla navigazione. Peraltro, è stato fatto presente che il portale ha già pronta una sezione “europea” per tutte quelle Confraternite d'Europa che volessero anch'esse far parte di questo grande progetto culturale e devozionale.

## In cammino... verso l'Europa

di D.R.

Il 2° Forum Paneuropeo delle Confraternite – appena conclusosi a Malaga – ha tracciato una via dritta e obbligata per il movimento confraternale europeo verso il suo futuro. Nelle pagine precedenti avete letto alcuni resoconti riguardanti questo evento, anzi questo grande progetto che non ci sembra esagerato definire davvero “epocale” per molti aspetti, visto il progressivo allontanamento dalla fede che sta attraversando l'Europa, Italia compresa. «*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*» (Luca XVIII, 8): Gesù stesso si pose questa domanda, ma ad essa non poté seguire alcuna risposta, perché Colui che l'aveva formulata era anche l'unico a potervi rispondere.

Ma per meglio illustrare il cammino intrapreso, possiamo servirci dell'efficace messaggio portato dalla locandina con cui, nel 2020, fu pubblicizzato il 1° Forum e che forse non è stato ancora indagato a sufficienza. Una lunga e folta processione mul-

ticolare si snoda sulla mappa dell'Europa innalzando i suoi *Vexilla Regis*, la Croce di Cristo: sono le 20.000 Confraternite europee che contano circa 6 milioni di aderenti in 20 differenti Paesi. Una frase in latino – citazione dal Salmo 1,3 – descrive la scena e la cui traduzione suona “[Il giusto] sarà come un albero piantato lungo la corrente delle acque e [neanche una] foglia cadrà”, poiché le sue radici sono sane e solide: il movimento confraternale esiste da circa millecinquecento anni, mentre nel frattempo migliaia di altre associazioni, unioni, aggregazioni anche importanti si sono già estinte da tempo. In alto brilla la guida della *Stella Matutina* delle Litanie Lauretane, la Beata Vergine, mentre da oriente si irradiano i raggi gloriosi e benefici del *Sol Iustitiae* (Malachia III, 20), e l'oriente, nelle Scritture, genericamente indica sempre la “sede” ideale di Dio: nella Genesi Dio piantò un giardino in oriente, l'angelo dell'Apocalisse che “aveva il sigillo del Dio vivente [...] saliva dall'oriente”, i saggi Re Magi partirono dall'oriente e dall'oriente tornerà Cristo giudice alla fine dei tempi “in gloria e potenza”, come affermano Ezechiele e Matteo.

Lo stesso tema principale è stato poi riversato nella locandina di Malaga 2021 dove il fiume del popolo confraternale converge questa volta verso la Cattedrale di Malaga, mentre la didascalia in latino fa riferimento proprio alla gran quantità di consorelle e confratelli in cammino e la cui traduzione dice: “*Ed ecco una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare*” (Apocalisse VII, 9). In tal modo le Confraternite porteranno anche per le strade d'Europa quella forza granitica che le ha consentito di attraversare i secoli: la testimonianza di fede. Testimonianza fatta di visibilità e di orgogliosa appartenenza mediante le vesti policrome che sono – non dimentichiamolo mai – abiti liturgici. Testimonianza fatta di opere e di carità. Testimonianza fatta di devota preghiera e assiduità alle sacre funzioni. Ai sodali si chiede di più che ai comuni fedeli perché essi stessi hanno liberamente scelto di dare di più chiedendo di entrare in una Confraternita.

## La spiritualità delle Confraternite

di P. Daniel Cuesta Gómez SJ

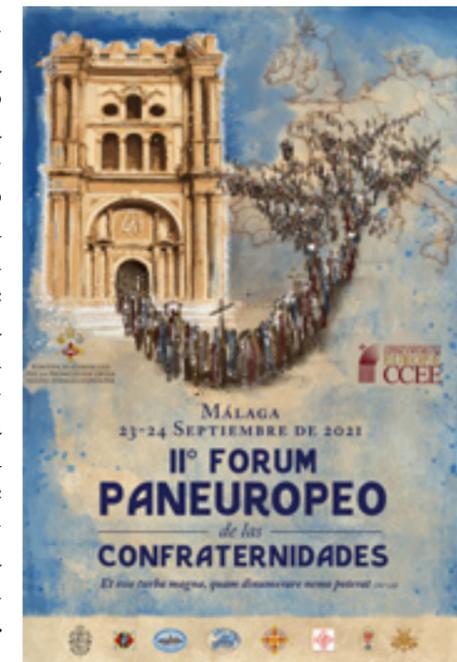
*Padre Daniel (Segovia, 1987) è un sacerdote gesuita e membro di Confraternita. Fin dalla sua formazione in Storia dell'Arte, Lettere e Teologia, ha lavorato nella pastorale giovanile e ha anche pubblicato diversi articoli e libri relativi al mondo della pastorale, della religiosità popolare, dell'arte e della Settimana Santa. Presente anche lui al Forum di Malaga, p. Daniel è giovane, è sacerdote ed è confratello: tre doti che rendono di particolare interesse e spessore il suo pensiero.*

Qualche tempo fa, qualcuno mi chiese se credevo davvero che ci fosse una spiritualità propria delle Confraternite della Settimana Santa, come difendo nel mio libro *La processione va per dentro*. E a questo ho risposto che non solo lo credo, ma sono convinto che può essere rintracciato sia nelle sue forme che nei suoi frutti.

Per quanto riguarda le sue forme o caratteristiche, se guardiamo la definizione di spiritualità, troviamo che essa è intesa come un modo specifico di accedere al mistero di Dio attraverso modi di fare e pensare, mediati da una serie di pratiche pie. Ebbene, credo che nelle Confraternite questa premessa si realizza nella vita di molti dei loro membri, che trovano in questa mediazione un modo per raggiungere Dio in modo più profondo e impegnato.

Ma più che le parole, forse sono i frutti che aiutano molti a capire che dietro le Con-

Questo cammino ideale attraverso l'Europa è cominciato a Lugano nel 2020, è continuato a Malaga nel 2021 e proseguirà dal 12 al 14 maggio 2022 a Montpellier, nel sud della Francia, per poi toccare sicuramente altre nazioni. Poche in realtà sono già strutturate con una organizzazione unitaria simile alla nostra Confederazione, ma il cammino comune serve anche a questo, ad allargare progressivamente la platea delle federazioni nazionali rappresentative. Il tutto, poi, anche nella prospettiva di un qualcosa di grandioso che già comincia ad intravedersi: il Giubileo del 2025.



sopra  
MALAGA 2021

sotto  
LUGANO 2020



Ma per meglio illustrare il cammino intrapreso, possiamo servirci dell'efficace messaggio portato dalla locandina con cui, nel 2020, fu pubblicizzato il 1° Forum e che forse non è stato ancora indagato a sufficienza. Una lunga e folta processione mul-

fraternite si nasconde una spiritualità che – senza raggiungere il livello di quella ignaziana, francescana o carmelitana – è capace di racchiudere tutti sotto una tunica o nel simbolo di una medaglia. Una spiritualità versatile e inclusiva, poiché include persone provenienti da una moltitudine di movimenti e gruppi ecclesiali, e anche da diversi livelli di profondità e impegno per quanto riguarda la loro esperienza di fede. Una spiritualità che trova la sua massima apologia nei frutti che produce e che, secondo me, sono due, entrambi legati al verbo “avvicinare”, poiché le Confraternite avvicinano le persone a Dio e a sua Madre e, allo stesso tempo, avvicinano le persone tra loro.

In primo luogo, le Confraternite avvicinano le persone a Dio.



sotto  
P. Daniel ordinato dall'ancora Vescovo Bergoglio [da YouTube]

Credo che in questi tempi di pandemia tutti abbiamo visto quante persone sono andate davanti alle immagini della loro devozione per pregare per i malati e i defunti, così come per chiedere forza e rifugio in una situazione così tragica.

Questo ci mostra che le immagini delle Confraternite, per il fatto di uscire nelle strade e così predicare al popolo del XXI secolo, sono una mediazione attraverso la quale la carezza di Dio si fa vicina anche quando ci troviamo immersi nella notte della paura, dell'incertezza e del dolore.

E in secondo luogo, le Confraternite riuniscono le persone, perché il loro scopo non è quello di fare processioni ma di creare comunità. E così le Confraternite creano comunità cristiane in cui i loro membri celebrano l'Eucaristia, pregano davanti alle immagini sacre, ricordano davanti a Dio i loro membri malati, i defunti, e così via. Ma anche le Confraternite avvicinano le persone l'una all'altra quando svolgono il loro lavoro di

assistenza e carità. In questo modo, si uniscono al dolore di coloro che soffrono per la povertà, l'ingiustizia, la malattia, l'incomprensione, ecc. sia che siano vicini (essendo membri della stessa Confraternita, città o paese) o lontani (coloro che vivono in altre parti del mondo, in paesi che soffrono per la guerra, la povertà o qualsiasi altra calamità).

In somma, credo che nelle Confraternite e nella religiosità popolare ci sia una spiritualità propria. È aperta e aspetta coloro che vogliono veramente viverla ed entrarvi attraverso il cammino del Vangelo. Forse questi anni, quando le processioni non potranno scendere in strada e quando tutti noi viviamo circostanze tristi e dolorose, potremo vederlo più chiaramente. Perché, a differenza di altre volte, in questi tempi spariranno le persone che cercano solo l'esteriorità, lasciando in primo piano quelle che vivono profondamente e cristianamente la loro fratellanza nelle Confraternite.



a destra  
Padre Daniel Cuesta  
Gomez SJ

## Per una "teologia" delle Confraternite: studi e prospettive

di D.R.

Si stima che siano oltre 6 milioni, in Europa, gli appartenenti a Confraternite: un tesoro di fede e devozione da preservare e tramandare. Ma la presa d'atto d'una tale realtà, finora sconosciuta o ignorata, impone anche nuove strade da percorrere: ormai, più che di redigere una statistica quantitativa, si tratta ora - a fronte di questa imponente presenza numerica che attraversa tutta l'Europa - di studiarne le fondamenta, anche da un punto di vista del tutto innovativo: quello teologico. Ne è convinto Don René Roux, Rettore della Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) che, reduce dalla seconda edizione del Forum Paneuropeo delle Confraternite, svoltosi a Malaga, intende fare della FTL, nei prossimi anni, il luogo dove tale riflessione possa continuare. Da una intervista concessa al portale web Cath.ch traiamo alcune delle sue osservazioni.

«Gli studi sulle Confraternite sono stati finora sempre di carattere eminentemente storico e sociologico. Ci siamo accorti che invece manca una riflessione sul piano teologico. Così, nei no-

stri interventi a Malaga, il mio e di altri tre colleghi teologi, abbiamo voluto parlare proprio di aspetti di carattere ecclesiologico, canonistico, spirituale e liturgico. Ci siamo posti delle domande per stimolare una riflessione a livello internazionale, per la quale stiamo pianificando un convegno a Lugano per il prossimo futuro».

Un approfondimento di tipo teologico sarebbe quindi una novità assoluta e tutta da indagare, anche perché è un "esordio" che giunge dopo oltre mille anni di storia. Ecco allora che Don Roux così continua: «La riforma liturgica avviata con il Concilio certo ha dato un grande rilievo alla partecipazione alla liturgia, ma ha favorito una certa visione delle forme di devozione popolari, viste come qualcosa di meno autentico, di meno vero. A questo, si aggiunge il maggior interesse suscitato da altre forme più carismatiche, come i movimenti. Ma le Confraternite conservano in realtà un'attualità molto grande. Mi piace pensare alla loro "forma popolare": al loro interno troviamo membri di tutte le classi sociali; sono, in questo senso, democratiche, permettendo al fedele an-

che di partecipare a più confraternite alla volta. San Carlo Borromeo stesso, cui abbiamo dedicato un convegno lo scorso anno, non per niente ne aveva fatto primo strumento di evangelizzazione. Inoltre le Confraternite sono "Chiesa in uscita" da tempo: nel loro modo di favorire la spiritualità, la preghiera liturgica, il servizio della carità, la testimonianza pubblica. Tutte cose che il Concilio, in realtà, ha affidato ad ogni laico. Credo sia questo il motivo fondamentale per cui si debba considerarle da vicino».

Nell'annunciare un programma di studio che si svolgerà nell'arco di cinque anni, cioè fino al Giubileo del 2025, Don Roux ha accennato al lavoro armonico di altre tre colleghi, i quali a Malaga hanno prodotto interessanti e corpose relazioni. Essendo tali, è impossibile darne qui neanche un sunto di ciascuna, quindi ci limitiamo a pochi cenni orientativi. Il Prof. Arturo Cattaneo, sacerdote dell'Opus Dei e canonista, docente alla FTL, ha parlato sul tema: "Le Confraternite e il Diritto Canonico" ricordando che esse sono comparse nella giurisprudenza ecclesiastica solo col primo Codice canonico, quello varato nel 1917, ove esse figuravano ancora col tradizionale nome proprio di "confraternite". Nel 1983, invece, il nuovo Codice ha preferito catalogare sotto un'unica definizione tutte le realtà laicali, oggi ricomprese sotto la denominazione di "associazioni pubbliche di fedeli" (disciplinate dal can. 298 al 320) in quanto esse promuovono il culto pubblico. Pertanto, "dal punto di vista della legislazione canonica, le confraternite non solo non sono state messe in disparte, ma trovano nella nuova figura di associazione pubblica una solida e adeguata strutturazione giuridica." Di conseguenza, e in prospettiva futura, Don Cattaneo ha sottolineato come "il ruolo delle confraternite impegnate a promuovere il culto pubblico è sempre attuale. Anzi, esso è particolarmente importante in un'epoca di crescente tendenza paganizzante, o di un vago e superficiale senso religioso."

Il Prof. Roberto Fusco - teologo della Fraternità Francescana Betania, docente di Teologia Spirituale alla FTL ed alla Facoltà Teologica Pugliese di Bari - ha affrontato il tema "Le Confraternite e la spiritualità". Partendo anzitutto dall'analisi puntuale dei contenuti spirituali della CHARTA 2020, approvata al Forum di Lugano, e dall'osservazione della pratica culturale delle Confraternite, egli ha evidenziato: "il rinnova-

to modo di vivere la pietà popolare dei loro membri, pienamente immersi nel mondo, nella consapevolezza di essere parte integrante della compagine ecclesiale" - e altresì rilevato: un rinnovamento profondo delle strutture, della modalità di partecipazione e dell'identità stessa del sodalizio confraternale. Parlando poi dei segni e gesti tipici della pietà popolare, li ha efficacemente definiti "manifestazioni culturali di carattere privato o comunitario che nell'ambito della fede cristiana si esprimono prevalentemente non con i moduli della sacra liturgia, ma in forme peculiari: processioni, abito particolare, esercizi di pietà". Un rimarcare, quindi, l'assoluta specificità delle Confraternite nel panorama variegato delle associazioni laicali.

Infine p. Giuseppe Midili, carmelitano, Direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, ha trattato il tema "Le Confraternite e la liturgia", partendo dalla constatazione che nella fase pre-conciliare del cosiddetto movimento liturgico si pensò che "ridurre le forme di pietà popolare e di devozione avrebbe incrementato la partecipazione alla liturgia." Nel Concilio Vaticano II si è invece chiarito che "il popolo di Dio (non solo il clero) è il soggetto dell'azione celebrativa, a cui è convocato dal Padre e di cui è reso capace in forza dell'iniziazione cristiana."

L'equilibrio della pietà popolare con la liturgia si è poi andato consolidando nel magistero dei pontefici, da Paolo VI (Evangeli Nuntiandi 48) fino ad arrivare a Papa Francesco, il quale ha affermato che: la pietà popolare costituisce "una realtà in permanente sviluppo, dove lo spirito Santo è il protagonista" (Evangeli Gaudium 122) e "luogo teologico cui prestare attenzione" (EG 126). In questa nuova ottica e con gli strumenti della pietà popolare, la "missione specifica e importante" delle Confraternite, che è "quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete - e promuovere iniziative che: siano dei ponti, delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui" (Giornata delle Confraternite; Roma, 5 maggio 2013). Questa è dunque la traccia da seguire, ha concluso p. Midili, per ridare slancio al ruolo delle Confraternite nella chiesa contemporanea, che è quello di "proporre ai membri un nuovo e autentico itinerario di conversione e sequela del Maestro" ... e di "offrire un autentico servizio al territorio e alla Diocesi".



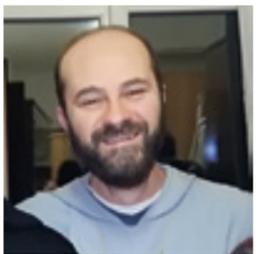
sopra  
P. Giuseppe Midili



sopra  
Prof. Don Arturo Cattaneo



sopra  
Prof. Don René Roux



sopra  
Prof. Fra' Roberto Fusco

MONTPELLIER, FRANCIA  
13 MAGGIO 2022

# III° FORUM PANEUROPEO

des

## CONFRÉRIES

Il Terzo Forum Paneuropeo delle Confraternite si terrà a Montpellier, nel Sud della Francia, città di circa 280.000 abitanti, 7ª della Francia per popolazione, a circa 10 km dal mare e 2 ore da Marsiglia. L'organizzazione è a cura della Maintenance des Confreries de Penitents di Francia e Principato di Monaco, antica sodalità nazionale di Confraternite che vanta circa un secolo di vita. Montpellier è nota in tutto il mondo per aver dato i natali al veneratissimo San Rocco (circa 1345/50).

Pubblichiamo qui di seguito un programma essenziale e – ovviamente – al momento puramente orientativo, così come fornitoci dalla Maintenance ma al quale abbiamo voluto per comodità aggiungere una traduzione in italiano.

- 8,30** Accueil et petit déjeuner.  
*Accoglienza e piccola colazione.*
- 9,00** Prière d'ouverture et séance de travail.  
*Pregliera d'apertura e sessione di lavoro.*
- Midi** Repas sur place à fournir par un traiteur (en cours de chiffrage avec celui de la Maintenance le dimanche), ou dans un restaurant voisin s'il peut être privatisé.  
*Mezzogiorno. Pasto sul luogo, fornito da un ristoratore convenzionato o in un ristorante vicino.*
- 14,00 – 18,00** Séance de travail.  
*Sessione di lavoro.*
- 18,30** Visite et commentaire historique sur les lieux qui nous accueillent (sans doute avec traductions assurées par des séminaristes).  
*Visita e commento storico sui luoghi che ci accolgono, con traduzioni fornite dai seminaristi.*
- 19,00** Messe de clôture.  
*Messa di chiusura.*



## LA CONFEDERAZIONE INFORMA

### Verbale del Consiglio Direttivo del 13 novembre 2021

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Tramite video-conferenza in collegamento telematico, a causa dell'epidemia Covid-19, è riunito oggi 13 novembre 2021 in sessione ordinaria, il Consiglio Direttivo con il seguente ordine del giorno: 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente; 3) Revisione art. 5 regolamento; 4) Proposta della Commissione Elettorale da presentare all'Assemblea Generale; 5) Ammissione nuove Confraternite; 6) Approvazione verbale C.D. del 12 giugno 2021; 7) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono in collegamento: **Francesco Antonetti**, *Presidente*; **Domenico Rotella**, *Vicepresidente per il Centro Italia*; **Valentino Mirto**, *Vicepresidente per il Sud Italia e Sicilia*; **Giulio Obletter**, *Tesoriere*; **Rosalia Coniglio**, *Consigliere*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*; **Felice Grilletto**, *Consigliere*; **Antonio Barria**, *Consigliere*; **Giovanni Poggi**, *Consigliere*; **Augusto Sardellone**, *Consigliere*. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono collegati: **Pietro D'Addelfio**, *Presidente*. Sono assenti (giustificati): **Angelo Papini**, *Segretario Generale*; **Mario Spano**, *Vicepresidente per il Nord Italia e Sardegna*; **Valerio Odoardo**, *Coadiutore per il Nord Italia e Sardegna*. Si aggiunge al collegamento l'Assistente Ecclesiastico **S.E.R. Mons. Michele Pennisi**.

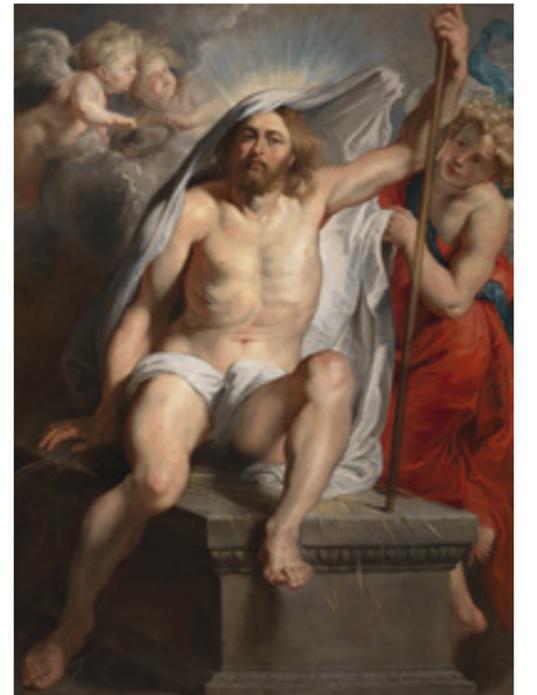
**Punto 1 - Saluto Assistente Ecclesiastico.** Mons. Pennisi invita a recitare insieme la preghiera iniziale del Sinodo: "Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen". Mons. Pennisi poi prosegue. Ogni volta che ci riuniamo

invochiamo lo Spirito Santo affinché ci aiuti a compiere le scelte giuste. L'importante è che comprendiamo la peculiarità del Consiglio delle Confraternite che non si può equiparare al consiglio d'amministrazione di una azienda o di una associazione laica qualunque.

Le Confraternite sono associazioni pubbliche di fedeli e per questo è importante che all'interno di esse regni uno spirito ecclesiale, uno spirito fraterno, uno spirito sinodale e camminare insieme verso la stessa meta e cioè il Regno di Dio e la vita eterna. Questo è fondamentale, altrimenti rischiamo di scambiare le Confraternite come una qualunque aggregazione di volontari.

Come noto c'è un periodo abbastanza lungo che durerà fino al 2025 all'insegna della sinodalità e cioè cammino insieme a cui tutti siamo chiamati a partecipare. Durante questo periodo del Sinodo della Chiesa Universale, si svolgerà il Sinodo dei Vescovi, a cui prenderanno parte anche alcuni laici. È già iniziata infatti la fase preparatoria ed entro il mese di agosto bisognerà dare delle risposte all'interno dei gruppi sinodali che si costituiranno a partire dal 21 novembre in tutte le Diocesi. È importante la presenza delle Confraternite in questi gruppi che si costituiranno presso le singole Diocesi o nei Vicariati o nelle Parrocchie, perché hanno fatto da secoli esperienza di sinodalità e possono dare un grosso contributo. Il Sinodo è opera dello Spirito Santo ed è importante che sia preparato e vissuto in un clima di preghiera e la preghiera che abbiamo recitato insieme all'inizio della riunione ci può essere di aiuto.

Auspicio poi che per l'anno pastorale in corso, dall'Avvento alla Pentecoste, si possa ripetere l'esperienza dello scorso anno attraverso le catechesi trasmesse sui nostri canali telematici dai Vescovi o dai loro assistenti. In quanto è questo un modo per sentirci più uniti a partire dalla Parola di Dio. È importante che i Vescovi



sopra  
P. P. Rubens - Cristo Risorto  
[1616 circa]

## ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 13 NOVEMBRE 2021

### LAZIO

Arciconfraternita della Ss. Concezione, di S. Francesco e di S. Antonio di Padova  
Roma  
Diocesi di Roma

### LOMBARDIA

Confraternita Ss. Sacramento (femminile)  
Cene (BG)  
Diocesi di Bergamo

Confraternita Ss. Sacramento (maschile)  
Foresto Sparso (BG)  
Diocesi di Bergamo

Confraternita Ss. Sacramento (maschile)  
Rosciate (BG)  
Diocesi di Bergamo

Confraternita Ss. Sacramento (femminile)  
Rota d'Imagna (BG)  
Diocesi di Bergamo

Confraternita Ss. Sacramento (femminile)  
Valgoglio (BG)  
Diocesi di Bergamo

### TOSCANA

Confraternita dei Cavalieri del Tau o di S. Jacopo San Miniato (PI)  
Diocesi di San Miniato

si rendano conto di questo nostro lavoro formativo. Pertanto, invita gli intervenuti a diffondere ed offrire a tutti i Vescovi la disponibilità della Confederazione ad accogliere i loro messaggi catechetici.

**Punto 2 – Relazione del Presidente. 2.1 – Forum Paneuropeo.** Si è concluso il Forum di Malaga svoltosi nei giorni 23-26 settembre, 2021. Tutti i progetti della Confederazione sono stati oggetto di presentazioni accurate e coinvolgenti per i presenti. Una delegazione della nostra Confederazione, la più numerosa, ha partecipato attivamente al Forum. Questo è stato aperto con una prolusione di S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (PCP-NE) e la lettura del saluto beneaugurante e di incoraggiamento che il Card. Angelo Bagnasco, allora Presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE), ha inviato al Forum.

Si dovrà ancora lavorare per ottenere una maggiore collegialità dei vari paesi europei prima di finalizzare e approvare lo statuto proposto. Il prossimo Forum sarà organizzato, con il nostro aiuto e dell'UCDL svizzera, dalla *Maintenance* francese e si terrà a Montpellier il 13 maggio, 2022. Ho sollecitato come proposta il tema dell'arte sacra delle Confraternite come veicolo di devozione e noi potremmo presentare i nostri progetti sul Museo virtuale e sull'Unesco, oltre che il convegno sui miracoli eucaristici. Dettagli sul Forum di Malaga, saranno presenti sugli articoli che verranno pubblicati nel prossimo numero di Tradere.

**2.2 – Progetto UNESCO.** Il progetto, presentato a Malaga, ha attirato consensi. Rimane una strada lunga da percorrere, e la nostra Commissione sta lavorando anche utilizzando i suggerimenti di alcuni dirigenti MIBACT. **2.3 - Museo Virtuale delle Confraternite e della Pietà Popolare.** Continuiamo ad inviare i solleciti a voi tutti e alle Confraternite per invitarli ad inoltrare le schede delle opere da inserire nel portale "Museo Virtuale delle Confraternite e Pietà Popolare". Chiedo ancora di rendervi parte attiva e responsabile per una maggiore sensibilizzazione.

**2.4 - Convegno sui Miracoli Eucaristici**  
Proseguono i lavori per definire il programma del convegno che si terrà a Bolsena il 4 e 5 giugno, 2022. In linea di massima il convegno avrà lo svolgimento secondo lo schema riportato nelle ultime pagine del numero natalizio di Tradere (n. 43). La Confederazione riserverà comunque un budget per contribuire alle spese organizzative del convegno.

**2.5 - Assemblea Generale e Elezioni per il Rinnovo del Consiglio Direttivo.** (Sono stati rinnovati gli avvisi e le indicazioni già diffuse mediante singole e-mail ai Consiglieri, la rivista Tradere e la pagina Facebook). **2.6 - Tradere, Fa-**

**cebook, Sito Web.** È stato pubblicato il numero 42 di Tradere e continua costantemente la diffusione di notizie dal mondo confraternale attraverso i nostri canali telematici. Anche oggi devo richiamarvi ad una maggiore sensibilizzazione all'utilizzo di questi mezzi di comunicazione e a divulgarne maggiormente la conoscenza. **2.7 - Coordinatore Liguria e Priorato Ligure.** In data 21 settembre, la Conferenza Episcopale Ligure ha approvato le elezioni per il rinnovo del Priorato Ligure che si erano tenute il 15 maggio scorso. Il Consiglio del neo-Priorato Ligure si compone di Andrea Gianelli, Priore generale, Gianpiero Calzetta (Priore Diocesano di Sanremo-Ventimiglia), Vice Priore, Giorgio Ansaldi (Vice Priore diocesano di Albenga-Imperia) Tesoriere. Prendiamo pertanto atto di questa nomina e come già stabilito Andrea Gianelli viene nominato quale Coordinatore per la Confederazione della Regione Ecclesiastica Ligure. Ringraziamo il nostro caro Consigliere e cofondatore della Confederazione, Giovanni Poggi, per il servizio svolto come priore del Priorato Ligure e nostro coordinatore regionale. **2.8 - Cammini Futuri.** Il prossimo 21 e 22 maggio 2022 si svolgerà a Ovada (AL) l'incontro regionale delle Confraternite di Lombardia, Piemonte e Liguria. Il Cammino Regionale della Sardegna è rinviato a settembre 2022. **2.9 - Approvazione Statuto Confraternite e Priorato Diocesi Anagni-Fiuggi.** Sottolineo la parte in cui per il priorato è obbligatoria l'iscrizione alla Confederazione. Questo si è ottenuto dopo una stretta collaborazione con la Confederazione.

**Punto 3 - Revisione Art. 5 § 5 del Regolamento.** L'attuale articolo 5 § 5 che recita: "I titolari degli uffici della Confederazione sono eletti a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita. Tutti gli uffici elettivi hanno la durata di un quinquennio con decorrenza dal 1° luglio degli anni la cui cifra termina con 0 e con 5 Il Presidente resta in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla nomina del nuovo Presidente da parte della C.E.I. Venendo a mancare per qualsiasi causa il titolare di un ufficio della Confederazione, diverso dal Presidente, il Consiglio Direttivo nomina il primo dei non eletti, che dura in carica per il restante periodo del quinquennio. L'Assemblea Generale ordinaria approva le linee direttive programmatiche per l'anno successivo" viene sostituito nella sua prima parte, con voto unanime dei presenti, come di seguito: **§ 5 I titolari degli uffici della Confederazione sono eletti a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita. Tutti gli uffici elettivi hanno la durata di un quinquennio. Il Consiglio ed il Presidente restano in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla elezione del nuovo Consiglio ed alla nomina del nuovo Presidente da parte della C.E.I.**

**Punto 4 - Proposta della Commissione Eletto-**

### rale da presentare all'Assemblea Generale

Il Consiglio Direttivo all'unanimità propone i seguenti nominativi: Salzano Nicola – Presidente. Scrutatori: Massimo Crudo – Guido Luciani – Sergio Grimaldi – Arianna Marino – Vincenzo Oliveri. **Punto 5 - Ammissione nuove Confraternite.** Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva la ammissione di n. 7 (sette) nuove Confraternite, di cui si rimanda all'allegato elenco che fa parte integrante del presente verbale. Contestualmente, si approva all'unanimità il riconoscimento del Priorato della Diocesi di Anagni che accoglie 45 Confraternite di cui 30 già iscritte ed in considerazione del Decreto Vescovile che stabilisce l'obbligo di tutte le Confraternite all'adesione alla Confederazione si procederà alla registrazione delle 15 mancanti in accordo con il Delegato diocesano. **Punto 6 - Approvazione Verbale C.D. del 12 giugno 2021.** Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva il verbale del 12 giugno 2021.

**Punto 7 - Varie ed eventuali. 7.1 -** Il Presidente dà lettura della relazione presentata da Valerio Odoardo che riporta un dettagliato resoconto delle attività svolte, in corso ed in programma,

## Verbale dell'Assemblea Generale Elettiva per le cariche degli Uffici della Confederazione per il Quinquennio 2021/2026 (Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti) – 3 dicembre 2021

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Il giorno 3 dicembre 2021, inizia la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in Roma presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore – Piazza San Giovanni in Laterano n. 4 – sala Tiberiade, alle ore 08:00 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 10:00, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione pubblicata sul nostro sito WEB, su Facebook e sul nostro notiziario "TRADERE" n. 42 pag.15, avente per oggetto il seguente Ordine del Giorno: 1) Nomina della Commissione Elettorale; 2) Lettura delle candidature; 3) Approvazione bilanci 2019 e 2020; 4) Vidimazione delle schede, verifica e controllo deleghe; 5) Inizio operazioni di voto ore 14:00 circa fino alle ore 19:00 del 3 dicembre e dalle ore 8:00 fino alle ore 12:00 del 4 dicembre, saranno ammessi alla votazione tutti quelli che risultano presenti nel luogo delle operazioni di voto; 6) Termine operazioni di voto alle ore 12:00 del 4 dicembre, a seguire inizio scrutinio e redazione dei verbali; 7) Ore 16:00 proclamazione risul-

delle Confraternite appartenenti al territorio del Nord-Italia e Sardegna. Il documento viene acquisito agli atti. **7.2 -** Il Vice-Presidente per il Centro Italia Domenico Rotella dà lettura di una sua relazione relativa alle attività svolte nel territorio di competenza. Il documento viene acquisito agli atti. **7.3 -** Viene infine verbalizzato un appunto pervenuto dal Segretario Generale Angelo Papini relativo alle giornate dell'Assemblea Generale e inerente taluni dettagli operativi. Non essendoci altre proposte o obiezioni circa quanto esposto, verranno quindi adottate le linee descritte.

a far pervenire, sempre riservati alle citate persone, panini e bevande. Infine, il Presidente ringrazia della collaborazione tecnica il confratello Giuseppe Calarota che ha preparato e curato il collegamento telematico. Alle ore 12:00, non essendovi altri argomenti da discutere, il collegamento viene chiuso con l'invocazione **Maria, Madre delle Confraternite: prega per noi.**

IL PRESIDENTE

Francesco Antonetti



sopra  
Gesù Sommo Sacerdote [iconografia contemporanea]

tati della votazione, richiesta dell'accettazione della carica, proclamazione degli eletti e subito dopo, a norma del Regolamento, le schede verranno distrutte.

Non si procede al conteggio delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6 dello Statuto, l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti e comunque sono presenti vari rappresentanti di singole Confraternite e molti rappresentanti di varie aggregazioni riconosciute dalla Confederazione, i quali esprimono tanti voti quanti sono le Confraternite associate. Pertanto, la costituzione dell'Assemblea si considera valida. In apertura dei lavori, prima di affrontare i temi all'ordine del giorno, si registra il rituale **Saluto dell'Assistente Ecclesiastico** a cui fa seguito la **Relazione del Presidente Antonetti**, documento dettagliatissimo ed esauriente che illustra ogni minimo passaggio dell'attività della Confederazione. Tutto ciò premesso, si passa infine all'Ordine del Giorno con il **Punto 1 - NOMINA DELLA COMMISSIONE ELETTORALE.** L'Assemblea all'unanimità nomina i seguenti confratelli che formeranno la Commissione Elettorale: Presidente, Salzano Nicola; Componenti: Sergio Grimaldi, Alessandro Guarracino (in sostituzione di Massimo Crudo), Guido Luciani, Arianna Marino, Vincenzo Oliveri. Si procede col **Pun-**

**to 2 - LETTURA DELLE CANDIDATURE.** Viene letta la seguente lista dei candidati. **Presidente:** Antonetti Francesco, Coniglio Rosalia, Mancini Giuseppe, Petrelli Annunziata. **Vice Presidente Nord:** Barria Antonio, Odoardo Valerio; **Vice Presidente Centro:** Catenacci Giacomo, Rotella Domenico; **Vice Presidente Sud:** Tornabene William; **Segretario Generale:** Calandra Paola, Papini Angelo; **Consiglieri:** Bisignano Rino, Calisi Giovanni, Calissano massimo, Caroleo Antonio, Matta Maurizio, Sardellone Augusto; **Tesoriere:** D'Addelfio Pietro, Timperi Roberto. **Revisori dei Conti:** Bozzano Emilio, Calisto Oscar, Grilletto Felice, Piscitelli Michele, Salerno

Andrea, Salvato Salvatore, Stivaletta Massimo, Vona Giuseppe. **Punto 3 – Approvazione Bilanci 2019 e 2020.** Il Tesoriere dà lettura dei bilanci relativi agli anni 2019 e 2020, dopo di che il Presidente del Collegio dei Revisori svolge la sua relazione, con esito favorevole. I bilanci vengono approvati all'unanimità con una astensione. Tutti i relativi documenti vengono acquisiti agli atti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Angelo Papini*

IL PRESIDENTE  
*Francesco Antonetti*

### Verbale della Commissione Elettorale per le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia – sessione del 3 dicembre 2021

L'anno 2021, il giorno 3 del mese di dicembre alle ore 08:00 si è costituita, presso la sala Tiberiade del Pontificio Seminario Romano, la Commissione Elettorale per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, formata dai Sigg.:  
Salzano Nicola, Presidente; Componenti: Sergio Grimaldi, Alessandro Guarracino (sostituisce Massimo Crudo), Guido Luciani, Arianna Ma-

rino. Assente Vincenzo Oliveri.  
Alle ore 11:00 si sono aperte le operazioni di voto. Il Presidente consegna ai votanti le schede che, contestualmente, provvede a timbrare e siglare. Le operazioni si sono svolte nel massimo rispetto del Regolamento vigente della Confederazione che disciplina le operazioni di voto.  
Alle ore 19:00, dopo aver provveduto a sigillare le urne contenenti le schede votate, il Presidente dichiara chiusa la votazione odierna.

### Verbale della Commissione Elettorale per le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia – sessione del 4 dicembre 2021

L'anno 2021 il giorno 4 del mese di dicembre alle ore 08:00 si è costituita la Commissione elettorale come costituita il giorno precedente. Il Presidente, dopo aver constatato l'integrità delle urne, dichiara aperta la votazione. Le operazioni si sono svolte nel rispetto del Regolamento vigente della Confederazione che disciplina le operazioni di voto. Alle ore 12:00,

il Presidente dichiara chiuse le operazioni di voto. Alle ore 12,10 il Presidente dichiara aperto lo scrutinio iniziando lo spoglio delle schede di colore azzurro e a seguire quelle di colore rosso, poi giallo e infine bianco. Le operazioni di scrutinio si concludono alle ore 17:00. Il Presidente dichiara il risultato delle operazioni come segue.

### ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO RIEPILOGO VOTI

Numero confraternite votanti: 2182

#### CARICA PRESIDENTE:

Antonetti Francesco	tot. voti	2092
Coniglio Rosalia		1350
Mancini Giuseppe		212
Petrelli Annunziata		682
Bisignano Rino		494

#### CARICA VICE-PRESIDENTE

<b>NORD E SARDEGNA:</b>		
Barria Antonio		389
Odoardo Valerio		1142

#### CARICA VICE-PRESIDENTE CENTRO:

Catenacci Giacomo	tot. voti	276
Rotella Domenico		1198

#### CARICA VICE-PRESIDENTE

<b>SUD E SICILIA:</b>		
Tornabene William		558
Coniglio Rosalia		1285
Mirto Valentino		91
Grilletto Felice		1

#### CARICA SEGRETARIO GENERALE:

Calandra Paola	tot. voti	142
Papini Angelo		1893

#### CARICA TESORIERE:

D'Addelfio Pietro		1778
Timperi Roberto		211

#### CARICA CONSIGLIERE:

Bisignano Rino		571
Calisi Giovanni		1759
Calissano Massimo		1229
Caroleo Antonio		1447
Matta Maurizio		416
Sardellone Augusto		1192
Coniglio Rosalia		6
Calandra Paola		1

#### CARICA REVISORE DEI CONTI:

Bozzano Emilio		289
Calisto Oscar		389
Grilletto Felice		1809
Piscitelli Michele		743
Salerno Andrea		1420
Salvato Salvatore		648
Stivaletta Massimo		84
Vona Giuseppe		255

A questo punto vengono eletti, previa espressa accettazione, avendo la Dr.ssa Coniglio Rosalia rinunciato alla carica per la terna presidenziale:

#### CARICA PRESIDENTE (\*):

Antonetti Francesco		2092
Petrelli Annunziata		682
Bisignano Rino		494

(\*) Per la nomina occorre attendere le decisioni della C.E.I.

#### CARICA VICE-PRESIDENTE NORD E SARDEGNA:

Odoardo Valerio		1142
-----------------	--	------

#### CARICA VICE-PRESIDENTE CENTRO:

Rotella Domenico		1198
------------------	--	------

#### CARICA VICE-PRESIDENTE SUD E SICILIA:

Coniglio Rosalia		1285
------------------	--	------

Che assume anche la carica di Vicepresidente Vicario

#### CARICA SEGRETARIO GENERALE:

Papini Angelo		1893
---------------	--	------

#### CARICA TESORIERE:

D'Addelfio Pietro		1778
-------------------	--	------

#### CARICA CONSIGLIERE:

Calisi Giovanni	tot. voti	1759
Caroleo Antonio		1447
Calissano Massimo		1229
Sardellone Augusto		1192

#### CARICA REVISORE DEI CONTI:

Presidente: Grilletto Felice		1809
Membro effettivo: Salerno Andrea		1420
Membro effettivo: Piscitelli Michele		743
Membro supplente: Salvato Salvatore		648
Membro supplente: Calisto Oscar		389

#### LA COMMISSIONE ELETTORALE

f.to: Nicola Salzano - Arianna Marino -  
Alessandro Guarracino - Guido Luciani -  
Sergio Grimaldi

sotto  
Sandro Botticelli -  
Natività [sec. XVI]



## PROGRAMMA CONVEGNO MIRACOLI EUCARISTICI BOLSENA 4 E 5 GIUGNO, 2022

### 4 GIUGNO 2022 (TEATRO SAN FRANCESCO)

- 9:30** Saluto Autorità Ecclesiastiche e Civili  
– Paolo Dottarelli (Sindaco città di Bolsena)  
– Don Stefano Puri (Vicario Generale Diocesi Orvieto-Todi)  
– SER Mons. Michele Pennisi (Arcivescovo di Monreale e Assistente Ecclesiastico Confederazione)  
– Padre Eugenio Barbosa Martin (Superiore generale della Congregazione del SS Sacramento)
- 10:15** Introduzione al Convegno: Dott. Francesco Antonetti (Presidente Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia)
- 10:30** Prolusione : SER Mons. Rino Fisichella (Presidente PCPNE)
- 11:00** Studi scientifici su particole e Sangue Miracolosi: Dott. Franco Serafini (Cardiologo e autore scientifico)
- 11:30** Il Miracolo Eucaristico di Bolsena e il Corpus Domini: Padre Maurizio Zorzi (Parroco Basilica S. Cristina)
- 11:45** Interventi dei rappresentanti di luoghi sedi di Miracoli Eucaristici.  
– Alatri: Diacono Massimiliano Floridi (Delegato vescovile Confraternite)  
– Lanciano : Padre Fabrizio De Lelli OFM ( Rettore Santuario del Miracolo Eucaristico)  
– Mogoro : Ettore Melis ( Confratello SS. Sacramento)  
– Trani : Giacomo Caio (Responsabile Diocesano Confraternite)
- 13:00** Intervallo Pranzo
- 15:00** Interventi dei rappresentanti di luoghi sedi di Miracoli Eucaristici.  
– Avignone: Jacques Vincent (Confratello Penitents)  
– Dronero :Bruna Ramonda (Consorella Confraternita Gonfalone)  
– Ettswill :Davide Adamoli ( Confratello UC DL)  
– Lugano : Kathrin Morisoli Benz -La figura di San Nicolao  
– Torino : Massimo Borghesi: (Confratello SS. Sudario)
- 17:00** “Vivere e testimoniare la fede nell’Eucaristia nel dopo Pandemia”: Padre Fiorenzo Salvi (Direttore responsabile edizioni centro eucaristico)
- 18:00** Conclusione e chiusura convegno
- 21:00** Adorazione Eucaristica presso la Basilica di Santa Cristina

### 5 GIUGNO 2022

- 10:00** Celebrazione solenne (Basilica di S. Cristina - Chiesa del Miracolo)
- 12:00** Visita Mostra Miracoli Eucaristici

Per informazioni rivolgersi a 0761 799923 0761 795412  
convegnobolsena2022@comune.bolsena.vt.it



# CONVEGNO MIRACOLI EUCARISTICI

4-5 GIUGNO 2022

*Bolsena*

OPERA DI FRANCESCO TREVISANI (1656-1746) CAPPELLA NUOVA - BASILICA DI SANTA CRISTINA  
QUADRO REALIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE INFIORATORI DI BOLSENA, INTERAMENTE CON PETALI DI FIORI





CI SONO POSTI  
CHE ESISTONO  
PERCHÈ SEI TU  
A FARLI  
INSIEME  
AI SACERDOTI.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico; dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

**#DONAREVALEQUANTOFARE**